

Sella Personal Credit S.p.A.

BILANCIO

al

31/12/2020

Compagine Azionaria

Banca Sella S.p.A.	51%	Piazza G. Sella, 1	13900 - Biella
Banca Sella Holding S.p.A.	49%	Piazza G. Sella, 1	13900 - Biella

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stefano Cosma	Presidente
Attilio Viola	Vice Presidente
Giorgio Orioli	Amministratore Delegato
Viviana Barbera	Consigliere
Fabio Cesare Bagliano	Consigliere
Claudio Musiari	Consigliere
Silvana Terragnolo	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Claudio Sottoriva	Presidente
Giuseppe Leoni	Sindaco Effettivo
Emanuele Menotti Chieli	Sindaco Effettivo
Paolo Claretta Assandri	Sindaco Supplente (dimissionario dal 23/12/2020)
Giovanni Maria Rayneri	Sindaco Supplente

DIREZIONE

Giorgio Orioli	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Rocco Chirico	Vice CEO e Direttore
Claudio Dealbera	Condirettore

SOMMARIO

Relazione sulla gestione Consiglio di Amministrazione
Stato patrimoniale e Conto Economico
Prospetto della Redditività Complessiva
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

Rendiconto Patrimonio Destinato

Bilancio 2020 Banca Sella Holding S.p.A.

Sella Personal Credit S.p.A.

Progetto di Bilancio 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Proponiamo alla Vostra attenzione ed approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020. Le risultanze del presente bilancio sono sottoposte a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A., ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39 del 27.01.2010.

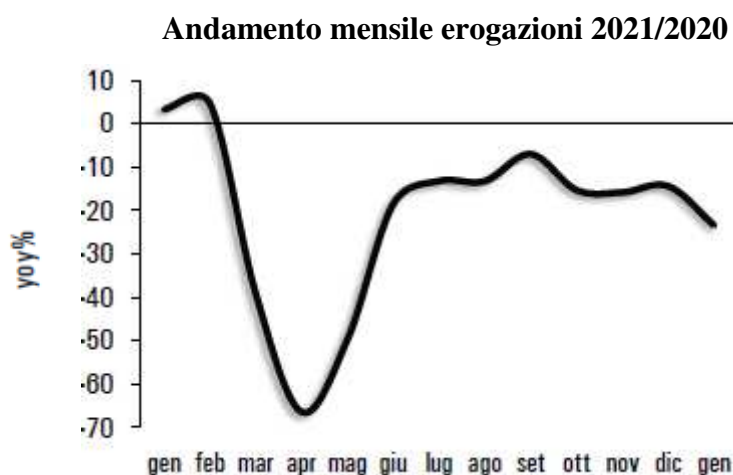
L'esercizio si chiude con un utile netto di euro 6.239.984,62 rispetto ad un utile netto di euro 9.677.750,38 registrato nell'esercizio 2019.

Si evidenzia inoltre che la Società con provvedimento ricevuto da Banca d'Italia il 29 aprile 2011, è stata autorizzata alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), punti 4 e 5, del D. Lgs. n. 11/2010, mediante costituzione di un patrimonio destinato.

Si rende noto, infine, che in conformità a quanto previsto dalla Circolare 288 del 3 aprile 2015, la Società, con decorrenza 11 maggio 2017, è stata iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 e risulta quindi autorizzata all'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli art. 106 e seguenti del D. Lgs. 385/1993 (Tub).

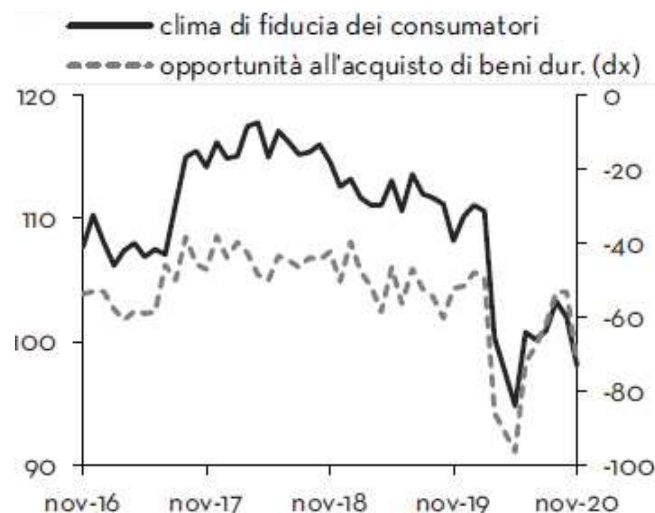
1. Il mercato italiano del credito alle famiglie

La pandemia ha provocato una brusca battuta d'arresto del credito al consumo. Le erogazioni complessive si sono ridotte di circa un quarto rispetto al 2019: più nel dettaglio, dopo i primi due mesi dell'anno caratterizzati da una crescita del credito, il *lockdown* imposto dalla prima ondata pandemica ha determinato una contrazione delle erogazioni che, ad aprile, hanno toccato il minimo (-65,9%) rispetto all'anno precedente. A pesare è stata anche l'incertezza connessa all'evoluzione dell'emergenza sanitaria che ha imposto un rinvio forzato di numerose decisioni di acquisto e di indebitamento. Il progressivo allentamento delle misure restrittive, coinciso con i mesi estivi ha riacceso le speranze di recupero confortate anche dal graduale miglioramento degli indicatori macroeconomici. A beneficiare della ripresa è stato soprattutto il comparto dei prestiti auto e moto sostenuto dagli incentivi statali e degli altri prestiti finalizzati mentre i prestiti personali hanno continuato a soffrire.



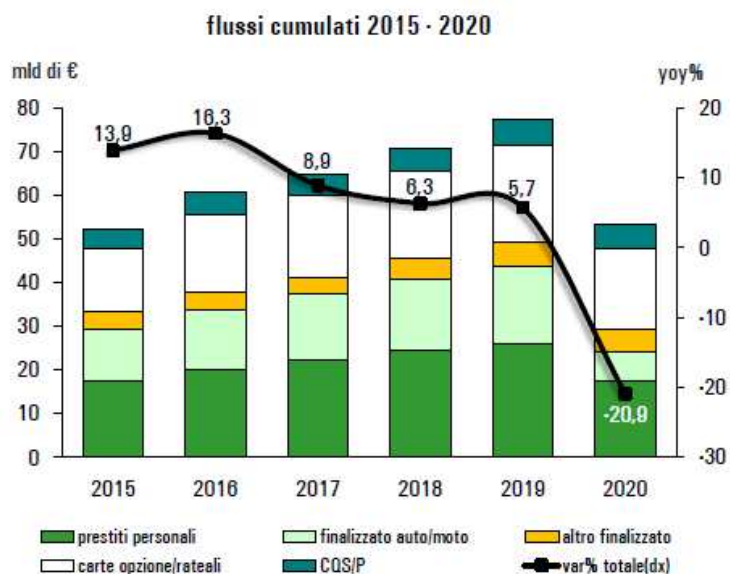
Fonte: Osservatorio Assofin credito al consumo

In parziale controtendenza anche la cessione del quinto dello stipendio e della pensione, in quanto rivolta a categorie meno esposte alle incertezze legate alla pandemia. Il quarto trimestre dell'anno è stato caratterizzato dall'arrivo della seconda ondata di contagi che ha determinato il riaccendersi delle incertezze legate sia al protrarsi della emergenza sanitaria legata alla pandemia, sia all'adozione di ulteriori misure restrittive che hanno avuto ripercussioni sulla fiducia dei consumatori e sulle decisioni di spesa delle famiglie.



Fonte: Istat

Sulla base dei dati riportati nell'Osservatorio Assofin sul credito al consumo, nel 2020 le erogazioni complessive sono risultate pari a 51,6 miliardi di euro, in calo del 20,9% rispetto all'anno precedente.



Fonte: Osservatorio Assofin credito al consumo

Più in dettaglio, sono stati i prestiti personali a mostrare la contrazione più sostenuta (-33,6% y/y) mentre la cessione del quinto dello stipendio/pensione ha contenuto il calo (-8,7% y/y) sostenuta dalle sue caratteristiche di strumento di sostegno intergenerazionale nelle situazioni di crisi economica, nonché dalla spinta determinata dalla riduzione dei requisiti prudenziali. Il comparto del finalizzato, grazie alla ripresa evidenziata nel terzo trimestre, ha chiuso l'anno con una contrazione di circa il 12%.

In calo anche i flussi transati via carte opzione e rateali (-14,2% y/y e -8,1% y/y rispettivamente).

2. I trend in atto

Il perdurare della pandemia, seppure con effetti meno drammatici di quelli vissuti nella primavera dello scorso anno, unito alle incertezze sull'efficacia e la tempestività dei piani di vaccinazione continueranno a caratterizzare la prima metà del 2021 ponendo un argine alle prospettive di recupero dell'economia del nostro Paese. Solo nel secondo semestre è quindi atteso un recupero più stabile dell'economia, sostenuto dal permanere di bassi tassi d'interesse a cui si sommeranno gli effetti del Next Generation EU, il fondo approvato nel luglio 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19. L'erogazione del credito sarà caratterizzata da una maggiore cautela e sarà fortemente condizionata dalla verifica delle capacità di rimborso del debito da parte delle famiglie consumatrici una volta che verranno meno le misure di agevolazione rappresentate dalle moratorie sui crediti. In questo quadro non si arresterà comunque il piano di progressivo smaltimento dei crediti deteriorati da parte degli operatori e tale *trend* dovrebbe contribuire a contrastare la crescita dei tassi di sofferenza legata al protrarsi dell'emergenza sanitaria e dei conseguenti provvedimenti di blocco che potrebbero continuare ancora almeno per la prima metà del 2021.

Pur in questo contesto di incertezza non si arresterà lo stimolo derivante dalla presenza sempre più marcata di operatori FinTech e BigTech che stimolerà l'utilizzo da parte degli intermediari di nuove tecnologie e di canali digitali che rimangono, pertanto, una delle leve principali di sviluppo del mercato. Le abitudini della clientela hanno infatti subito uno stimolo al cambiamento proprio dall'emergenza Covid-19 che ha reso necessario un maggior ricorso al canale digitale e un importante miglioramento dell'esperienza d'uso dei clienti. Lo sviluppo del modello di servizio e dell'efficienza operativa non potrà prescindere dallo sfruttamento delle potenzialità offerte dall'*open banking*.

Il vincolo rappresentato dalle sempre maggiori pressioni regolamentari, condiziona le strategie degli operatori, determinando investimenti significativi.

La valorizzazione della relazione con il cliente, la revisione della struttura fisica e la capacità di trasformare in opportunità commerciali le sfide tecnologiche costituiranno fattori chiave per la redditività del settore.

3. Le prospettive

Dopo il calo dell'8,8% nel 2020, secondo le previsioni della Commissione Ue, il PIL del nostro Paese dovrebbe crescere del 3,4% nel 2021 con una ripresa che dovrebbe rafforzarsi nella seconda metà dell'anno di pari passo con il progresso della campagna di vaccinazione e con il dispiegamento delle risorse delle NGEU.

Confronto stime PIL reale Italia (2020- 2022)			
	2020	2021	2022
Commissione UE (feb. 2021)	-8,8	3,4	3,5

Fonte: Commissione UE

Il perdurare, almeno per il primo semestre dell'anno, di un clima di incertezza connesso all'evoluzione dell'emergenza sanitaria e alle conseguenze che la stessa potrebbe determinare a livello economico, indurrà infatti un atteggiamento ancora cauto da parte dei consumatori.

I flussi di credito alle famiglie dovrebbero comunque ritornare a crescere, sebbene a ritmi contenuti, grazie al mantenimento di condizioni monetarie molto accomodanti per almeno tutto il 2021.

Fino a settembre le erogazioni saranno anche sostenute dalle misure straordinarie introdotte da Banca d'Italia e approvate dalla Bce che consentono di conferire a garanzia dei finanziamenti dell'Eurosistema anche portafogli *performing* di credito al consumo.

In un contesto operativo che le sfide competitive e normative renderanno sempre più complesso, saranno fondamentali agilità e capacità di intercettare nuovi bisogni della clientela.

4. Indici di rischio di volumi dei ritardi di pagamento rispetto al credito in essere

L'offerta sarà tuttavia molto più attenta al grado di rischio della clientela: a partire dal 2021, infatti, sarà essenziale un costante monitoraggio dell'evoluzione del mercato del lavoro al fine di anticipare i fattori che potrebbero influenzare negativamente le capacità dei clienti di riprendere il pagamento delle rate una volta che verranno meno gli effetti sospensivi delle moratorie. L'incremento dei tassi di *default* dovrebbero comunque trovare un argine dal processo ormai consolidato di progressivo smaltimento dei crediti deteriorati intrapreso dagli operatori del settore.

5. Sella Personal Credit: i risultati operativi dell'anno 2020

Nel 2020, la Società ha registrato un risultato progressivo pari a 6,24 milioni di euro, a fronte di un risultato pari a 9,68 milioni di euro nel 2019. L'andamento è stato influenzato negativamente dall'emergenza epidemiologica che ha colpito il Paese, a partire dalla seconda metà del mese di febbraio. Dal punto di vista commerciale la Società ha registrato una riduzione complessiva dei volumi erogati pari al -20,5% rispetto al 2019, quando si erano attestati a circa 693,5 milioni di euro, portando l'erogato del periodo ad un totale di 551,43 milioni di euro. L'incremento del 4,3% degli interessi attivi che sono risultati pari a 56,9 milioni di euro è il risultato, soprattutto, dell'aumento degli *stock* del consumo e della cessione del quinto. Il margine di interesse rimane positivo (+3,7%) passando da 41,6 milioni nel 2019 a 43,1 milioni nel 2020. I costi di struttura si sono ridotti (-4,3%) rispetto al 2019, a seguito delle operazioni di efficientamento adottate per il contenimento delle spese amministrative; il numero dei dipendenti, al netto del personale distaccato, è pari a 183 rispetto ai 192 del 2019. Il costo del credito del 2020 è pari all'1,55%.

La quota di mercato si attesta all'1,05%, sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno.

I prestiti auto sono risultati pari a 165,1 milioni di euro di erogato con 13.782 operazioni, in riduzione rispetto allo scorso anno (-12,8%), quando avevano registrato un erogato di 189,4 milioni di euro con 15.736 operazioni.

Per quanto concerne i prestiti finalizzati, il volume erogato è stato pari a circa 173,6 milioni di euro per 65.397 operazioni; anche questo comparto ha registrato una decrescita del 22,9% rispetto allo scorso anno.

Negativo anche il contributo dei prestiti personali (-29,7% rispetto all'anno scorso) i cui volumi sono stati pari a circa 94,2 milioni di erogato con un apporto di Banca Sella S.p.A. per circa 52,4 milioni di euro.

Si registra l'andamento positivo del prodotto APPpago, la soluzione sviluppata da Sella Personal Credit di cessione del credito con contestuale dilazione gratuita ai clienti, che ha prodotto un erogato pari a 8,2 milioni di euro rispetto ai circa 800 mila euro dell'anno precedente.

Più contenuta dell'anno scorso la crescita delle carte di credito private (linee di credito rateali), che hanno evidenziato una crescita annua del +4,9% ed un apporto in termini di erogato di circa 55 milioni di euro. A questa crescita hanno maggiormente contribuito i volumi derivanti dagli accordi con le compagnie assicurative per il frazionamento dei premi.

I prestiti contro cessione del quinto, analogamente agli altri prodotti del credito al consumo, con un totale di circa 46 milioni di euro hanno registrato una contrazione del 42% rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda le carte di credito *revolving*, i volumi erogati sono stati di circa 9,2 milioni di euro contro i 11,9 milioni di euro dell'anno precedente, facendo registrare quindi una flessione del 22,7%.

Sella Personal Credit si avvale di succursali dirette, di 84 agenti in attività finanziaria e di 6.418 punti convenzionati.

6. L'andamento della situazione patrimoniale ed economica

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 30 novembre 2018 denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e nelle integrazioni della Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 denominate "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati fra di loro, salvo che ciò non sia richiesto o ammesso dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nel Provvedimento del 30 novembre 2018. Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, della prevalenza della sostanza sulla forma, seguendo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è redatto in euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità. I dati esposti in Nota Integrativa sono esposti in unità di euro.

In quanto facente parte del Gruppo Sella, la società è consolidata nel Gruppo Sella.

Lo Stato Patrimoniale

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2020 le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a euro 1.161.767.228 contro euro 1.149.204.451 del 31 dicembre 2019.

Tali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2020 sono così composte:

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
a) Crediti verso banche	342.271	819.926	-58,3%
b) Crediti verso enti finanziari	32.359	33.380	-3,1%
c) Crediti verso la clientela	1.161.392.598	1.148.351.145	+1,1%
Totale	1.161.767.228	1.149.204.451	+1,1%

I crediti verso banche sono costituiti dai saldi attivi in conto corrente e c/deposito per marginazione derivati:

verso altre Banche	euro	70.496	47.215	+49,3%
verso Banche del Gruppo	euro	271.775	772.711	-64,8%

I crediti verso enti finanziari sono pari a euro 32.359 e rappresentano i crediti verso Sella Leasing S.p.A. (euro 28.742), verso Smartika S.p.A. (euro 3.117) e Nephis Srl (euro 500).

I crediti verso la clientela netti sono costituiti da:

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
Prestiti auto	440.275.341	427.196.991	+3,1%
Prestiti finalizzati	235.437.815	245.456.204	-4,1%
Prestiti personali	264.296.168	266.687.165	-0,9%
Cessione del quinto stipendio	204.698.980	194.622.882	+5,2%
Carte di credito	10.832.461	12.860.256	-15,8%
APPpago (cessione dei crediti)	5.466.498	688.409	+694,1%
Leasing auto	17.952	36.179	-50,4%
Altri crediti	367.382	803.059	-54,3%
Totale	1.161.392.598	1.148.351.145	+1,1%

Sui crediti netti si rileva, rispetto al 31 dicembre 2019, un incremento dei prestiti auto (+3,1%); in diminuzione, invece, i prestiti finalizzati che comprendono anche i finanziamenti revolving (-4,1%) e i prestiti personali (-0,9%). In calo anche le carte revolving (-15,8%), mentre la cessione del quinto rileva un incremento del 5,2%.

Nonostante la contrazione delle erogazioni rispetto allo scorso anno (-20,5%) causata dall'emergenza sanitaria ancora in corso, lo *stock* dei crediti di fine anno è risultato in lieve aumento grazie anche ai volumi erogati nel 2019 che hanno parzialmente bilanciato il decremento del 2020.

Si rileva al 31 dicembre 2020 l'incremento dei crediti relativi al nuovo prodotto APPpago, che consiste nell'accordo che consente all'Esercente di proporre a Sella Personal Credit la cessione di crediti derivanti dagli acquisti di beni e/o servizi effettuati dai Clienti presso gli Esercizi Convenzionati, con pagamento in forma dilazionata e non onerosa per il Cliente.

Gli Altri crediti pari a euro 367.382 si riferiscono a crediti verso BancoPosta per c/c postali, a Crediti v/ assicurazioni per sinistri inerenti la cessione del quinto.

I crediti lordi verso la clientela (in linea capitale ed in linea interessi di mora) sono così costituiti:

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
Prestiti auto	444.345.991	430.905.019	+3,1%
Prestiti finalizzati	241.485.374	248.877.487	-3,0%
Prestiti personali	273.025.626	274.924.515	-0,7%
Cessione del quinto stipendio	208.734.085	196.915.151	+6,0%
Carte di credito	11.191.674	13.245.923	-15,5%
APPpago factoring	5.621.848	691.848	+712,6%
Leasing auto	309.539	442.962	-30,1%
Altri crediti	440.765	872.321	-49,5%
Totale	1.185.154.901	1.166.875.227	+1,6%

In modo comparativo si riportano, per ogni prodotto, le rettifiche di valore su crediti complessive comprendenti sia le rettifiche sul capitale che sugli interessi di mora addebitati (al 31 dicembre 2020 gli interessi di mora sono pari a totali euro 212.057 rettificati al 100% contro euro 237.895 del 31 dicembre 2019 rettificati al 100%):

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
Prestiti auto	4.070.649	3.708.028	+9,8%
Prestiti finalizzati	6.047.558	3.421.284	+76,8%
Prestiti personali	8.729.458	8.237.350	+6,0%
Cessione del quinto stipendio	4.035.105	2.292.269	+76,0%
Carte di credito	359.214	385.667	+6,9%
APPpago factoring	155.349	3.438	+4.418%
Leasing auto	291.587	406.784	-28,3%
Altri crediti	73.383	69.262	+5,9%
Totale	23.762.303	18.524.082	+28,3%

Da un punto di vista patrimoniale, le rettifiche di valore complessive sulle attività valutate al costo ammortizzato registrano un incremento passando da euro 18.524.082 a euro 23.762.303 dovuto principalmente alle maggiori rettifiche effettuate sui crediti *in bonis*.

La cessione *pro soluto* dei crediti in sofferenza a società non del gruppo specializzate nell'acquisto di crediti *non performing* nel corso del 2020 è stata pari ad un valore lordo di circa euro 16,91 milioni di euro (in linea capitale) ed ha determinato una perdita da cessione (già al netto del prezzo di cessione) così sintetizzabile:

	31/12/2020	31/12/2019
Crediti in sofferenza ceduti al lordo prezzo di cessione (linea capitale)	16.910.513	15.322.837
Prezzo incassato dalle cessioni	4.624.316	4.215.444
Crediti in sofferenza ceduti al netto prezzo di cessione	12.286.198	11.107.393
Utilizzo rettifiche per copertura perdita	4.457.726	4.009.725
Utilizzo rettifiche per riprese da incasso	391.163	331.890
Totale rettifiche complessive presenti al 31/12	4.848.889	4.341.616
	31/12/2020	31/12/2019
Crediti in sofferenza ceduti al netto prezzo di cessione	12.286.198	11.107.393
Utilizzo delle rettifiche presenti al 31/12	-4.848.889	-4.341.616
Risultato netto da cessione (Perdita netta da cessione) voce 100	7.437.309	6.765.777

I crediti in sofferenza ceduti sono così sintetizzabili e ripartiti per prodotto:

	31/12/2020	31/12/2019
Prestiti auto	2.698.660	2.440.962
Prestiti finalizzati	3.623.625	3.013.313
Prestiti personali	5.585.016	5.140.026
Carte revolving	378.897	490.513
Leasing auto	0	22.579
Totale	12.286.198	11.107.393

I crediti ceduti *pro-soluto* rientrano al momento della cessione nello *status* di vigilanza di sofferenze.

Le rettifiche di valore complessive su crediti presentano al 31 dicembre 2020, come già avvenuto al 31 dicembre 2019, l'adozione ai nuovi requisiti metodologici introdotti dal principio contabile IFRS9 con il modello *Expected loss*, che richiede la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito.

Tali perdite vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici.

In tale contesto le perdite attese (intese come il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi o pagamenti, rilevato attraverso una stima ponderata per le probabilità) possono dover essere contabilizzate indipendentemente dalla presenza o meno di un *trigger event*, e le stime devono essere continuamente adeguate in relazione alla variazione del rischio di inadempimento della controparte, sulla base non solo di fatti e dati passati e presenti, ma anche di previsioni future.

Più in dettaglio, il modello di *Impairment* previsto dal nuovo principio IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre *stage*, ai quali corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare:

- *Stage 1*: nella generalità dei casi gli strumenti finanziari sono inizialmente (all'*origination* o *initial recognition*) classificati nello *Stage 1*. Lo *Stage 1* è assegnato agli strumenti per cui non si registra un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: consiste in attività finanziarie per cui è stato registrato un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage 3*: rientrano nello *Stage 3* tutte quelle attività finanziarie per le quali si ha evidenza di attività "*impaired*" (cioè per le quali si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa stimati futuri).

La metodologia di calcolo della perdita attesa è funzione del risultato dell'attività di classificazione in *stage*. In particolare:

- per le attività non deteriorate rispetto all'*origination* (*Stage 1*) è rilevata una perdita di valore pari alle perdite previste per eventi che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di osservazione (applicazione di PD a 12 mesi per LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito);
- se il rischio di credito risulta aumentato in maniera significativa (migrazione a *Stage 2*), la perdita di valore è calcolata in modo da coprire le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (applicazione di una PD per LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito per EAD);
- qualora il credito sia deteriorato (*Stage 3*), lo standard stabilisce che la perdita attesa è determinata come valore attuale dei flussi di cassa futuri (applicazione di PD pari al 100% per LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito).

Nel corso del 2020 sono stati introdotti degli *add-on* prudenziali, necessari a mitigare il rischio di credito prospettico, calmierato temporaneamente dalle misure di sostegno alle famiglie e imprese attuate dai vari decreti governativi che si sono succeduti nel corso del tempo. In particolare, il riferimento è correlato alle moratorie dei pagamenti richiamate sia dal Decreto Cura Italia che da quelle associative ASSOFIN.

Gli *add-on* applicati hanno riguardato sia l'aumento della probabilità di *default* per

le posizioni oggetto di moratoria (persone fisiche e persone giuridiche) sia l'applicazione di valutazioni specifiche per quanto riguarda i prestiti finalizzati a persone giuridiche operanti in settori deboli o a rischio (per effetto degli impatti delle misure restrittive causate dall'emergenza sanitaria in corso) e quelli a persone fisiche legati ad abbonamenti di frequenza su attività sportiva (principalmente abbonamenti palestra).

Tabella dei crediti verso la clientela lordi e netti suddivisi per *stage* al 31 dicembre 2020:

	Crediti lordi totali	Rettifiche complessive	Crediti netti	%rettifica
STAGE1	1.145.584.616	11.994.403	1.133.590.213	1,05%
STAGE2	22.715.476	3.032.967	19.682.509	13,35%
STAGE3	16.854.809	8.734.933	8.119.876	51,82%
Totale	1.185.154.901	23.762.303	1.161.392.598	2,00%

Passività valutate al costo ammortizzato

I debiti sono così composti:

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
a) Debiti verso banche	1.074.485.443	1.062.730.599	+1,1%
b) Debiti verso la clientela	1.786.882,09	1.868.586	-4,4%
c) Altri debiti v/clientela per CP	14.501.359	12.502.573	+16,0%
d) Altri debiti v/clientela per leasing	1.324.450	1.527.308	-13,3%
Totale	1.092.098.134	1.078.629.066	+1,2%

I debiti sono aumentati, passando da euro 1.078.629.066 del 31 dicembre 2019 a euro 1.092.098.134 del 31 dicembre 2020 (+1,2%).

Di seguito la rappresentazione della composizione dell'indebitamento bancario al 31/12/2020:

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
- denaro caldo verso Banca Sella S.p.A.	300.900.000	341.700.000	-11,9%
- denaro caldo verso Banca Sella Holding S.p.A.	270.000	770.000	-64,9%
- finanziamenti da Banca Sella S.p.A.	667.574.000	609.933.973	+9,5%
- finanziamenti Banca Patrimoni S.p.A.	97.944.520	102.184.674	-4,1%
- c/c Banca Sella S.p.A.	1.296.917	231.110	+461,2%
- debiti per competenze v/ Banche Gruppo	6	412.128	-100%
- denaro caldo e finanziamenti vs sistema bancario	6.500.000	7.498.715	-13,3%
Totale	1.074.485.443	1.062.730.599	+1,1%

L'incremento dei debiti verso banche è direttamente correlato all'incremento dei crediti verso la clientela.

Il totale degli interessi passivi verso banche riconosciuti al 31 dicembre 2020 per i debiti di cui sopra è stato pari a euro 13.496.286 (+8,0% sul 31 dicembre 2019).

I debiti verso la clientela sono pari a euro 1.786.882 e rappresentano la parte dei pagamenti anticipati dei clienti sui propri piani di ammortamento e in parte la consistenza dei rimborsi da effettuare alla clientela per rate pagate in eccesso oppure il conto dei SEPA “richiamati” in attesa di insoluto.

Gli altri debiti verso clientela per *Commercial Papers* rappresentano le carte commerciali emesse dalla Società con scadenza a breve.

Al 31/12/2020 questa posta è risultata pari a euro 14.501.359 rispetto a euro 12.502.573 in essere al 31/12/2019.

Il totale degli interessi passivi riconosciuti al 31/12/2020 per tali debiti è risultato pari a euro 47.195 (-13,6% sul 31 dicembre 2019).

In applicazione del principio IFRS16 è stato rilevato il debito per *leasing* correlato ai contratti di fitti passivi per immobili strumentali all'attività e i contratti di noleggio auto per euro 1.324.450.

Gli interessi passivi di competenza contabilizzati con riferimento ai debiti *leasing* sono stati pari a euro 44.713 (euro 44.100 al 31 dicembre 2019).

In contropartita al debito per *leasing* è stato contabilizzato il diritto d'uso corrispondente ai contratti riclassificato nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce 80 “Attività materiali”.

Derivati di copertura

La Società, in accordo con la Capogruppo, utilizza strumenti finanziari derivati di copertura iscritti e successivamente valutati al *fair value* ed unicamente diretti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2020 il portafoglio derivati sottoscritti esclusivamente con la Capogruppo è costituito unicamente da *interest rate swap* (IRS) ed è pari a nozionali per euro 13.626.940 (al 31 dicembre 2019 erano pari a euro 25.926.213).

Nel corso del 2020 non sono stati aperti nuovi derivati di copertura.

Gli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2020 sugli IRS di copertura sono stati pari a euro 244.958 (-40,8% su dicembre 2019).

Per quanto riguarda le operazioni di copertura inerenti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse, la Società ha continuato ad applicare il *macro fair*

value hedge, rilevando a conto economico un risultato netto dell'attività di copertura negativo pari a euro 939.

Il totale complessivo degli interessi passivi riconosciuti al 31/12/2020 è dunque pari a euro 13.833.152 rispetto a euro 13.012.354 registrato nel 2019 (+6,3%).

Attività fiscali

Le attività fiscali correnti sono così composte:

	31/12/2020	31/12/2019
Attività per adesione consolidato fiscale	2.743.787	3.093.900
Ritenute d'acconto	9.934	9.069
Irap	977.437	987.439
Credito su addizionale IRES	16.327	0
Crediti di imposta	67.931	0
Totale	3.815.416	4.090.408

Le attività fiscali anticipate ammontano a euro 31.128.482 (euro 31.123.664 al 31/12/2019).

Si riporta la composizione delle attività per imposte anticipate distinguendola tra le attività già presenti rispetto alle contabilizzazioni degli impatti fiscali relativi alla FTA relativa agli IFRS9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	168.477	46.331	9.384
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	1.870.751	514.456	104.201
- Modifiche contrattuali per FTA IFRS9	162.115	44.582	9.030
- Rettifiche su crediti per IRES	97.257.017	26.745.680	
- Rettifiche su crediti per IRAP	48.833.170		2.720.008
- Attività materiali ed immateriali	529.141	145.514	
- Fondi per rischi ed oneri e altri costi	2.763.209	759.882	
- Accantonamenti impegni per margini di fido	88.948	24.461	4.954
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2020	151.672.825	28.280.905	2.847.577

La composizione delle attività per imposte anticipate riferite agli impatti fiscali sulla FTA degli IFRS9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	168.477	46.331	9.384
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	1.870.751	514.456	104.201
- Modifiche contrattuali per FTA IFRS9	162.115	44.582	9.030
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2020	2.201.342	605.369	122.615

Passività fiscali

Le passività fiscali correnti sono così composte:

	31/12/2020	31/12/2019
Fondo imposte IRES	2.741.234	4.321.950
Fondo imposte IRAP	690.000	1.000.000
Totale	3.431.234	5.321.950

Le passività fiscali differite (in contropartita del patrimonio netto) sono riferite all'effetto fiscale IRES ed IRAP calcolato sulla valutazione dell'immobile effettuata secondo il principio contabile IAS 16.

Le passività fiscali sono così composte:

	31/12/2020	31/12/2019
Passività fiscale differita valutazione immobile	233.173	233.173
Passività fiscale differita valutazione terreno	3.807	3.807
Totale	236.980	236.980

Il Patrimonio Netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 pari a euro 97.983.816 risulta così composto, di cui euro 4.480.381 di pertinenza del Patrimonio Destinato:

Capitale sociale	22.666.669
Riserve di capitale	44.734.881
Riserve di utile	24.066.058
Riserva da valutazione	276.244
Utile del periodo	6.239.985
Totale	97.983.816

Il capitale sociale non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio, il suo ammontare è rimasto pari a 22.666.669.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenziava al 31 dicembre 2019 un valore di euro 93.204.393 e comprendeva il capitale sociale e le riserve di utili.

Con riferimento alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio segnaliamo la destinazione dell'utile 2019 a Riserve per euro 8.245.439, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2020.

	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio di vigilanza (Fondi propri)	98.822.863	89.458.301
Rischio credito metodo standardizzato	846.713.007	902.863.346
Rischio operativo metodo base	8.137.409	7.928.102
Requisiti patrimoniali totali	58.940.189	62.099.903
Posizione patrimoniale-eccedenza (soglia 4,5%)	54.616.501	42.882.185
Cet 1 Capital ratio	10,06%	8,64%
Tier 1 Capital ratio	10,06%	8,64%
Total Capital ratio	10,06%	8,64%

Indici economici, finanziari e di produttività

	31/12/2020	31/12/2019
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	96%	95%
Indici di redditività (%)		
Utile/(patr. netto – utile netto) (ROE)	6,80%	11,59%
Utile/ totale attivo (ROA)	0,51%	0,80%
Margine di interesse / margine di intermediazione	94,02%	88,41%
Marg. di int. / marg. di intermed. senza perdita cessione	80,90%	77,29%
Commissioni nette / margine di intermediazione	22,20%	26,01%
Commissioni nette / marg. di interm. senza perdita cess.	19,11%	22,73%
Margine di interesse / totale attivo	3,55%	3,45%
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto / totale attivo	8,06%	7,73%
Indici di rischio (%)		
Rettifiche totali / crediti lordi	2,00%	1,59%
Rettifiche sofferenze / sofferenze lorde (con mora)	86,56%	88,16%
Rettifiche inademp. prob. / inademp. lorde (con mora)	25,32%	25,49%
Rettifiche scaduti deter. / scaduti deter. lordi (con mora)	51,53%	51,21%
Rettifiche su att. totali deter. / attività deter. totali	51,82%	59,78%
Rettifiche bonis / bonis lordi (con mora)	1,29%	0,93%
Rettifiche su crediti non soff. / crediti non soff. (con mora)	1,58%	1,14%

Indici di efficienza (%)

Spese amministrative / margine di intermediazione	56,35%	58,03%
Spese ammin./ marg. di intermed. senza perdita cessione	48,49%	50,73%
Cost to income	56,12%	56,48%
Cost to income proformizzato senza perdita cessione	48,28%	49,37%

Indici di produttività

Finanziato medio per dipendente	€ 2.940.952	€ 3.650.274
Impieghi medi per dipendente	€ 6.192.134	€ 5.983.067
Margine di intermediazione per dipendente	€ 244.510	€ 247.378
Costo medio del personale	€ 62.928	€ 64.528
Totale costi operativi per dipendente	€ 155.247	€ 160.949

Il Conto Economico

Dal punto di vista della situazione economica, il 31 dicembre 2020 si chiude con un utile netto di euro 6.239.985 rispetto all'utile di euro 9.677.750 registrato al 31 dicembre 2019.

Di seguito vengono fornite alcune informazioni sulle principali voci del conto economico:

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
Margine di interesse	43.104.183	41.555.291	+3,7%
Margine di intermediazione	45.845.672	47.001.764	-2,5%

Il margine di interesse, corrispondente a circa 43 milioni di euro, ha registrato un incremento del 3,7% sul 31 dicembre 2019 dovuto ad un incremento degli interessi attivi (+4,3%) ma con un incremento anche degli interessi passivi (+6,3%).

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
Interessi attivi	56.937.335	54.567.645	+4,3%
Interessi passivi	-13.833.152	-13.012.354	+6,3%

Gli "Interessi attivi e proventi assimilati" sono pari a euro 56.937.335 rispetto a euro 54.567.645 del 2019 (+4,3%).

Gli interessi attivi sono costituiti da:

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
Int. attivi v/banche	143	479	-70,2%
Int. attivi su leasing finanziario	13.092	4.370	+199,6%
Int. attivi su credito al consumo	48.168.863	46.406.591	+3,8%
Int. attivi su cessione quinto	6.771.179	6.368.359	+6,3%
Int. attivi su carte revolving	1.628.751	1.775.346	-8,3%
Int. attivi su prodotto APPpago	265.831	12.500	n.s.
Int. attivi altri	89.477	0	n.s.
Totale	56.937.335	54.567.645	+4,3%

Gli interessi passivi sono costituiti da:

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
Interessi passivi verso banche	- 13.496.286	- 12.499.701	+8,0%
Interessi passivi su derivati di copertura	- 244.958	- 413.920	-40,8%
Interessi passivi su carte commerciali	-47.195	-54.633	-13,6%
Interessi passivi su diritti uso	-44.713	-44.100	+1,4%
Totale	-13.833.152	-13.012.354	+6,3%

L'incremento degli interessi attivi è da ascrivere essenzialmente all'aumento dei crediti *in bonis* rispetto all'anno precedente e specificatamente ad un incremento degli *stock* del credito al consumo, delle linee di credito rateali, cessione del quinto e del prodotto APPpago.

L'incremento degli interessi passivi è stato determinato dall'aumento dell'indebitamento medio verso le banche rispetto al 2019 di circa 75,5 milioni di euro con un costo medio costo complessivo della raccolta pari all' 1,30% (al 31 dicembre 2019 pari a 1,31%).

L'incremento dell'indebitamento medio è collegato all'aumento dello *stock* dei crediti verso la clientela rispetto al 2019.

La riduzione degli interessi passivi sui derivati di copertura è dovuta alla progressiva diminuzione dei nozionali in essere.

In applicazione del principio IFRS16 sono stati contabilizzati gli interessi relativi ai debiti per leasing pari a euro 44.713.

Il margine di intermediazione, pari a euro 45.845.672, evidenzia un decremento del 2,5% rispetto al 2019.

In diminuzione le commissioni nette attestatesi a euro 10.179.736 (-16,7%) rispetto ad euro 12.223.956 relative al 2019.

Le commissioni attive ammontano a euro 14.075.353 mentre le commissioni passive risultano pari a euro 3.895.617.

Le commissioni attive sono costituite da:

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
Comm. attive su leasing finanziario	1.258	14.242	-91,2%
Comm. attive su cessione quinto	812.222	492.143	+65,0%
Comm. attive su consumo	6.992.111	6.698.174	+4,4%
Comm. attive su carte revolving	216.312	267.783	-19,2%
Comm. attive su distribuzione prodotti	5.872.088	8.170.471	-28,1%
Comm. attive altre	181.362	70.967	+155,6%
Totale	14.075.353	15.713.781	-10,4%

Il decremento delle commissioni attive è principalmente dovuto alla diminuzione della componente commissionale relativa alla distribuzione delle coperture assicurative sui finanziamenti (CPI e CVT) e alla diminuzione della partecipazione utili su distribuzione prodotti di terzi. Quest'ultima voce rappresenta il riconoscimento della partecipazione agli utili sul portafoglio oggetto di coperture assicurative stipulate, negli esercizi precedenti, con la società Generali Italia S.p.A..

Le commissioni passive sono costituite da:

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
Comm. pass. su distribuz. servizi da terzi	- 2.294.005	- 1.871.904	+22,5%
Comm. pass. su serv. di incasso e pag.	- 1.428.377	- 1.457.030	-2,0%
Comm. passive altre	-173.234	- 160.891	+7,7%
Totale	- 3.895.617	- 3.489.825	+11,6%

L'incremento delle commissioni passive su distribuzione servizi da terzi è principalmente imputabile ad un aumento dei *rappel* a intermediari sul consumo e cessione del quinto per circa 0,258 milioni di euro per la crescita del canale agenziale e alle commissioni per il collocamento dei POS pari a circa 0,095 milioni di euro.

Le commissioni passive su incassi e pagamento sono pressoché invariate e si riferiscono alle spese incasso Sepa Direct Debit (SDD) su banche, alla commissione di gestione archivi mandati Seda, alle spese di insoluto, alle spese del circuito Visa, alle commissioni sulle *commercial paper* e alle spese bancarie.

Le altre commissioni passive si riferiscono a spese e oneri sostenuti per il prodotto cessione del quinto.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130 a)) subiscono un incremento, passando da euro 5.547.120 del 31 dicembre 2019 a euro 10.585.706 del 31 dicembre 2020 (+90,8%).

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle rettifiche di valore nei due periodi:

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
Rettifiche/riprese di valore nette su leasing	34.852	42.503	-18,0%%
Rettifiche/riprese di valore nette su consumo	- 8.572.354	-5.292.364	+62,0%
Rettifiche/riprese di valore nette su CQ	-1.776.501	-9.359	ns
Rettifiche/riprese di valore nette su carte	-115.671	-215.199	-46,2%
Rettifiche/riprese di valore nette su APPpago	-151.911	-3.438	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette su Altri crediti	-4.121	-69.262	-94,1%
Totale	-10.585.706	-5.547.120	+90,8%

Il costo del credito al 31 dicembre 2020 (rapporto tra il totale delle rettifiche di valore sui crediti + perdita da cessione sul totale netto dei crediti verso la clientela) risulta pari a 1,55% (mentre al 31/12/19 era pari all' 1,07%).

Il costo del credito al 31 dicembre 2020, senza contare la perdita da cessione, risulta pari allo 0,91% (mentre al 31/12/19 era pari allo 0,48%).

Le sofferenze nette rappresentano lo 0,07% dei crediti verso la clientela netti iscritti in Bilancio alla voce 40, rispetto allo 0,06% del 31 dicembre 2019.

In particolare le attività deteriorate lorde sono pari ad euro 16.854.809 (alla fine dello scorso anno erano pari a euro 13.115.180) e rappresentano l'1,42% degli impieghi lordi complessivi.

Per quanto riguarda l'*impairment* la Società ha continuato a tener conto dei nuovi requisiti metodologici introdotti dal principio contabile IFRS 9 andando a sostituire il precedente modello di *Incurred loss* dello IAS 39 con il modello *Expected loss*, che richiede la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici.

Al 31 dicembre 2020 le coperture di Sella Personal Credit ripartite per *status* di vigilanza si sono attestate ai livelli di seguito sintetizzati:

TOTALE PORTAFOGLIO							
	Impieghi totali Lor	Rettifica di valc	Valori netti	Percentuale copertura	peso % su tot impieghi lordi	peso % su tot impieghi netti	% Copertura 2019
Bonis	1.168.300.092	15.027.370	1.153.272.722	1,29%	98,58%	99,30%	0,93%
NPL (attività deteriorate=scaduti+inadempienze probabili+sofferenze)	16.854.809	8.734.933	8.119.876	51,82%	1,42%	0,70%	59,78%
Scaduti	3.141.710	1.618.998	1.522.712	51,53%	0,27%	0,13%	51,21%
inadempienze probabili	7.762.858	1.965.201	5.797.657	25,32%	0,66%	0,50%	25,49%
Sofferenze	5.950.241	5.150.735	799.507	86,56%	0,50%	0,07%	88,16%
Totale	1.185.154.901	23.762.303	1.161.392.598	2,00%			1,59%

I costi di struttura sono rappresentati da:

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
Spese per il personale	-11.764.522	-12.260.226	-4,0%
Altre spese amministrative	-14.071.418	-15.015.761	-6,3%
Rett. di valore su imm. mat e imm.	-2.557.079	-2.378.911	+7,5%
Totale	-28.393.018	-29.654.898	-4,3%

Il decremento delle spese del personale è dovuto principalmente al minor numero di risorse impiegate nel corso dell'anno.

In applicazione del principio contabile IFRS16, in vigore dal 01/01/2019, la registrazione dei canoni di fitti passivi su immobili e su noleggio auto non avviene più nell'ambito delle "Altre spese amministrative" (per euro 500.137) ma ne definisce la contabilizzazione a quota di ammortamento di competenza del 31 dicembre in quanto il diritto d'uso derivante dai contratti di leasing è riclassificato nella stato patrimoniale nelle "Attività materiali".

L'applicazione del principio comporta la registrazione di tali quote di ammortamento di competenza alla voce delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali".

I dati sopra esposti sono già coerenti con l'applicazione del principio.

Al decremento delle altre spese amministrative hanno principalmente contribuito:

- la diminuzione delle spese per imposte di bollo, imposte sostitutiva e altre imposte indirette per circa 0,48 milioni di euro;
- la diminuzione delle spese per pubblicità per circa 0,3 milioni di euro;
- la diminuzione delle spese amministrative funzionali connesse al personale per circa 0,2 milioni di euro;
- la diminuzione delle spese su servizi in *outsourcing* verso società non del gruppo per circa 0,1 milioni di euro;
- la diminuzione delle spese per informazioni commerciali e visure per circa 0,06 milioni di euro;
- la diminuzione delle spese per canoni passivi per circa 0,06 milioni di euro;
- la diminuzione delle spese per manutenzione e gestione dei beni mobili per circa 0,1 milioni di euro.

In contrapposizione, sempre nell'ambito delle spese amministrative, si evidenziano incrementi:

- l'incremento delle spese su servizi in *outsourcing* verso società del gruppo per circa 0,07 milioni di euro;
- l'incremento delle spese per consulenze per circa 0,2 milioni di euro;

- l'incremento delle spese per recupero crediti per circa 0,2 milioni di euro;
- l'incremento delle spese per canoni di assistenza *software* per circa 0,06 milioni di euro.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali sono in diminuzione, al contrario di quelle relative alle immobilizzazioni immateriali che crescono in funzione soprattutto degli investimenti posti in essere nel corso degli ultimi 12 mesi.

Gli altri proventi di gestione ammontano a euro 3.479.979 (euro 4.264.571 al 31 dicembre 2019); gli altri oneri di gestione ammontano a euro 132.442 (euro 229.799 al 31 dicembre 2019).

Nel corso del 2020 Sella Personal Credit ha fruito dell'agevolazione sulle spese sostenute per attività di Ricerca e Sviluppo prevista dall'art. 3 del D.L. n. 145 del 23/12/2013 e dal Decreto del 27/05/2015 emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.

La Società nell'esercizio 2020 ha iscritto un credito d'imposta per spese di Ricerca e Sviluppo sostenute nel periodo d'imposta 2019 che eccedono la media degli investimenti in R&S effettuati nel triennio 2012 – 2014 da scomputare quale media aritmetica dalla base di calcolo.

Il credito d'imposta per spese in R&S è risultato pari a euro 61.242 ed è stato registrato negli "Altri proventi di gestione".

Con riferimento all'agevolazione di cui sopra, Sella Personal Credit si è avvalsa della Società Warrant Hub S.p.A. per la definizione del perimetro dei progetti identificabili come R&S ricevendo perizia giurata.

Come previsto dall'art. 3 del Decreto Legge n. 145 del 23/12/2013, Sella Personal Credit ha ricevuto la relazione sul prospetto delle spese sostenute per attività di Ricerca e Sviluppo per ciascun anno dalla società di revisione Deloitte & Touche SpA incaricata della revisione legale dei conti per l'annualità di riferimento del credito d'imposta.

La Società ha, inoltre, contabilizzato nell'esercizio 2020, negli "Altri proventi di gestione", un credito di imposta pari ad euro 6.689, relativo alle spese di sanificazione e all'acquisto di dispositivi di protezione individuale. Tale credito è stato riconosciuto dall'art. 125 del D.L. n. 34/2020 ("D.L. Rilancio").

Le imposte sul reddito ammontano a euro 3.202.810 al 31 dicembre 2020 (tax rate pari al 33,9%) rispetto a euro 5.212.351 al 31 dicembre 2019.

Il Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

Rapporti con le Società del Gruppo

Nel 2020 la Società ha continuato ad avere come controparte bancaria per operazioni finanziarie di ogni genere e natura, fra cui l'assunzione di finanziamenti, le operazioni di copertura e il trattamento dei flussi Sepa Direct Debit (SDD) la Capogruppo o altre Società appartenenti al Gruppo Sella.

Le operazioni riflettono le condizioni del mercato.

La Società è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo di Banca Sella Holding S.p.a.

Nel seguito si espongono i rapporti in essere al 31 dicembre 2020 con tutte le Società le società appartenenti al Gruppo Sella:

Società -> Voci di bilancio	Banca Sella Holding S.p.A.	Banca Sella S.p.A.	Banca Patrimoni S.p.A.	Immobiliare Laurico Maurizio S.p.A.	Sella Broker S.p.A.	Finanziaria 2010 S.p.A.	Nephis S.r.l.	Axerve S.p.A.	Fabrick S.p.A.	Smartika S.p.A.	Consorzio di Vigilanza Sella S.p.A.	Hype S.p.A.	Sella Leasing S.p.A.	Centrico S.p.A.	Aziende Agricole Sella S.r.l.	Selir S.p.A.
Stato Patrimoniale																
<i>Voci dell'Attivo</i>																
. Crediti verso Banche - C/C attivi	267.666		4.109				500			3.117			28.742			
. Crediti verso Enti finanziari											10.000					
. Partecipazioni																
. Personale comandato	3.932	192														
. Altre Attività		32.756										28				
Totale Attivo	271.598	32.949	4.109	-	-	-	500	-	-	3.117	10.000	28	28.742	-	-	-
<i>Voci del Passivo</i>																
. Debiti verso Banche - C/C passivi		1.296.922														
. Finanziamenti "a vista" (denaro caldo)	270.000	300.900.000														
. Finanziamenti "a breve"			20.000.000													
. Finanziamenti "a medio/lungo termine"		667.574.000	77.944.520													
. Derivati di Copertura	232.355			500												
. Affitti passivi																
. Personale comandato	410.820	62.801														
. Carte Commerciali					5.000.426											
. Altre Passività - Debiti per servizi	49.434	148.565				185.846	88.906	103.456			300	92.496		230.483		8.726
. Altri debiti		2.623														
Totale Passivo	982.609	969.984.911	97.944.520	500	5.000.426	-	185.846	88.906	103.456	-	300	92.496	-	230.483	-	8.726
Conto Economico																
. Interessi attivi			142													
. Differenziali positivi IRS																
. Commissioni attive		158.496										175	3.917			
. Personale comandato	18.349	11.508								7.150			101.196			
. Recupero compensi amministratori						500				1.500						
. Provvigioni Intermediazione																
. Recupero spese viaggio pers.com																
. Altri proventi di gestione																
Totale ricavi	18.349	170.004	142	-	-	-	500	-	-	8.650	-	175	105.114	-	-	-
. Interessi passivi verso banche	4.828	12.093.892	1.371.754													
. Interessi passivi su carte commerciali					5.306	12.320					139					
. Differenziali negativi su IRS	244.958															
. Commiss. Passive - oneri bancari	2.000	845.056	185													
. Affitti passivi		12.600		11.281												
. Costi Outsourcing	111.772	99.554						190.352	36.600		2.700	36.600		495	383.804	87.875
. Personale comandato	630.397	103.853														
. Compensi amministratori	4.583	1.417														
. Commissioni passive di distrib.						207.315						55.896				
. Spese viaggio personale comandato	3.381	18.706											35			
. Provvigioni Intermediazione		1.891.346				1.130.840					749	35.927				
. Altre spese amministrative	305														12.325	
Totale costi	1.002.225	15.066.423	1.371.939	11.281	5.306	12.320	1.338.155	190.352	36.600	-	3.588	128.422	35	384.299	12.325	87.875

Possesso azioni proprie

La Società non detiene né azioni proprie, né della controllante, né direttamente né per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona e non ha proceduto alla loro negoziazione nel corso dell'esercizio.

7. La struttura operativa

La rete territoriale e le risorse umane

La struttura operativa è costituita, alla data del 31 dicembre 2020, da 181 dipendenti, 6 filiali dirette, 8 postazioni di lavoro, 84 agenti in attività finanziaria e oltre 6.400 punti vendita convenzionati, operativi nel corso dell'anno e distribuiti su tutto il territorio italiano.

La distribuzione geografica delle filiali è la seguente: Veneto (1), Toscana (1), Lazio (1), Sicilia (1), Sardegna (1), Lombardia (1).

Le postazioni di lavoro sono otto in Lombardia (3), Campania (1), Abruzzo (1), Sicilia (1), Liguria (1) e Puglia (1).

Non ci sono stati rapporti con promotori finanziari.

L'organico complessivo di Sella Personal Credit al 31 dicembre 2020 è costituito da 181 risorse di cui 99 uomini e 82 donne. L'età media è di 44 anni e 7 mesi con un'anzianità lavorativa media di servizio nel Gruppo Sella pari a 13 anni e 10 mesi. I dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono 180 e 1 quello con contratto a tempo determinato. Nel corso del 2020 ci sono state 5 assunzioni a fronte di 14 cessazioni (tra cui cessazioni di contratto ad altre società del Gruppo Sella) e dimissioni.

	2020			2019		
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totali</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totali</i>
Numero dipendenti	99	82	181	105	85	190
Contratti a tempo indeterminato	99	81	180	104	83	187
Contratti a tempo determinato	0	1	1	1	2	3
Apprendisti	0	0	0	0	0	0
Nuove Assunzioni	2	3	5	8	1	9
Cessazioni e Dimissioni	8	6	14	4	3	7

Nel corso dell'anno 2020 si sono consolidati gli investimenti in formazione già realizzati nel corso dell'anno 2019 ed è proseguita la gestione della piattaforma *e-learning* quale miglior strumento individuato per l'erogazione di formazione mirata a distanza. E' stata realizzata da Sella Personal Credit la consueta formazione in aggiornamento normativo di settore, nello specifico in materia di IVASS e di Antiriciclaggio; si sono avviate le attività di formazione in ambito di Trasparenza e di Privacy GDPR. A tali argomenti, nei primi due mesi dell'anno, si è affiancata l'attività formativa specialistica in programma, destinata ad alcuni uffici in *staff* alla Direzione, all'ufficio IT ed all'ufficio Vigilanza, unitamente alla prosecuzione delle attività organizzate dalla Capogruppo per la diffusione del "modello manageriale" (con la finalità di offrire al singolo *manager* strumenti volti alla crescita individuale). Nella parte successiva dell'anno, ed esattamente a partire dal mese di marzo, il programma formativo ha dovuto essere riformulato a causa della pandemia Covid-19. Costretti ad annullare ogni progetto formativo in presenza (normale metodologia adottata), la società si è dovuta rapidamente riorganizzare sulla base dei bisogni formativi pensati e di quelli nuovi, nati dal particolare momento storico. Sono stati proposti una serie di *webinar* su diversi argomenti ai dipendenti degli uffici di sede mentre altri corsi, a supporto commerciale, sono stati dedicati a tutta la rete vendita diretta e non (agenti *network* e APPpago). E' inoltre proseguita l'attività sul Progetto Academy avviato nell'anno 2019, con il coinvolgimento dei responsabili di primo e secondo livello della rete diretta. Sono infine proseguite attività da remoto su temi squisitamente tecnici rivolti al Risk Management, al Marketing ed all'ufficio Compliance.

Ambiente di lavoro: "La gestione e lo sviluppo del personale sono tradizionalmente temi di primaria importanza per il Gruppo: trovandosi ad operare nel contesto attuale di rivoluzione digitale che ha un forte impatto sui servizi di intermediazione finanziaria, Sella Personal Credit ha avuto cura di perseguire un processo di riorganizzazione interna e avviare importanti percorsi di sviluppo del personale volti a preparare l'organizzazione ad operare in maniera agile ed aperta nel contesto in rapido divenire. Sella Personal Credit ed il Gruppo Sella in generale hanno l'obiettivo di gestire il capitale umano facendo in modo che vi sia un alto ed adeguato livello di competenze, adesione di valori, motivazione ed *engagement*."

La relazione con i Clienti

Nel 2020 la Società ha continuato il percorso intrapreso nell'anno precedente finalizzato a curare con particolare attenzione le recensioni pubblicate dai propri Clienti su due delle principali piattaforme online che raccolgono le segnalazioni degli utenti, Google e Trustpilot.

Con l'obiettivo di promuovere l'azienda sono state acquisite anagrafiche *prospect* mediante *post* sponsorizzati che hanno consentito la *proposition*, attraverso un *onboarding* digitale, dei prodotti Pronto Tuo, Go Credit, Carta Opta. In evidenza anche il prodotto di cessione del credito AppPago.

Il numero di clienti attivi a fine 2020 è di 372.870. Il numero di telefonate gestite dal servizio clienti con uno SLA (numero chiamate gestite) pari a 87,08% è di 256.091. Il numero di e-mail, fax e lettere gestiti è di 201.097.

Confermata l'efficacia della vendita dei servizi con il modello *reactive inbound*; nel corso del 2020 i *contact center* preposti hanno offerto servizi assicurativi e non, per un totale di 744 pratiche collocate.

In evidenza inoltre le attività di *commodity check* attraverso le quali vengono contattati a campione i Clienti che nel corso dell'anno hanno sottoscritto pratiche di credito al consumo e cessione del quinto. L'attività delle *commodities* viene svolta mediante un contatto telefonico automatizzato che raggiunge i Clienti al fine di verificare la qualità dell'informativa precontrattuale fornita.

Nel corso dell'anno, in conseguenza al contesto di emergenza sanitaria, Sella Personal Credit ha aderito alle iniziative e ai provvedimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri a sostegno delle famiglie e delle imprese; è stata inoltre data adesione alle misure di sostegno previste dalle associazioni di categoria (Assofin) al fine di fornire maggiore assistenza alle famiglie in difficoltà.

Nel corso dell'anno i reclami registrati sono stati 1.018 mentre 33 sono stati i ricorsi totali presentati all'Arbitro Bancario Finanziario. Tutti i ricorsi sono stati oggetto di controdeduzioni da parte di Sella Personal Credit con i seguenti esiti:

- 12 respinti;
- 7 cessata materia del contendere;
- 1 estinto per rinuncia del ricorrente;
- 13 ancora in attesa di decisione.

Attività di ricerca, sviluppo, promozione e *marketing*

L'attività di promozione e marketing del 2020 è stata caratterizzata da una più intensa attività sui canali digitali rispetto agli anni precedenti, specificatamente attraverso Google e canali social, in principale modo Facebook.

Tali attività sono state concentrate prevalentemente sull'acquisizione di traffico verso le pagine prodotte del sito istituzionale per quanto riguarda Pronto Tuo, la formula di prestito personale di Sella Personal Credit. I risultati di queste iniziative sono stati molto soddisfacenti soprattutto grazie ad alcuni affinamenti sui processi di lavorazione delle pratiche acquisite attraverso questo canale che hanno consentito di incrementare il tasso di accettazione ed i volumi erogati.

Un incremento ulteriore è derivato dall'apporto di una campagna radio realizzata a ottobre.

La campagna, grazie al supporto dell'agenzia *media* di Gruppo, MDC Srl, ha visto la gestione dello *spot* sia a livello locale che su reti di carattere nazionale e ha contribuito a generare nuovi *lead* per quanto concerne Pronto Tuo.

Si è inoltre confermata l'attenzione particolare alle recensioni e *reviews* sulle piattaforme dedicate. Questa attività, avviata già da qualche anno in collaborazione con TrustPilot, è stata ulteriormente rafforzata attraverso un'iniziativa di richieste di recensioni ai propri clienti su Google per migliorare il posizionamento anche su questa piattaforma. Inoltre, è stata avviata un'iniziativa che ha per oggetto tutte le recensioni ricevute nei mesi di maggio e giugno sulla piattaforma TrustPilot per le quali Sella Personal Credit si è impegnata a convertire ogni recensione ricevuta in una donazione a favore della Protezione Civile.

Come segno di vicinanza al Paese e a chi sta in questo momento affrontando l'emergenza in prima linea come altre società del Gruppo Sella, Sella Personal Credit ha deciso di contribuire a favore della Fondazione Buzzi una donazione dell'importo di euro 40.000.

Il 2020 è stato il ventesimo anno di attività della società e questa occasione ha dato nascita a diverse iniziative verso i clienti e verso clientela *prospect*.

In particolare sono state avviate due campagne di *cashback* sui prodotti Carta Opta e Go!Credit. Anche sul prestito personale proveniente da canale *online* è stato effettuato un concorso che prevedeva, tramite estrazione mensile, lo sconto di prezzo calcolato sull'ammontare dell'importo finanziato.

Nel corso dell'anno Sella Personal Credit ha anche partecipato alle iniziative di moratoria proposte dalle associazioni di categoria per aiutare i clienti in una fase contestualizzata da difficoltà legate alla pandemia.

Anche sul fronte tecnologico, la pandemia ha accelerato il processo di digitalizzazione aziendale, portando alla nascita di Sofàcile, un processo che permette la vendita a distanza dei prodotti Prestiti Personali e Cessione del Quinto e che comprende al suo interno attività di video identificazione del cliente e di firma digitale. L'utilizzo dello strumento è stato poi affidato anche alla rete agenziale per dar loro modo di proseguire le loro attività quotidiane.

Sempre sulla rete agenziale, Sella Personal Credit ha predisposto un pacchetto di garanzie e servizi a favore degli Agenti come *benefit* a sostegno delle persone.

La gestione del rischio

Il modello di gestione dei contratti in recupero crediti ha subito delle modifiche di processo con la conclusione di un progetto finalizzato a rafforzare le attività ed incrementare l'efficacia degli interventi nella fase di cd. *Early Collection*, come diretta conseguenza delle nuove normative intervenute e di prossima entrata in vigore (es introduzione Nuova Definizione di Default).

Circa gli interventi strutturali in ordine al processo *post* sofferenza, si è confermata la decisione di procedere nel mese successivo alla comminazione della decadenza dal beneficio del termine con la cessione *forward flow* dei crediti considerati *eligible* in base alle caratteristiche definite nelle procedure. Parallelamente, per le posizioni già in sofferenza, viene utilizzata una *policy* gestionale che innalza il livello di copertura al 97% per i crediti con un tempo di permanenza in *status* di sofferenza superiore a 24 o 36 mesi, a seconda della forma tecnica di apparenza, se privi di movimenti significativi di incasso nel periodo.

Relativamente al trattamento del portafoglio individuato per l'adozione di azioni di recupero giudiziali, si è proseguito nel rispetto delle strategie individuate con applicazione della normativa prevista in materia dal Manuale del Credito.

Confermate le restrizioni già attuate nel corso del 2018 delle *policy* di concessione di agevolazioni a clientela titolare di pratiche con rate arretrate, anche a fronte della nuova classificazione introdotta in sede di segnalazione di tali posizioni (*forborne performing e non performing*).

Nel corso del 2020, una gestione a parte è stata dedicata ai contratti oggetto di moratorie governative e associative. Tali crediti, in virtù della situazione emergenziale in corso e soprattutto dei criteri di ammissibilità definiti, sono stati interessati da accodamenti non onerosi per i periodi di volta in volta definiti con i decreti ministeriali piuttosto che rispetto alle indicazioni dell'associazione di categoria.

Inoltre, per tali contratti, in ottica di monitoraggio delle posizioni e soprattutto di verifica di persistenza delle condizioni che hanno generato le richieste di sospensione dei pagamenti, è stata attivata sin dalle prime fasi dell'emergenza una procedura di contatto periodico con la clientela volta ad offrire continua assistenza e supporto.

Strumenti per la gestione, il controllo e l'attenuazione del rischio di credito

Su tutte le tipologie di finanziamenti erogati da Sella Personal Credit (rateale classico finalizzato, prestiti personali, carte di credito, dilazioni gratuite di pagamento, leasing, cessione del quinto e deleghe di pagamento), il primo presidio riguarda il processo di selezione dei canali e di acquisizione della clientela.

Per quanto riguarda il credito al consumo, le dilazioni gratuite di pagamento e le carte di credito/linee di credito, la valutazione del merito creditizio in fase di accettazione avviene con il calcolo in automatico del punteggio di *scoring* per ogni operazione, l'interrogazione delle principali banche dati disponibili sul mercato, l'esame dei dati andamentali relativi agli eventuali rapporti già in essere con Sella Personal Credit.

Le informazioni acquisite dai SIC (Sistemi di Informazione Creditizia), dalle banche dati pubbliche e dall'archivio anagrafiche interne sono parte integrante della valutazione delle richieste di finanziamento.

Il monitoraggio del portafoglio avviene su base mensile attraverso la produzione di specifici *report* che hanno come orizzonte temporale sia gli ultimi 12 mesi sia il cosiddetto "periodo maturo" (osservazione della *performance* da 9 a 24 mesi) – ma anche attraverso *vintage analysis* che verificano la *performance* attraverso un'organizzazione per coorti; si monitorano altresì gli indicatori di *performance* attraverso un approccio basato sugli ultimi 13 mesi per verificare i dati di produzione e il funzionamento della delibera in generale.

Le griglie di *scoring*, invece, sono periodicamente monitorate attraverso *backtesting* effettuati periodicamente sia dal Risk Management della Società che dalla Capogruppo. Gli esiti di tali monitoraggi sono altresì discussi all'interno del Comitato Modelli di Gruppo.

Per quanto riguarda il presidio dei canali, è stato introdotto un modello di “*Dealer Ranking*” che ha come sottostante l’incrocio tra *performance* consuntivata degli ultimi 12 mesi e i modelli andamentali di PD e LGD sul cliente: attraverso un’aggregazione per canale, permettono di calcolare la perdita attesa del *dealer* stesso, che viene posta in comparazione con i dati di accantonamento previsti a budget per determinarne una classificazione. Periodicamente si verifica altresì la redditività corretta per il rischio della nuova produzione veicolata da ciascun *dealer* attraverso il calcolo del RORAC medio ponderato della produzione intermediata.

In considerazione del *core business* di Sella Personal Credit, il rischio di credito è evidentemente il principale rischio cui la Società risulta esposta. In generale, l’operatività di Sella Personal Credit è quasi del tutto focalizzata su clientela di tipo *retail/mass*, dove il rischio in oggetto risulta differenziato e “polverizzato”. Infatti, l’attivo nel suo complesso si caratterizza per un numero medio di clienti molto elevato, con esposizione media bassa e *duration* residua contenuta. In generale, quindi, il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione. Con periodicità mensile, il Servizio *Risk Management* della Società provvede ad aggiornare i valori di perdita attesa per i prodotti relativi al credito al consumo (Prestito Personale, Prestito Finalizzato e Prestito Auto), alle carte di credito/linee di credito, alle dilazioni gratuite di pagamento (al momento per tali crediti, in considerazione della numerosità non ancora consistente, vengono applicati i medesimi parametri di perdita attesa attribuiti ai prestiti finalizzati) e alla Cessione del Quinto sia per le posizioni in *bonis* sia per quelle deteriorate, valori che sono funzionali al calcolo delle svalutazioni forfettarie e analitiche. La perdita attesa deriva da modelli matematici per il calcolo del Tasso di Decadimento (aggiornati mensilmente) e della *Loss Given Default* (aggiornata annualmente) ed è stimata coerentemente con i requisiti previsti dal principio contabile IFRS9.

Per quanto riguarda, invece, la stima della perdita attesa relativa al prodotto leasing (ormai in completo *run-off*) essa viene desunta attraverso logiche *expert based* e di *benchmarking*.

Si rimanda inoltre alla parte relativa ai rischi e alla politica di controllo e copertura adottata inserita in Nota Integrativa parte D, Altre informazioni – sezione 3.

Il sistema dei controlli interni

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" di Sella Personal Credit, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli:

- I controlli di primo livello (o controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto. Oltre al sistema di controlli di linea, Sella Personal Credit ha ritenuto di rafforzare i presidi di primo livello prevedendo delle strutture accentrate di controllo.
- I controlli di secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi) hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive e nello specifico alle funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio.
- I controlli di terzo livello, infine, sono volti a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Sono di competenza della Revisione Interna.

I potenziali eventi anomali che emergono dalle attività di controllo sopra citate rientrano in un processo organizzativo denominato "Ciclo del Controllo" che regola il trattamento di tali eventi e la rimozione immediata degli stessi, nonché delle cause che li hanno generati.

Dall'evento anomalo discendono:

- l'immediata valutazione del corrispondente grado di gravità dell'anomalia;
- la soluzione immediata che ha l'obiettivo di neutralizzare nell'immediato gli effetti dell'evento anomalo, implementando, contestualmente, un presidio continuo e/o straordinario fino alla sistemazione definitiva delle cause all'origine dell'evento anomalo;
- la soluzione definitiva che si pone l'obiettivo di rimuovere le cause dell'evento anomalo per evitarne il ripetersi in futuro, anche mediante interventi sull'organizzazione dei processi o dei sistemi informativi, la modifica dei controlli e/o la modifica delle norme interne.

Le metodologie di valutazione del rischio potenziale o effettivo (e di conseguenza della gravità delle eventuali anomalie censite nell'ambito del Ciclo del Controllo) sono state sviluppate e definite attraverso una collaborazione e un confronto tra le funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Ciascun rischio o anomalia è quindi classificato sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da

1 a 5. Il dettaglio delle metodologie adottate per la valutazione del rischio è riportato nelle norme interne che disciplinano l'attività di ciascuna funzione aziendale di controllo.

Continuità aziendale

Gli Amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame di indicatori di natura finanziaria, (con particolare attenzione agli indicatori di liquidità e ai coefficienti patrimoniali), di natura gestionale e di altri indicatori rilevanti, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza di presupposto di continuità aziendale.

8. Dopo la chiusura dell'esercizio: le prospettive per il 2020 e l'evoluzione prevedibile della gestione

La congiuntura economica

Le prospettive economiche del nostro Paese, così come quelle del resto del mondo, rimangono strettamente dipendenti dall'evoluzione della pandemia e dalle misure adottate per contrastare l'aumento dei contagi e per mitigarne l'impatto sull'attività economica. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti. Le misure di stimolo monetario e di bilancio e il risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti hanno rafforzato l'ottimismo degli operatori sui mercati finanziari all'estero e in Italia. L'incarico conferito a Mario Draghi per la formazione di un nuovo governo ha infatti determinato una riduzione dello *spread* dell'Italia sotto quota 100 punti base. Le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese grazie al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti. Tuttavia, la recrudescenza dei contagi con conseguenti impatti sul sistema produttivo e sulla fiducia dei consumatori potrebbe determinare una revisione al ribasso delle previsioni di crescita. In risposta al riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, il Governo ha varato ulteriori interventi a supporto di famiglie e imprese e la manovra di bilancio prevede un aumento dell'indebitamento netto, rispetto al quadro a legislazione vigente, nell'anno in corso.

e nel seguente. Un impulso espansivo aggiuntivo, più probabile a partire dal secondo semestre dell'anno, dovrebbe venire dagli interventi che dovranno essere definiti nell'ambito della Next Generation EU (NGEU).

Secondo le stime di Banca d'Italia, il PIL dovrebbe tornare a crescere quest'anno in una percentuale del 3,5 per cento, del 3,8 il prossimo e del 2,3 nel 2023, quando si recupererebbero i livelli precedenti la crisi pandemica. Grazie alle misure di stimolo adottate, gli investimenti dovrebbero tornare a crescere a ritmi sostenuti e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni mentre quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. L'inflazione dovrebbe rimanere bassa anche nel corso di quest'anno, per poi salire solo gradualmente nel biennio 2022-23.

In questo scenario, Sella Personal Credit nel 2021 continuerà a consolidare la propria presenza nel mercato del credito alle famiglie sia con riguardo ai prodotti tradizionali sia con l'avvio di nuovi prodotti ad alto contenuto innovativo.

Tra i primi, un elevato contributo sarà fornito dalla cessione del quinto grazie all'apporto della rete agenziale ed alla distribuzione tramite le succursali della banca. In campo innovativo e digitale, si consoliderà l'apporto di APPpago che consentirà di affiancare ai tradizionali prodotti del credito alle famiglie, un prodotto innovativo di cessione del credito con l'esercente e dilazione gratuita per il cliente.

E' previsto, inoltre, un incremento dei prestiti personali intermediati attraverso il canale *web* grazie anche agli investimenti effettuati nel *digital marketing* e sulla scorta dei cambiamenti strutturali che la pandemia sta determinando nelle consuetudini della clientela, sempre più orientate a soluzioni digitali e tecnologicamente innovative. L'evoluzione dell'emergenza sanitaria renderà inoltre essenziale la tutela della salute dei dipendenti ed il mantenimento dell'operatività, anche per il tramite delle modalità di gestione remota, al fine di assicurare elevati standard di sicurezza e qualità operativa. L'adozione di adeguate forme di supporto finanziario e di servizio alle reti distributive nonché un rafforzamento dei principi di credito responsabile, anche al fine di limitare i rischi di sovra indebitamento, potranno rilevarsi necessari al fine di gestire una fase economica caratterizzata da elevata fragilità finanziaria. Allo stesso tempo, diventerà determinante la revisione delle *policy* di credito e dei criteri di valutazione del rischio al fine di tutelare la qualità dei portafogli creditizi. Nel corso dei prossimi esercizi, gli operatori si troveranno, tuttavia, ad affrontare un possibile incremento dei nuovi flussi a *default* a seguito dell'entrata in vigore delle nuove linee guida EBA in materia di classificazione a *default* («New DoD», prevista per il 1° gennaio 2021), nonché alle possibili evoluzioni normative/giurisprudenziali riguardo il tema degli indennizzi

dovuti alla clientela in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti (Sentenza Lexitor), che richiederanno opportuni interventi.

Sul fronte dei tassi di impiego, le aspettative sono per un'offerta sostanzialmente stabile per fascia di prodotto anche a causa di un'elevata concorrenza tra gli operatori.

Saranno, infine, come sempre valutate con attenzione le opportunità di ulteriore crescita, in coerenza con le strategie del Gruppo e nel rispetto dei *target* patrimoniali previsti dal Budget.

In considerazione di quanto sopra, è ragionevole prevedere anche per il 2021 un incremento dei volumi erogati e la continuazione dell'andamento positivo della redditività sia pure in un contesto di elevata incertezza e di costante attenzione ai rischi.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Il 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Sella Personal Credit, presieduto dal Presidente Prof. Stefano Cosma, ha approvato il Piano Strategico 2021/2023 che prevede un utile netto di 9,7 milioni di euro nel 2023.

Risultati e proposta di destinazione dell'utile al 31 dicembre 2020

Signori Azionisti,

A conclusione di questa Relazione, evidenziamo che la nostra Società ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile di euro 6.239.984,62 al netto delle imposte che ammontano a euro 3.202.809,96.

Tale utile netto è il risultato dell'utile dell'esercizio 2020 di spettanza di Sella Personal Credit S.p.A., quale "società gemmante", pari a euro 5.954.884,18 e dell'utile dell'esercizio 2020 del Patrimonio Destinato della stessa, pari euro 285.100,44.

Nell'invitarvi ad approvare il Bilancio, redatto secondo le Istruzioni aggiornate dal Provvedimento della Banca d'Italia emanato il 30 novembre 2018 denominato "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", Vi proponiamo di destinare l'utile netto di euro 6.239.984,62 nella seguente modalità:

- | | | |
|--|------|--------------|
| • 12% alla Riserva Legale | euro | 748.798,15 |
| • alla Riserva Straordinaria | euro | 2.995.186,21 |
| • agli azionisti, con un dividendo di euro 0,056160 per ciascuna delle n.44.444.449 azioni, il dividendo totale pari a | euro | 2.496.000,26 |

di proporre all'Assemblea la seguente destinazione dell'utile del Patrimonio Destinato pari a euro 285.100,44:

- | | | |
|--|------|------------|
| • 12% alla Riserva Legale | euro | 34.212,05 |
| • alla Riserva Straordinaria | euro | 136.848,21 |
| • quota dividendo del Patrimonio Destinato | euro | 114.040,18 |

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torino, 22 marzo 2021

SCHEMI DI BILANCIO

al

31/12/2020

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL'ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2020		31/12/2019	
	di cui Patrimonio Destinato		di cui Patrimonio Destinato	
10 Cassa e disponibilità liquide		55		12
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.832.461	1.161.767.228	12.860.256	1.149.204.451
a) crediti verso banche		342.271		819.926
b) crediti verso società finanziarie		32.359		33.380
c) crediti verso clientela	10.832.461	1.161.392.598	12.860.256	1.148.351.145
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		220.378		416.819
70 Partecipazioni		10.000		
80 Attività materiali		7.072.529		7.559.165
90 Attività immateriali		4.766.494		3.739.978
di cui				
- avviamento				
100 Attività fiscali	244.744	34.943.898	450.896	35.214.072
a) correnti	0	3.815.416	199.002	4.090.408
b) anticipate	244.744	31.128.482	251.894	31.123.664
- di cui legge 214/2011	222.791	29.453.801	224.156	29.453.801
120 Altre attività	123.214	6.975.674	152.972	9.236.067
Totale	11.200.419	1.215.756.256	13.464.124	1.205.370.564

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

Voci del passivo e del Patrimonio netto	31/12/2020		31/12/2019	
	di cui Patrimonio Destinato		di cui Patrimonio Destinato	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.808.609	1.092.098.134	8.288.959	1.078.629.066
a) debiti	5.808.609	1.092.098.134	8.288.959	1.078.629.066
40 Derivati di copertura		232.355		445.216
60 Passività fiscali	143.565	3.668.214	98.800	5.558.930
a) correnti	143.565	3.431.234	98.800	5.321.950
b) differite		236.980		236.980
70 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione				
80 Altre passività	721.790	17.818.424	791.775	24.055.172
90 Trattamento di fine rapporto del personale		796.508		835.083
100 Fondi per rischi e oneri	46.074	3.158.804	61.028	2.642.703
a) impegni e garanzie rilasciate	46.074	257.424	61.028	230.008
c) altri fondi per rischi e oneri		2.901.380		2.412.696
110 Capitale	1.182.159	22.666.669	1.182.159	22.666.669
140 Sovrapprezzi di emissione	1.540.004	44.734.881	1.540.004	44.734.881
150 Riserve	1.466.777	24.066.058	1.303.965	15.820.619
160 Riserve da valutazione	6.341	276.224	6.341	304.475
170 Utile (Perdita) d'esercizio	285.100	6.239.985	191.094	9.677.750
Utile (Perdita) esercizio precedente				
Totale Passivo e Patrimonio Netto	11.200.419	1.215.756.256	13.464.124	1.205.370.564

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	31/12/2020		31/12/2019	
	di cui Patrimonio Destinato		di cui Patrimonio Destinato	
10 Interessi attivi e proventi assimilati		56.937.335		54.567.645
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.628.751 1.628.565	56.932.340	1.775.346 1.775.339	54.567.645
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-142.391	-13.833.152	-153.784	-13.012.354
30 Margine di interesse	1.486.361	43.104.183	1.621.562	41.555.291
40 Commissioni attive	216.312	14.075.353	267.783	15.713.781
50 Commissioni passive	-235.562	-3.895.617	-274.027	-3.489.825
60 Commissioni nette	-	10.179.736	-	12.223.956
90 Risultato netto dell'attività di copertura		-939		-11.706
100 Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	-243.919	-7.437.309	-301.448	-6.765.777
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-243.919	-7.437.309	-301.448	-6.765.777
120 Margine di intermediazione	1.223.192	45.845.672	1.313.870	47.001.764
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-115.671	-10.585.706	-215.199	-5.547.120
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-115.671	-10.585.706	-215.199	-5.547.120
140 Utili/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni		-90.482		-18.154
150 Risultato netto della gestione finanziaria	1.107.521	35.169.484	1.098.671	41.436.490
160 Spese amministrative:	-654.968	-25.835.939	-772.739	-27.275.987
a) spese per il personale	-217.893	-11.764.522	-319.028	-12.260.226
b) altre spese amministrative	-437.076	-14.071.418	-453.711	-15.015.761
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	14.954	-681.241	12.410	-925.376
a) impegni e garanzie rilasciate	14.954	-27.416	12.410	-28.841
b) altri accantonamenti netti		-653.824		-896.535
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-15.697	-847.495	-22.679	-871.539
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-31.663	-1.709.583	-39.224	-1.507.372
200 Altri proventi e oneri di gestione	15.668	3.347.537	17.558	4.034.772
210 Costi operativi	-671.706	-25.726.722	-804.673	-26.545.502
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		33		-887
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	435.815	9.442.795	293.998	14.890.102
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-150.715	-3.202.810	-102.904	-5.212.351
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	285.100	6.239.985	191.094	9.677.750
300 Utile (Perdita) d'esercizio	285.100	6.239.985	191.094	9.677.750

In base al recepimento delle istruzioni di Banca d'Italia emanate il 30 novembre 2018 riguardanti le modalità per la redazione dei Bilanci degli intermediari finanziari, la Società in qualità di Istituto di pagamento ibrido finanziario ha esposto in apposita colonna negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico il dettaglio delle voci relative al Patrimonio Destinato.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
INTERMEDIARI FINANZIARI**

	Voci	31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.239.985	9.677.750
50.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a c/e		
	Attività materiali		479.622
70.	Piani a benefici definiti	- 28.251	- 32.255
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 28.251	447.367
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	6.211.733	10.125.118

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019

	Patrimonio netto al 31-12-2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-2019	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo: operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31-12-2019	Patrimonio netto al 31-12-2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale Sociale:	22.666.669		22.666.669	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22.666.669
Sovrapprezzo emissione	44.734.881		44.734.881				0						44.734.881
Riserve:	9.984.628	0	9.984.628	5.835.991	0	0	0	0	0	0	0	0	15.820.619
a) di utili	12.995.220		12.995.220	5.835.991		0							18.831.211
b) altre - Riserva FTA	-812.894		-812.894										-812.894
c) altre - Riserva FTA IFRS9	-2.197.698		-2.197.698										-2.197.698
Riserve da valutazione	-142.892		-142.892		0	0	0	0	0	0	447.367	447.367	304.475
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile/perdita d'esercizio	9.726.658		9.726.658	-5.835.991	-3.890.667							9.677.750	9.677.750
Patrimonio Netto	86.969.943	0	86.969.943	0	-3.890.667	0	0	0	0	0	447.367	10.125.118	93.204.393

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020

	Patrimonio netto al 31-12-2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-2020	Allocazione risultato			Variazioni del periodo: operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva al 31-12-2020	Patrimonio netto al 31-12-2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale Sociale:	22.666.669		22.666.669	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22.666.669	
Sovrapprezzo emissione	44.734.881		44.734.881				0						44.734.881	
Riserve:	15.820.619	0	15.820.619	8.245.439	0	0	0	0	0	0	0	0	24.066.058	
a) di utili	18.831.211		18.831.211	8.245.439		0							27.076.650	
b) altre - Riserva FTA	-812.894		-812.894										-812.894	
c) altre - Riserva FTA IFRS9	-2.197.698		-2.197.698										-2.197.698	
Riserve da valutazione	304.475		304.475		0	0	0	0	0	0	-28.251	-28.251	276.224	
Strumenti di capitale	0		0										0	
Azioni proprie	0		0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Utile/perdita del periodo	9.677.750		9.677.750	-8.245.439	-1.432.311							6.239.985	6.239.985	
Patrimonio Netto	93.204.393	0	93.204.393	0	-1.432.311	0	0	0	0	0	-28.251	6.211.733	97.983.816	

Rendiconto finanziario 31/12/2020 (metodo diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	6.239.985	9.677.750
.interessi attivi incassati (+)	56.937.335	54.567.645
.interessi passivi pagati (-)	- 13.833.152	- 13.012.354
.dividendi e proventi simili (+)		
.commissioni nette (+/-)	10.179.736	12.223.956
.spese per il personale (-)	- 11.764.522	- 12.260.226
.altri costi (-)	- 36.174.960	- 31.541.239
.altri ricavi (+)	4.098.356	4.912.318
.imposte e tasse (-)	- 3.202.810	- 5.212.351
.costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 9.835.769	- 171.278.300
.attività finanziaria detenute per la negoziazione		
.attività finanziarie designate al fair value		
.altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
.attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
.attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 12.562.777	- 175.632.085
.altre attività	2.727.009	4.353.785
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.606.270	168.108.025
.passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.469.068	162.837.885
.passività finanziarie di negoziazione		
.passività finanziarie designate al fair value		
.altre passività	- 7.862.798	5.270.140
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.010.486	6.507.475
- ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
.vendite di partecipazioni		
.dividendi incassati su partecipazioni		
.vendite attività materiali	0	0
.vendite attività immateriali	0	0
.vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-549.880	-3.064.687
.acquisti di partecipazioni	-10.000	
.acquisti di attività materiali	486.636	1.918.824
.acquisti di attività immateriali	- 1.026.516	1.145.863
.acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 549.880	3.064.687
B. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
.emissioni / acquisti di azioni proprie		
.emissioni / acquisti di strumenti di capitale		
.distribuzione dividendi e altre finalità	- 1.432.311	3.890.667
.impatto a patrimonio applicazione FTA IFRS9	-	-
.attività materiale ad uso funzionale IAS 16 riserva da valutazione	-	479.622
.dbo tfr ias -utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	- 28.251	32.255
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C	-1.460.562	-3.443.300
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	43	-511
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12	524
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	43	-511
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	55	12

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A – Politiche contabili
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico
- 4) parte D – Altre informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (il cosiddetto *Framework* recepito dallo IASB) con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma e il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 30 novembre 2018 denominate “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” e nelle integrazioni della Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 denominate “Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Sella Personal Credit S.p.A.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. E' inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi del Bilancio al 31 dicembre 2020 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio degli intermediari finanziari di cui alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 30 novembre 2018 (“Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”) e della Comunicazione del 27 gennaio 2021 – Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli

intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto in relazione agli impatti da COVID-19, in particolare comunicazioni ed orientamenti EBA ed ESMA e lettere della BCE emanate tra marzo e dicembre 2020.

Gli schemi presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche gli importi del 31 dicembre 2019.

Unità di conto e arrotondamenti

Il bilancio è redatto in euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità. I dati esposti in Nota Integrativa sono esposti in unità di euro.

Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

Utilizzo delle stime

Le procedure di stima utilizzate per la predisposizione del bilancio sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione risultante fosse attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative fossero correttamente illustrate per la comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico della Società.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento aziendale.

Contabilizzazione per competenza economica

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione

sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalle Istruzioni del 30 novembre 2018 emanate dalla Banca d'Italia e in conformità delle variazioni dello IAS 1.

Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un principio contabile internazionale o una interpretazione consentano diversamente.

Vengono incluse anche delle informazioni di commento qualora migliorino la comprensibilità del bilancio. Nella redazione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS/IFRS.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2020 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel prospetto contabile alla stessa data.

Il 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Sella Personal Credit ha approvato il Piano Strategico 2021/2023 che prevede un utile netto di 9,7 milioni di euro nel 2023.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Con specifico riferimento al rischio di credito lo scenario macroeconomico BCE/Banca d'Italia evidenzia una significativa riduzione del PIL italiano nel 2020 per poi registrare un miglioramento nel 2021 e un forte incremento della disoccupazione italiana nel secondo semestre 2020, con un *trend* in miglioramento a partire dal secondo semestre 2021. In tale contesto si prevede una crescente difficoltà da parte delle aziende operanti nei settori maggiormente vulnerabili e da parte dei privati occupati in tali filiere ad ottemperare ai propri impegni finanziari. L'entità dell'impatto della crisi economica è in parte mitigata dagli interventi governativi messi in atto fino ad ora.

Il Servizio Risk Management, coerentemente con l'evolversi dell'emergenza sanitario-economica, nel corso del 2020 ha rafforzato il presidio del rischio di credito intervenendo nei seguenti ambiti:

- *fine tuning* del *framework* di *Credit Risk Appetite*: in condivisione con l'Area Credito e con la Direzione Commerciale, sono state riviste le strategie di credito volte a definire le linee di indirizzo complessive e i *fine tuning* da apportare al processo di delibera e monitoraggio delle singole pratiche. Le principali leve su cui si è intervenuti hanno riguardato il supporto alla clientela, la definizione dell'appetito alle nuove erogazioni, l'implementazione di nuovi strumenti e tecnologie digitali per l'acquisizione delle informazioni e la valutazione dei crediti (filiale virtuale, PSD2 attiva) e la mitigazione dei rischi del portafoglio esistente attraverso politiche di accantonamento prudenziali in base ad una clusterizzazione del portafoglio che tenesse conto delle controparti e/o dei settori maggiormente colpiti dalle restrizioni imposte dal Covid.
- *fine tuning* e costante aggiornamento del *forecast* del costo del rischio: analisi dell'impatto sul costo del credito dello scenario Covid-19 e delle mitigazioni derivanti dalle misure governative. L'analisi, strettamente connessa alla revisione del *Credit Risk Appetite Framework*, prevede un costante aggiornamento al fine di cogliere tempestivamente l'evolvere della crisi.

Con riferimento alla valutazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss* - perdita creditizia attesa), la Società ha adottato principalmente un approccio esperto sulla base di una clusterizzazione dei crediti e della clientela di riferimento finalizzata ad

isolare sia le concessioni effettuate alla clientela in conformità alle moratorie governative e associative sia all'individuazione dei crediti concessi a persone giuridiche operanti in settori deboli o a rischio in relazione alle restrizioni governative che si sono succedute con i vari decreti presidenziali.

Inoltre, in virtù delle persistenti restrizioni vigenti sul comparto *fitness*, di estetica e corsi di aggiornamento in presenza, ulteriori *add-on* prudenziali sono stati applicati ai crediti correlati a finanziamenti per abbonamenti di durata (es. palestre, corsi di aggiornamento, corsi di lingua) in quanto, qualora gli esercenti di riferimento dovessero palesare situazioni di oggettiva difficoltà alla ripresa delle attività, i clienti interessati avrebbero il diritto di invocare l'”Inadempimento fornitore” ai sensi dell'art. 125 *quinquies* TUB con annesso annullamento del contratto di credito al consumo e relativa richiesta di restituzione delle somme già pagate.

A tali tipologie di crediti sono stati applicati degli *add-on* prudenziali sulle PD al fine di incrementare la copertura nonostante la loro classificazione normativa al momento della valutazione sia sostanzialmente quella di crediti in *bonis*.

Per quanto riguarda invece i crediti deteriorati, in considerazione della prosecuzione del contratto di cessione *revolving* di NPL a prezzo concordato, non sono stati applicati aggiustamenti prudenziali nella perdita attesa.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti analitici aggiuntivi sui crediti *in bonis* sopra descritti per circa 3,5 milioni di euro.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazioni contabili (IFRS 9)

A seguito dello scoppio della pandemia da Covid-19, Sella Personal Credit ha prontamente dato seguito alle richieste di sospensione dei pagamenti da parte della propria clientela sia attraverso le “moratorie legislative” previste dal D.L. “Cura Italia” che le “moratorie non legislative” frutto di iniziative di sostegno creditizio a livello di Sistema, aderendo all'accordo Assofin.

Più in particolare, le iniziative hanno riguardato il recepimento di:

- D.L. Cura Italia, che prevede all'Art. 56 la “sospensione al 30/06/2021 del pagamento delle rate o dei canoni leasing in scadenza prima del 30/06/2021 relativi a mutui e agli altri finanziamenti a rimborso rateale concessi ad imprese e titolari di partita IVA. La sospensione riguarda – a scelta del cliente – il solo rimborso del capitale oppure il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.”
- Iniziativa associativa Assofin: per privati con la sospensione fino a 6 mesi del pagamento della rate dei finanziamenti aventi determinate caratteristiche, sia per il credito al consumo che per i prestiti diretti anche nella forma della cessione del quinto dello stipendio/pensione.

Tali sospensioni sono conformi alle Linee Guida EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, che, in deroga rispetto alla disciplina ordinaria, non prevedono automatismi nella classificazione a “*forborne*” ovvero a “ristrutturazione onerosa” a patto che siano rispettati i seguenti requisiti:

1. la moratoria può essere legislativa o non legislativa e prevede la riduzione dei pagamenti, di modo che la partecipazione a detto regime sia aperta e che in tale ambito gli enti creditizi interessati adottino misure di riduzione dei pagamenti analoghe (moratoria non legislativa);
2. la moratoria si applica a un vasto gruppo di debitori predefinito sulla base di ampi criteri, laddove un criterio utile a stabilire l'ambito di applicazione della moratoria dovrebbe consentire a un debitore di trarre vantaggio dalla moratoria senza che il suo merito di credito sia sottoposto a valutazione;
3. la moratoria prevede esclusivamente modifiche al piano dei pagamenti, in particolare sospendendo, posticipando o riducendo i pagamenti del capitale, degli interessi o delle rate complete, per un periodo di tempo limitato predefinito; non dovrebbe essere prevista invece alcuna modifica a ulteriori termini e condizioni dei prestiti, come il tasso d'interesse;
4. la moratoria offre a tutte le esposizioni che ne sono soggette le medesime condizioni per la modifica al piano dei pagamenti, anche se l'applicazione della moratoria non è obbligatoria per i debitori;
5. la moratoria non si applica ai nuovi contratti di prestito concessi dopo la data del suo annuncio;

Le moratorie non hanno dato luogo alla *derecognition* del finanziamento.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Relativamente ai contratti di leasing non è stato applicato il *pratical expedient* previsto dal regolamento UE n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2020

- Regolamento UE 1434/2020: modifiche all'IFRS 16 Leasing - concessioni sui canoni connesse alla COVID-19;
- Regolamento UE 551/2020: modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali: definizione di un'attività aziendale;
- Regolamento UE 34/2020: modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse; modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse; modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;
- Regolamento UE 2014/2019: modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione;
- Regolamento UE 2075/2019: modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS

Principi contabili omologati dall'UE che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021

- Regolamento UE 25/2021: riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16);
- Regolamento UE 2097/2020: proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4).

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non-correnti;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali – modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale
- IFRS 17 Contratti assicurativi.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito vengono indicati per i principali aggregati di bilancio i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione.

1 -Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

2 -Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Sella Personal Credit sono così classificate:

- esposizioni “*in Bonis*”: esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni, a loro volta, sono raggruppate in due stage:
 - *stage 1* (crediti *performing*) : vengono assegnate le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine. Vengono, inoltre assegnate le esposizioni che rientrano nella classe di “*low credit risk*” alla data di osservazione;
 - *stage 2* (crediti *underperforming*): vengono assegnate le esposizioni *performing* che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale
- esposizioni *non performing* (*stage 3*) che si distinguono in:

Past Due: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi, tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.

Inadempienze probabili (*unlikely to pay*): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio.

Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate

per le quali la banca ha operato la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l'intero credito.

Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate *performing* o *non performing*, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale per l'identificazione del *forborne* è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza. Le esposizioni *performing* oggetto di concessione rientrano fra i "*forborne performing*", le esposizioni *non performing* oggetto di concessione sono classificate fra i "*forborne non performing*".

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo

dei quali (*Stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*Stage 1* e *2*) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un *vintage* significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni

secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il

debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Per ciascuna tipologia di esposizione rientrante nel portafoglio di cessione sono previsti tre diversi scenari, che presentano

alcune assunzioni di base comuni, tra cui una percentuale di posizioni non cedute entro l'orizzonte temporale previsto, per le quali si ipotizza di procedere al *write-off* senza alcun recupero. In particolare nel corso dell'ultimo anno previsto dal piano non è prevista una cessione, ma un *write off* dello *stock* residuo.

3 -Operazioni di copertura

La Società ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l'integrale mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39 (*Carve-out*), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 in materia di *General Hedge*. In conformità al paragrafo 7.2.21, invece di applicare le disposizioni di cui al capitolo 6 ("La contabilizzazione delle operazioni di copertura") del Principio, la Società ha scelto come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39. In tal caso, non valgono i riferimenti contenuti nel Principio a particolari disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al capitolo 6. Sono state ancora applicate le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

La Società adotta, sulla base dello IAS 39, il *macro fair value hedge* di portafoglio. I derivati sono classificati nello stato patrimoniale all'interno della voce derivati di copertura.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le operazioni di copertura poste in essere dalla Società sono dirette a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse, utilizzando il *macro fair value hedge*.

La rilevazione iniziale avviene quando la Società diviene parte nei rapporti contrattuali.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura della Società sono valutati al *fair value*. All'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al loro *fair value*. L'intero portafoglio derivati della Società è costituito da *Interest rate swap* di tipo *Plain Vanilla Amortizing* con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso.

La valutazione del *fair value* dei derivati è effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*net present value*). Tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso periodale espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.

Come per il *fair value* dei derivati, il *fair value* dei crediti viene calcolato anch'esso come attualizzazione dei flussi di cassa futuri; questi ultimi sono composti dal totale delle quote capitali residue e dalle quote interessi effettivamente coperte dai derivati. La curva dei tassi utilizzata per l'attualizzazione dei flussi di cassa è la stessa che viene applicata per il calcolo del *fair value* ai derivati di copertura.

I crediti vengono coperti periodicamente anche in funzione del VAR (vedi in Nota Integrativa la sezione 3.2.1 - Rischio tasso di interesse) e, pertanto, questi vengono valutati al momento della designazione iniziale di copertura, che può non coincidere con l'erogazione.

In generale una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. La Società non considera più le operazioni come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

Il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura, nelle coperture di *fair value* efficaci, è registrato nel conto economico. I cambiamenti nel *fair value* dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile delle attività oggetto di copertura. L'adeguamento di valore dell'elemento coperto è registrato nell'apposita voce 60 di Stato Patrimoniale – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica in quanto trattasi di *macro fair value hedge*.

4 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

5 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di

locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40. Sella Personal Credit non detiene immobili con finalità di investimento.

Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali, investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e le spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono, invece, incluse nella voce 160 "Altre attività".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest'ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui *fair value* può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il *fair value* di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il *fair value*, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il *fair value* utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il *fair value* alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di *fair value* delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il *fair value* dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore.

Per gli immobili della Società è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore di tre anni.

Se il valore di un elemento di immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il *fair value* è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente, è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal *trend* del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il *fair value* del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del "*fair value*" dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

- a. il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (*Restatement approach*). Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;
- b. l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (*Elimination approach*).

La Società, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'*Elimination Approach* che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel *fair value* dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto.

La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eliminata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Società valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità

redditali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7 - Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

8 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding S.p.A. ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

11 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale “*defined contribution plan*” e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale “*Projected Unit Credit Method*”.

Criterio di riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Includono i proventi ed oneri assimilati considerati nella determinazione del tasso effettivo. Trattasi delle provvigioni passive corrisposte ad agenti e convenzionati e delle commissioni attive per l'istruttoria delle pratiche addebitate alla clientela;
- gli interessi di mora vengono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni sulle carte *revolving* e linee di credito rateali, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati nella voce Fondi rischi ed oneri – impegni e garanzie rilasciate -, come previsto dalle istruzioni di Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richieda informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni, occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o simili. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13 prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli *input* delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di *input* non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

Modalità di determinazione del *fair value*

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di *input* da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*);
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;

- Obbligazioni emesse dal Gruppo Sella (in presenza di mercato di negoziazione attivo).
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato;
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per “mercato attivo” si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l’importo dell’emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell’emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell’emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Sella, qualora il mercato di negoziazione non sia attivo, per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all’Addendum 1 alla presente *Policy*;
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile;
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo;
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal *provider* di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati “valutati non al *fair value*”;
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di *input* non osservabili;
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS;
- Fondi o Sicav specializzate in ABS;
- Fondi chiusi non quotati;
- Fondi di *private equity*, *private debt* e *venture capital* che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile;
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni *una tantum* o per le quali si utilizzano metodi di valutazione;
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di *input* assegnato viene eseguita con periodicità giornaliera dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (“CRR”), si intendono valutati in base ad un modello (“*mark-to-model*”) sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (“EMIR”) si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA).

Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Crediti: finanziamenti a tasso fisso coperti

Relativamente ai finanziamenti a tasso fisso coperti, la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo *stock* cumulato degli IRS di copertura e lo *stock* cumulato dei finanziamenti coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei finanziamenti coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura.

Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei finanziamenti.

In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che, invece, non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei finanziamenti coperti, il piano di ammortamento dei finanziamenti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei finanziamenti (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra

le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei finanziamenti), così da ottenere il valore attuale dei finanziamenti coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei finanziamenti.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il *delta fair value* dei finanziamenti da porre a confronto con il *delta fair value* degli IRS.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non è stato effettuato nessun trasferimento tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *Fair Value* è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del *Fair Value*”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di *fair value* che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del *fair value*:

Strumenti finanziari

- Livello 1 (L1)

Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti nel bilancio strumenti finanziari con valore di *fair value* di livello 1.

- Livello 2 (L2)

Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- **Derivati OTC**

I derivati OTC presenti nel bilancio riguardano le categorie degli *swap*.

La valutazione degli *swap* avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di *input* la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali *info-provider*. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

- Livello 3 (L3)

Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili. In nota integrativa sono espressi al *fair value* di livello 3 le seguenti poste:

- Crediti (di cui alla voce 40 dell'attivo patrimoniale) oggetto di copertura generica: il *fair value* relativo è pari al presunto valore di realizzo corrispondente al valore di bilancio;
- Debiti (di cui alla voce 10 del passivo di bilancio): il cui *fair value* è pari al valore stesso di bilancio.

La misurazione del *fair value* dei finanziamenti a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo *stock* cumulato degli IRS di copertura e lo *stock* cumulato dei finanziamenti coperti e si verifica, innanzitutto, che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei finanziamenti coperti.

Si procede, successivamente, con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette, quindi, la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei finanziamenti coperti, il piano di ammortamento dei finanziamenti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei finanziamenti (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate, adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei finanziamenti), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei finanziamenti.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine del periodo T e calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il *delta fair value* dei finanziamenti da porre a confronto con il *delta fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

La Capogruppo ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati dalla Capogruppo.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- Curva dei Tassi: consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di *bootstrapping* dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di *fair value* all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascuna attività ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di *fair value*. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Non vi sono trasferimenti delle attività e delle passività fra il livello 1 ed il livello 2 di cui all'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c).

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale 31.12.20	Totale 31.12.19
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
3. Derivati di copertura					
4. Attività materiali					
5. Attività immateriali					
Totale		-	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Derivati di copertura		232.355		232.355	445.216
Totale		232.355		232.355	445.216

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.161.767.228			1.120.689.390	1.149.204.451			1.116.876.450
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.161.767.228			1.120.689.390	1.149.204.451			1.116.876.450
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.092.098.134			1.092.098.134	1.078.629.066			1.078.629.066
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				-				-
Totale	1.092.098.134			1.092.098.134	1.078.629.066			1.078.629.066

Per quanto riguarda i livelli del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel paragrafo A.4.

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L1= Livello 2

L1= Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Cassa contanti	55	12
b) Cassa assegni		
Totale	55	12

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	342.271					342.271	819.926					819.926
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	342.271					342.271	819.926					819.926

Legenda:

L1= Livello 1

L1= Livello 2

L1= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	32.359					32.359	33.380					33.380
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	32.359					32.359	33.380					33.380
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	32.359					32.359	33.380					33.380

Legenda:

L1= Livello 1

L1= Livello 2

L1= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.152.905.340	8.119.876				1.120.314.760	1.142.273.106	5.274.980				1.115.220.085
1.1 Leasing finanziario	7.525	10.428				11.260	17.506	18.673				19.142
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	5.427.962	38.537				5.377.636	688.409	-				688.409
- pro-solvendo												
- pro-soluto	5.427.962	38.537				5.377.636	688.409					688.409
1.3 Crediti al consumo	1.136.691.545	8.016.760				1.104.093.403	1.128.766.015	5.197.227				1.101.652.278
1.4 Carte di credito	10.778.309	54.152				10.832.461	12.801.176	59.080				12.860.256
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	367.382					367.382	803.059					803.059
Totale	1.153.272.722	8.119.876				1.120.682.142	1.143.076.165	5.274.980				1.116.023.144

Nelle Altre attività di cui al punto 3 sono indicati i crediti verso il Banco Posta e i crediti v/assicurazioni per sinistri della cessione del quinto.

Legenda:

L1= Livello 1

L1= Livello 2

L1= Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito a) Amministrazioni pubbliche b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.153.272.722	8.119.876	-	1.143.076.165	5.274.980	
a) Amministrazioni pubbliche	194.529	522.420		243.645	663.911	
b) Società non finanziarie	46.542.243	342.575		41.689.317	248.037	
c) Famiglie	1.106.535.950	7.254.881		1.101.143.203	4.363.032	
3. Altre attività						
Totale	1.153.272.722	8.119.876	-	1.143.076.165	5.274.980	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	1.145.518.482		22.715.476	16.854.809	11.921.020	3.032.967	8.734.933	286.705
Altre attività	367.382							
Totale 31/12/20	1.145.885.863		22.715.476	16.854.809	11.921.020	3.032.967	8.734.933	286.705
Totale 31/12/19	1.129.773.593		23.917.192	13.115.180	6.426.804	4.187.816	7.840.200	207.228
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: Valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	di cui: stadio Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	91.451.647		6.131.892	1.870.690	3.111.917	998.614	1.059.840	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti								
Totale 31/12/20	91.451.647		6.131.892	1.870.690	3.111.917	998.614	1.059.840	
Totale 31/12/19	-		-	-	-	-	-	

4.6 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite"

	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	8.073	8.016	-	-	-	-	19.149	13.406
- Beni in leasing finanziario					8.073	8.016					19.149	13.406
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	298.340	245	-	-	-	-	423.761	6.622
- Beni in leasing finanziario					298.340	245					423.761	6.622
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	306.413	8.261	-	-	-	-	442.910	20.028

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Adeguamento positivo	220.378	416.819
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	220.378	416.819
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	220.378	416.819

La voce rappresenta il valore dell'adeguamento positivo delle variazioni di valore dei crediti verso la clientela oggetto di copertura generica dal rischio tasso di interesse.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
CONSORZIO DI VIGILANZA SELLA S.C.P.A.	Biella	Biella	12,50%	12,50%	10.000	10.000
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Totale					10.000	10.000

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	-		
B. Aumenti	10.000		10.000
B.1 Acquisti	10.000		
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	10.000		10.000

7.10 Altre informazioni

In data 16 aprile 2020 l'Assemblea Straordinaria della Società "Consorzio di Vigilanza S.C.p.A." ha deliberato un aumento di capitale sociale pari a euro 30.000 di cui euro 10.000 riservati a Sella Personal Credit S.p.A..

Consorzio di Vigilanza S.C.p.A. appartiene al Gruppo Bancario Sella.

Il versamento da parte di Sella Personal Credit è avvenuto il 24 giugno 2020.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività di proprietà	5.747.918	6.031.292
a) terreni	2.180.000	2.180.000
b) fabbricati	3.167.940	3.270.000
c) mobili	81.575	90.313
d) impianti elettronici	318.404	490.980
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.324.611	1.527.873
a) terreni		
b) fabbricati	567.266	798.570
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	757.344	729.303
Totale	7.072.529	7.559.165

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà		5.347.940	-		5.450.000	
a) terreni		2.180.000			2.180.000	
b) fabbricati		3.167.940			3.270.000	
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale		5.347.940	-		5.450.000	

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.180.000	4.233.878	498.726	4.589.610	985.679	12.487.892
A.1 Riduzioni di valore totali nette		165.308	408.413	4.098.630	256.376	4.928.727
A.2 Esistenze iniziali nette	2.180.000	4.068.570	90.313	490.980	729.303	7.559.165
B. Aumenti:	-	36.511	10.485	98.534	337.413	482.944
B.1 Acquisti			10.485	97.680		108.165
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		36.511		854	337.413	374.778
C. Diminuzioni:		369.875	19.223	271.110	309.372	969.580
C.1 Vendite				854		854
C.2 Ammortamenti		257.480	19.223	270.256	300.537	847.495
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		112.395			8.835	121.230
D. Rimanenze finali nette	2.180.000	3.735.206	81.575	318.404	757.344	7.072.529
D. 1 Riduzioni di valore totali nette		357.963	427.636	4.368.033	473.632	5.627.264
D.2 Rimanenze finali lorde	2.180.000	4.093.169	509.211	4.686.436	1.230.976	12.699.793
E. Valutazione al costo	2.168.487	2.431.893	-	-	-	-

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci / Valutazione	Totale	31.12.2020	Totale	31.12.2019
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:	4.766.494		3.739.978	
2.1 di proprietà	4.766.494		3.739.978	
- generate internamente				
- altre	4.766.494		3.739.978	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	4.766.494		3.739.978	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	4.766.494		3.739.978	
Totale	4.766.494		3.739.978	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	3.739.978
B. Aumenti	2.736.099
B.1 Acquisti	2.146.526
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	589.573
C. Diminuzioni	1.709.583
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1.709.583
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	4.766.494

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Gli acquisti si riferiscono principalmente ad evolutive del *software* utilizzato dalla società.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Le attività fiscali correnti sono così composte:

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Correnti		
- Crediti su addizionale IRES	16.327	-
- Att. per adesione al consolidato fisc.	2.743.787	3.093.900
- Ritenute d'acconto	9.934	9.069
- Crediti di imposta	67.931	-
- Irap	977.437	987.439
Totale attività imposte correnti	3.815.416	4.090.408

La voce “Attività per adesione al consolidato fiscale” è costituita dall’acconto IRES per euro 2.743.787.

Le attività fiscali anticipate ammontano a euro 31.128.482 (euro 31.123.664 al 31/12/2019).

Si riporta la composizione delle attività per imposte anticipate distinguendola tra le attività già presenti rispetto alle contabilizzazioni degli impatti fiscali relativi alla FTA relativa agli IFRS 9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	168.477	46.331	9.384
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	1.870.751	514.456	104.201
- Modifiche contrattuali per FTA IFRS9	162.115	44.582	9.030
- Rettifiche su crediti per IRES	97.257.017	26.745.680	
- Rettifiche su crediti per IRAP	48.833.170		2.720.008
- Attività materiali ed immateriali	529.141	145.514	
- Fondi per rischi ed oneri e altri costi	2.763.209	759.882	
- Rettifiche di valore su oneri pluriennali	-	-	
- Accantonamenti impegni per margini di fido	88.948	24.461	4.954
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2020	151.672.825	28.280.905	2.847.577

La composizione delle attività per imposte anticipate riferite agli impatti fiscali sulla FTA degli IFRS 9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	168.477	46.331	9.384
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	1.870.751	514.456	104.201
- Modifiche contrattuali per FTA IFRS9	162.115	44.582	9.030
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2020	2.201.342	605.369	122.615

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Passività fiscali	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Correnti	3.431.234	5.321.950
IRES	2.741.234	4.321.950
IRAP	690.000	1.000.000
Differite	236.980	236.980
Totale passività fiscali correnti e differite	3.668.214	5.558.930

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Esistenze iniziali	31.123.664	31.034.570
2. Aumenti	243.702	331.834
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	243.702	331.834
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	243.702	331.834
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(238.884)	(242.740)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(238.884)	(242.740)
a) rigiri	(238.884)	(240.971)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecurabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		(1.769)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	31.128.482	31.123.664

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Esistenze iniziali	29.453.801	29.453.801
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	29.453.801	29.453.801

Le attività per imposte anticipate di cui Legge 214/2011 si riferiscono alle rettifiche di valore su crediti.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
1. Esistenze iniziali	236.980	
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		236.980
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	236.980	236.980

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Acconto Inail	39.625	39.070
Crediti Iva	0	0
Acconti imposta bollo virtuale e imposta sost.	2.383.409	2.400.162
Cred.per detraz.fisc. DL.03/20	687	
Fatture da emettere	174.976	1.399.870
Migliorie beni di terzi	0	
Risconti attivi	2.653.062	2.571.877
Rid in lavorazione	24.488	29.845
Depositi cauzionali	14.932	16.107
Crediti verso intermediari	1.439.958	1.733.584
Effetti S.b.f. presentati all'incasso	57.845	28.206
Anticipi a fornitori	0	762.172
Altre partite viaggianti	186.691	255.174
Totale	6.975.674	9.236.067

La voce "Fatture da emettere" riguarda principalmente le provvigioni attive da fatturare su intermediazione assicurativa.

I "Rid in lavorazione" sono relativi alla presentazione portafoglio Rid sui vari prodotti, la cui scadenza sui clienti si è già verificata ma l'effettivo accredito in banca avverrà solo nell'esercizio successivo.

Le "Altre partite viaggianti" riguardano principalmente gli anticipi a intermediari per euro 80.995, le note crediti da ricevere da fornitori per euro 71.475 e altre partite residuali pari a euro 34.221.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	1.074.485.443			1.062.730.599		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.074.485.443			1.062.730.599		
2. Debiti per leasing			1.324.450			1.527.308
3. Altri debiti			16.288.241			14.371.159
Totale	1.074.485.443	-	17.612.692	1.062.730.599	-	15.898.467
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	1.074.485.443	-	17.612.692	1.062.730.599	-	15.898.467
<i>Totale fair value</i>	1.074.485.443	-	17.612.692	1.062.730.599	-	15.898.467

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2019	Fair value 31.12.2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	13.626.940		232.355		25.926.213		445.216	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	13.626.940		232.355		25.926.213		445.216	

VN= Valore nozionale

L1= Livello 1 – valutazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività oggetto di copertura

L2= Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato

L3= Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili

Il valore della presente voce rappresenta il *fair value* negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di copertura dal rischio di tasso sui finanziamenti erogati dalla società.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	X	X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	232.355	X	X	X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività										
1. Passività finanziarie		X	X				X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X		X	X		X		

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedere dettaglio alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Debiti verso enti previdenziali	667.916	642.606
Debiti verso fornitori	9.525.443	13.296.145
Debiti spese personale	907.783	1.332.756
Partite viaggianti	4.537.098	5.003.187
Debiti verso assicurazioni	1.027.837	2.396.614
Debiti vs Erario	536.329	825.013
Altre	616.017	558.851
Totale	17.818.424	24.055.172

La voce "Debiti verso fornitori" è così sintetizzabile:

	31/12/2020	31/12/2019
Debiti per fatture da ricevere su provv. consumo cqs carte e leasing	5.179.065	7.623.848
Debiti verso fornitori per acquisti attività corrente	4.346.379	5.672.296

La voce "Debiti verso il personale" è così sintetizzabile:

	31/12/2020	31/12/2019
Competenze relative anno in corso non ancora liquidate	695.599	1.083.244
Debiti per ferie e banca ore non godute	212.185	249.512

La voce “Partite viaggianti” è così sintetizzabile:

	31/12/2020	31/12/2019
Bonifici e bollettini postali in attesa di imputazione	1.072.954	1.426.879
Conto effetti già presentati e non ancora scaduti	2.957.321	2.971.842
Altre partite	506.822	604.466

Nella voce “Altre” gli importi di maggior rilievo sono così sintetizzabili:

	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso Gruppo IVA	58.444	72.712
Incassi da ripartire CQS	33.980	51.093
Incassi da ripartire su leasing	43.102	45.691
Risconti passivi su contributi carte	270.432	253.377
Ratei passivi generali	34.740	34.740
Risconto passivi generali	63.889	-

La voce “Debiti verso Assicurazioni” rappresenta i premi da liquidare inerenti alle coperture assicurative poste in essere dalla clientela su base volontaria sui finanziamenti concessi.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti.

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A Esistenze iniziali	835.083	846.907
B. Aumenti	44.775	56.622
B.1 Accantonamento dell'esercizio	44.775	56.622
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	83.349	68.446
C.1 Liquidazioni effettuate	83.349	68.446
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	796.508	835.083

La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2020 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS 19: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell’azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all’anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Il calcolo attuariale effettuato per il 2020, contiene un parametro probabilità di uscita del personale basato su curve di turn over suddivise per sesso ed età. Inoltre il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2020.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali.

- Ipotesi demografiche:
 - Probabilità di morte: DPina 1980 – 2001 (SIM 2018 corretta con tavola di esperienza)
 - Invalidità: sono state adottate in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole INPS, distinte per età e sesso, del 2000.
 - Uscita dall'azienda: la probabilità di uscita è parametrizzata in base al sesso ed all'età dei dipendenti, ottenendo un dato medio pari al 2,65% per gli uomini e 0,78% per le donne.
 - Anticipazioni del TFR: la frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 3,0% per i dirigenti e al 3,75% per gli altri livelli contrattuali, desunta sulla base dei dati aziendali, mentre la percentuale di TFR richiesto a titolo di anticipo è pari al 65%.
- Ipotesi economiche-finanziarie:

Inflazione: in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta del tasso di inflazione, a fronte dell'analisi storica per la stima del tasso di inflazione lo Studio Attuariale ha tenuto conto di quanto verificatosi nel periodo più recente (tasso annuo prossimo allo zero per il 2014 e 2015, 0,4% per il 2016, 0,8% per il 2017, 1,0% per il 2018, 0,4% per il 2019 e negativo per il 2020), delle stime della variazione futura effettuate da vari organismi (proiezioni ISTAT, Documento di Programmazione Economica e Finanziaria – DPEF - del 2020, BCE con 1,5% nel 2018, 1,4% nel 2019 e 1,5% nel 2020 e 1,9% per il lungo periodo, ossia al 2022) nonché all'adozione delle politiche monetarie (QE della BCE lanciato a gennaio 2015 e rinforzato alla fine dell'anno, chiuso alla fine del 2018 ma riaperto nel 2019 in maniera indefinita; il cosiddetto "Qe infinity").

Tasso attualizzazione dei flussi: tassi di titoli obbligazionari di aziende primarie dell'area euro alla data di riferimento delle valutazioni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	257.424	230.008
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.901.380	2.412.696
4.1. controversie legali e fiscali	1.989.255	1.548.500
4.2. oneri per il personale	139.485	148.107
4.3. altri	772.639	716.088
	3.158.804	2.642.703

Il fondo indennità suppletiva clientela agenti, contenuto nella voce 4.3 e pari a euro 207.118 al 31/12/2020, è costituito in attuazione degli Accordi Economici Collettivi e la relativa passività viene definita secondo le disposizioni previste dal Principio Contabile Internazionale n. 37 sulla base di perizia predisposta da Attuario incaricato che fornisce il valore attuariale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il valore di tale fondo risulta incrementato di euro 49.430 rispetto all'esercizio precedente (157.688 euro il valore al 31/12/2019).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A Esistenze iniziali	230.008		2.412.696	2.642.703
B. Aumenti (+)	44.239	-	848.749	892.988
B.1 Accantonamento dell'esercizio	44.239		846.631	890.870
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni			2.118	2.118
C. Diminuzioni (-)	16.823	-	360.065	376.888
C.1 Utilizzo nell'esercizio	16.823			16.823
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni			360.065	360.065
D. Rimanenze finali	257.424	-	2.901.380	3.158.804
Totali altri fondi	257.424	-	2.901.380	3.158.804

Gli accantonamenti in altri fondi per rischi ed oneri compresi all'interno della voce B.1, sono così composti: euro 725.087 relativi ad accantonamenti per controversie legali, euro 49.430 per accantonamenti al fondo indennità suppletiva clientela agenti, euro 45.996 per accantonamenti relativi al personale e euro 26.118 per altri accantonamenti

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	170.774	49.675	36.975	257.424
2. Garanzie finanziarie rilasciate				-
Totale	170.774	49.675	36.975	257.424

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	22.666.669	22.666.669
1.2 Altre azioni (da specificare)		
Totale	22.666.669	22.666.669

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Sovrapprezzi di emissione	44.734.881	44.734.881
Totale	44.734.881	44.734.881

11.5 Altre informazioni

Riserve: composizione

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva da FTA Ias/Ifrs	Riserva Straordinaria	Altre Riserve	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	5.192.016	- 7.755	- 3.010.592	13.646.950	-	15.820.619	9.984.628
B. Aumenti	1.161.330			7.084.109		8.245.439	5.835.991
B.1 Attribuzioni di utili	1.161.330			7.084.109			
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	0
C.1 Utilizzi							
- coperture perdite							
- distribuzione							
- trasferimento a capitale							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	6.353.346	- 7.755	- 3.010.592	20.731.059	-	24.066.058	15.820.619

11. 6 Riserve da valutazione

	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1.Riserva patrimoniale attuariale DBO IAS	- 203.398	- 175.147
2.Riserva rivalutazione immobile	471.917	471.917
3.Riserva rivalutazione terreno	7.706	7.706
Totale	276.224	304.475

CLASSIFICAZIONE DELLE RISERVE SECONDO DISPONIBILITA' E DISTRIBUIBILITA'

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'art. 2427 7 bis del Codice Civile)					
Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota distribuibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	22.666.669				
Riserve di capitale	44.734.881			0	
Riserva sovrapprezzi di emissione	44.734.881	A-B-C	44.734.881		
Riserve di utili	27.084.405				
Riserva legale	6.353.346	A ⁽¹⁾ - B			
Riserva straordinaria	20.731.059	A-B-C	20.731.059	0	
Riserve da prima applicazione principi IAS/IFRS	-812.894				
Riserva da adozione principi IAS/IFRS ex D.Lgs 38/05	-812.894		-812.894		
Riserve da prima adozione IFRS9	-2.197.698		-2.197.698		
Utili portati a nuovo	-7.755		-7.755		
Utile d'esercizio	6.239.985		6.239.985		
Riserve da valutazione	276.224		276.224		
Totale	97.983.816		68.963.801	0	

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

Sulla base dall'art. 2427, commi 7-bis e 22-septies, del codice civile riportiamo di seguito la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 pari a euro 6.239.985 al netto delle imposte che ammontano a euro 3.202.810.

La proposta di destinazione dell'utile netto è la seguente:

- 12% alla Riserva Legale euro 748.798,15
- alla Riserva Straordinaria euro 2.995.186,21
- agli azionisti, con un dividendo di euro 0,056160 per ciascuna delle n.44.444.449 azioni, il dividendo totale pari a euro 2.496.000,26

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	229.343.143	3.003.276	886.866	233.233.285	210.842.619
a) Amministrazioni pubbliche				0	0
b) Banche				0	0
c) Altre società finanziarie				0	0
d) Società non finanziarie				0	0
e) Famiglie	229.343.143	3.003.276	886.866	233.233.285	210.842.619
2. Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche				0	0
b) Banche				0	0
c) Altre società finanziarie				0	0
d) Società non finanziarie				0	0
e) Famiglie				0	0

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

Non sussistono altri impegni e garanzie rilasciate.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non sussistono attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Di seguito si rappresentano le passività oggetto di compensazione. Sono composte dalla voce 40 derivati di copertura, costituite dal *fair value* dei derivati IRS di copertura verso Banca Sella Holding. Lo strumento finanziario dato a garanzia è rappresentato dal conto deposito marginazione derivati aperto presso Banca Sella Holding S.p.A..

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	232.355		232.355	-	270.000	- 37.645	- 324.784
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31.12.2020	232.355	-	232.355	-	270.000	- 37.645	
Totale 31.12.2019	445.216	-	445.216	-	770.000		- 324.784

10. Informativa sugli obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche (L.N. n. 124/2017 art. 1 commi 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2020 la Società ha incassato contributi per attività di formazione da fondi interprofessionali per un importo pari a euro 23.286. Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: 1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 1.2. Attività finanziarie designate al fair value 1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: 3.1 Crediti verso banche 3.2 Crediti verso società finanziarie 3.3 Crediti verso clientela			143 143	143 143	479 479
		56.847.715		56.847.715	54.567.166
4 Derivati di copertura					
5 Altre attività			89.477	-	-
6 Passività finanziarie					
Totale		56.847.715	89.620	56.937.335	54.567.645
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing		13.092			

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento, sono così suddivisi:

Voci/Forme tecniche	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Leasing auto	13.092	4.370
2. Credito al consumo - Prestiti auto - Prestiti finalizzati - Prestiti personali	48.168.863 13.665.546 16.910.425 17.592.892	46.406.591 13.225.136 16.138.935 17.042.521
3. Cessione del quinto	6.771.179	6.368.359
4. Carte revolving	1.628.751	1.775.346
5. Factoring - Pro-soluto	265.831 265.831	12.500 12.500
Totale	56.847.715	54.567.166

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.977.903)		(1.565.578)	(13.543.481)	(12.554.333)
1.1 Debiti verso banche	(11.977.903)		(1.518.384)	(13.496.286)	(12.499.701)
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela			(47.195)	(47.195)	-
1.4 Titoli in circolazione				-	(54.633)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			(44.713)	(44.713)	(44.100)
5. Derivati di copertura			(244.958)	(244.958)	(413.920)
6. Attività finanziarie					
Totale	(11.977.903)	-	(1.855.249)	(13.833.152)	(13.012.354)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Operazioni di leasing finanziario	1.258	14.242
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo	7.804.333	7.190.317
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di:	5.919.201	8.230.256
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	5.919.201	8.230.256
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni	350.561	278.965
Totale	14.075.353	15.713.781

Le commissioni attive relative al Patrimonio Destinato sono pari a euro 216.312 e sono così ripartite:

Servizi per distribuzione prodotti euro 47.114
 Altre commissioni euro 169.198

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Distribuzione di servizi da terzi	(2.294.005)	(1.871.904)
c) Servizi di incasso e pagamento	(1.428.377)	(1.457.030)
d) Altre commissioni:	(173.234)	(160.891)
Totale	(3.895.617)	(3.489.825)

Nelle altre commissioni sono presenti oneri e spese relative alla gestione delle pratiche di CQS acquisite da società terze.

Le commissioni passive relative al Patrimonio Destinato sono pari a euro 235.562 e sono così ripartite:

Distribuzione di servizi da terzi euro 6.760

Servizi di incasso e pagamento euro 228.802

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	195.502	276.981
A.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	195.502	276.981
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	196.441	288.687
B.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	196.441	288.687
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(939)	(11.706)

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		7.437.309	7.437.309		6.765.777	6.765.777
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela		7.437.309	7.437.309		6.765.777	6.765.777
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	-	7.437.309	7.437.309	-	6.765.777	6.765.777
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

111

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Utile da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(90.482)	(18.154)
Totale	(90.482)	(18.154)

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) Personale dipendente	(10.934.945)	(11.275.328)
a) Salari e stipendi	(7.983.688)	(8.285.487)
b) Oneri sociali	(2.148.048)	(2.133.885)
c) Indennità di fine rapporto	170	(152)
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(489.580)	(492.102)
- a benefici definiti		
h) Altre spese	(313.799)	(363.703)
2) Altro personale in attività	(45.639)	(156.836)
3) Amministratori e sindaci	(187.890)	(186.573)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	138.203	179.259
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(734.250)	(820.747)
Totale	(11.764.522)	(12.260.226)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31.12.2020	31.12.2019	Media 2019
1. Personale dipendente			
a) dirigenti	5	5	5
b) quadri direttivi	35	38	35
c) restante personale dipendente	141	147	138
2. Altro personale			
Totale	181	190	178

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio Altre spese amministrative	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Postali	(237.596)	(243.278)
Informazioni e visure	(699.990)	(764.092)
Compensi a professionisti esterni	(1.295.869)	(1.128.305)
Assicurazioni	(264.229)	(296.278)
Telegrafiche, telefoniche e telefax	(77.112)	(88.286)
Stampati e cancelleria	(119.941)	(136.821)
Manutenzioni mobili ed immobili	(151.873)	(247.175)
Pubblicità	(750.039)	(1.069.701)
Affitto immobili	(80.483)	(60.933)
Oneri funzionalmente connessi con il personale	(142.173)	(356.446)
Luce, riscaldamento e acqua	(83.013)	(87.433)
Quote associative	(134.558)	(121.613)
Trasporti	(55.610)	(58.751)
Costi trasmissione dati	(115.719)	(117.990)
Pulizia locali	(44.190)	(46.064)
Canoni e noleggi vari	(1.606.802)	(1.598.766)
Costi outsourcing Capo Gruppo	(1.054.105)	(980.079)
Costi per recupero crediti	(2.510.945)	(2.321.100)
Altre spese per servizi vari resi da terzi	(2.632.278)	(2.800.012)
Totale costi amministrativi	(12.056.523)	(12.523.123)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(2.014.895)	(2.492.638)
Altre imposte indirette e tasse	(300.652)	(398.787)
Imposte di bollo	(1.714.243)	(2.093.851)
Totale	(14.071.418)	(15.015.761)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Accantonamento al fondo rischi su margini disponibili su carte revolving e linee	27.416	28.841
Totale	27.416	28.841

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	(725.086)	(841.800)
Accantonamento al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	(49.430)	(78.555)
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	(45.996)	(42.412)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(26.119)	(230.000)
Riattribuzioni a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	192.807	296.232
Riattribuzioni a CE relative al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)		
Riattribuzioni a CE relativa al fondo oneri del personale		
Altre riattribuzioni a CE relative ai fondi per rischi ed oneri		
Totale	(653.824)	(896.535)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(847.495)			(847.495)
- Di proprietà	(391.539)			(391.539)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(455.957)			(455.957)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	(847.495)			(847.495)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	(1.709.583)			(1.709.583)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.709.583)			(1.709.583)
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(1.709.583)			(1.709.583)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio Altri oneri di gestione	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Ammortamenti su migliorie beni di terzi	-	(13.742)
Sopravvenienze passive	(43.777)	(134.505)
Risarcimento danni	(37.365)	(54.653)
Oneri su attività di leasing	(6.950)	(7.960)
Altri oneri di gestione - altri	(42.162)	(4.036)
Oneri su dismissioni beni leasing	(2.188)	(14.902)
Totale	(132.442)	(229.799)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Altri Proventi di gestione	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	266.469	182.862
Sopravvenienze attive da provvigioni	318.596	309.805
Recupero imposte di bollo	1.433.926	1.944.503
Contributo credito d'imposta su R&S	61.242	503.948
Contributo credito d'imposta su sanificazione e DPI	6.689	
Recupero provvigioni su chiusure	1.262.992	1.262.631
Recupero provvigioni su storni	16.753	25.643
Altri	113.312	35.179
Totale	3.479.979	4.264.571

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdita da cessione		
B. Altre Attività	33	887
- Utili da cessione	33	-
- Perdita da cessione		887
Risultato netto	33	- 887

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Imposte correnti	(3.450.000)	(5.330.000)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	242.372	28.554
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui alla Legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	4.818	89.095
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(3.202.810)	(5.212.351)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	9.442.795	2.596.769	27,50%
<i>Variazioni in aumento permanenti</i>	920.653	253.179	-2,68%
- Costo automezzi non deducibili	171.760	47.234	-0,50%
- IMU	15.172	4.172	-0,04%
- Liberalità a dipendenti	55.529	15.271	-0,16%
- Sopravvenienze passive indeducibili	646.262	177.722	-1,88%
- Ammortamenti su cell e fissi non ded 20%	19.340	5.318	-0,06%
- Banca ore non goduta	-	-	0,00%
- spese trasmissione dati	-	-	0,00%
- ind suppletiva agenti non pagata c/51.01.16	-	-	0,00%
- Multe e sanzioni	2.077	571	-0,01%
- Provvigioni indeducibili	-	-	0,00%
- 96% interessi indeducibili DL 112/2008	-	-	0,00%
- Tassazione actuarial gain dbo ias	-	-	0,00%
- Altri oneri non deducibili	10.512	2.891	-0,03%
<i>Variazioni in diminuzione permanenti</i>	485.467	133.504	1,41%
- 4% TFR destinato a previdenza complementare	19.383	5.330	0,06%
- Deduzione actuarial loss dbo ias	-	-	0,00%
- Superammortamento	-	-	0,00%
- Altre variazioni in diminuzione (con Ace)	466.084	128.173	1,36%
Onere fiscale IRES al lordo dei crediti imposta ires	9.877.980	2.716.444	28,77%
- Imposta ires da esercizi precedenti		(206.460)	-2,19%
- Recupero ires anno precedente		-	0,00%
- Addizionale ires 8,5%		-	0,00%
Onere fiscale IRES effettivo	9.877.980	2.509.984	26,58%
IRAP	Imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	9.442.795	525.964	5,57%
<i>Variazioni in aumento permanenti</i>	11.334.475	633.537	-6,71%
- Costi del personale non deducibili ai fini IRAP	5.040.600	280.761	-2,97%
- 96% interessi indeducibili DL 112/2008	-	-	0,00%
- interessi di mora incassati es. precedente	-	-	0,00%
- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	653.824	36.418	-0,39%
- 10% ammort beni materiali voce 180	84.750	4.721	-0,05%
- 10% ammort beni immateriali voce 190	170.958	9.522	-0,10%
- 10% altre spese amministrative voce 110b	1.407.142	78.378	-0,83%
- IMU	37.930	2.113	-0,02%
- Recupero spese imposta di bollo	1.290.533	71.883	-0,76%
- Altri proventi tassati	2.516.295	140.158	-1,48%
- Altri oneri di gestione non rilevanti IRAP	132.442	7.377	-0,08%
- Altre		2.207	-0,02%
<i>Variazioni in diminuzione permanenti</i>	8.456.513	471.028	4,99%
- Deduzioni cuneo fiscale	4.493.271	250.275	2,65%
- Rilasci rettifiche dei crediti ante 2005 svalutati	142.223	7.922	0,08%
- Altri proventi gestione non rilevanti IRAP	3.479.979	193.835	2,05%
- Rilasci rettifiche dei crediti su FTA IFRS9	107.163	5.969	0,06%
- Rettifiche crediti 2018 FTA	233.844	13.025	0,14%
- Altre	33	2	0,00%
Onere fiscale IRAP lordo	12.320.757	688.473	7,29%
- irap esercizio precedente		(22.563)	-0,24%
- effetto su irap rilascio imposte anticipate su FTA IFRS9		18.994	0,20%
- effetto su irap rilascio imposte anticipate su rett. crediti		7.922	0,08%
Onere fiscale IRAP effettivo		692.826	7,34%
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	9.442.795	3.202.810	33,92%

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.20	Totale 31.12.19
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	13.092	-	-	1.258	14.350	18.612
- beni immobili								
- beni mobili			13.092			1.258	14.350	18.612
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	-	-	265.831	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			265.831					
3. Credito al consumo	-	-	54.940.041	-	-	7.804.333	62.744.374	59.965.268
- prestiti personali			17.592.892			1.281.182	18.874.074	18.412.116
- prestiti finalizzati			30.575.971			5.710.929	36.286.899	34.692.649
- cessione del quinto			6.771.179			812.222	7.583.401	6.860.502
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	-	-	55.218.964	-	-	7.805.591	62.758.724	59.983.880

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.2.1– Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell’attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/20			Totale 31/12/19		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	10.428	7.525	17.952	17.314	16.232	33.546
Da oltre 1 anno fino a 2 anni				1.359	1.274	2.633
Da oltre 2 anno fino a 3 anni						
Da oltre 3 anno fino a 4 anni						
Da oltre 4 anno fino a 5 anni						
Da oltre 5 anni						
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	10.428	7.525	17.952	18.673	17.506	36.179
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	-	42	42	-	799	799
Valore residuo non garantito (-)	- 10.428	- 7.482	- 17.910	- 18.673	- 16.707	- 35.380
Finanziamenti per leasing	10.428	7.525	17.952	18.673	16.837.304	36.179

A.2.2 – Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
A. Beni immobili:				
- Terreni				
- Fabbricati				
B. Beni strumentali				
C. Beni mobili:				
- Autoveicoli	7.525	17.506	10.428	18.673
- Aeronavale e ferroviario				
- Altri				
D. Beni immateriali:				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	7.525	17.506	10.428	18.673

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Beni immobili - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili - Autoveicoli - Aereonavale e ferroviario - Altri					17.952	36.179
D. Beni immateriali - Marchi - Software - Altri						
Totale					17.952	36.179

A.2.4 – Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	5.479.143	51.181	5.427.962	691.848	3.438	688.409
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	5.479.143	51.181	5.427.962	691.848	3.438	688.409
2. Deteriorate	142.705	104.168	38.537	-	-	-
2.1 Sofferenze	74.130	60.340	13.790			
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	74.130	60.340	13.790			
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Inadempienze probabili	24.625	16.135	8.491			
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	24.625	16.135	8.491			
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	43.950	27.693	16.256			
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	43.950	27.693	16.256			
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	5.621.848	155.349	5.466.498	691.848	3.438	688.409

B.2.2 –Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2020	31/12/2019
- a vista	45.936	1.552
- fino a 3 mesi	328.078	19.021
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	678.365	79.749
- da 6 mesi a 1 anno	3.658.759	398.830
- oltre 1 anno	755.360	1.075.387
- durata indeterminata		
Totale	5.466.498	688.409

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali	268.779.233	5.116.732	263.662.501	270.591.634	4.611.714	265.979.920
-prestiti finalizzati	682.028.000	7.240.073	674.787.928	676.008.929	4.351.662	671.657.267
- cessione del quinto	200.576.314	2.335.198	198.241.116	192.548.669	1.419.841	191.128.828
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	2.854.155	2.546.636	307.520	3.184.567	2.846.287	338.280
- inadempienze probabili	525.581	406.326	119.255	270.490	180.056	90.435
- esposizioni scadute det.	977.723	659.773	317.950	1.001.692	599.352	402.340
Prestiti finalizzati			-			-
- sofferenze	2.111.767	1.873.338	238.428	13.670.243	1.792.667	251.106
- inadempienze probabili	433.138	293.720	139.418	376.100	254.681	121.419
- esposizioni scadute det.	1.147.390	711.064	436.326	1.229.837	730.243	499.593
Cessione del quinto						
- sofferenze	523.340	311.870	211.469	243.024	156.028	86.995
- inadempienze probabili	6.748.358	1.225.523	5.522.835	3.549.419	625.708	2.923.711
- esposizioni scadute det.	886.073	162.514	723.560	574.039	90.692	483.347
Totale	1.167.591.072	22.882.766	1.144.708.305	1.151.622.172	17.658.930	1.133.963.242

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
- fino a 3 mesi	121.025.572	119.512.803	1.826.216	3.036.665
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	255.963.289	258.101.302	1.126.252	553.191
- oltre 1 anno fino a 5 anni	623.709.989	613.106.549	3.621.739	1.259.991
- oltre 5 anni	135.992.695	138.045.361	1.442.552	347.380
- durata indeterminata				
Totale	1.136.691.545	1.128.766.015	8.016.760	5.197.227

C.3 –Altre informazioni.

Non sussistono altre informazioni.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Sella Personal Credit attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della società stessa e del Gruppo di cui fa parte e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità del proprio attivo.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management, in sinergia con la funzione di Risk management della Capogruppo, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le *best practice* di sistema.

La funzione di Risk Management risulta distinta ed indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

Uno dei principi fondamentali cui la Società si ispira è l'efficiente monitoraggio/controllo del rischio credito, attività nell'ambito della quale sono stati sviluppati strumenti di controllo e gestione in linea sia con i principi contabili IFRS attualmente vigenti sia con riferimento agli *standard* di sistema.

Al fine della gestione/prevenzione del rischio credito in accettazione, la Società si avvale di sistemi di *scoring*, nonché di processi di fido con adeguati livelli di controllo. L'erogazione del credito è abbinata a giudizi sintetici (*rating*) che consentono la gestione di ciascuna pratica secondo tecniche oggettive ed uniformi.

Il monitoraggio del rischio di credito *post* accettazione avviene attraverso tecniche e prassi consolidate ed una reportistica di dettaglio in grado di garantire l'intercettazione di eventuali andamenti anomali.

Con periodicità mensile, la funzione di Risk Management della Società provvede ad aggiornare i valori di perdita attesa per tutti i prodotti in portafoglio (credito al consumo, carte di credito, cessione del quinto e dilazioni di pagamento) sia per le

posizioni *in bonis* sia deteriorate, funzionali al calcolo delle svalutazioni forfettarie e analitiche. La perdita attesa viene derivata da modelli matematici per il calcolo del Tasso di Decadimento (TD) e della *Loss Given Default* (LGD), coerenti con il principio contabile IFRS9.

Per quanto riguarda, invece, la stima della perdita attesa relativa al prodotto leasing (ormai in completo *run-off*) essa viene desunta attraverso logiche *expert based* e di *benchmarking*.

Vengono inoltre prodotti, con periodicità mensile, report relativi all'andamento della *delinquency*, *default static pool* e *recovery rate*.

Le principali metriche e analisi sono condivise con le differenti unità organizzative preposte nonché all'interno dei vari Comitati di Controllo e con la Direzione Generale e, relativamente agli indicatori più significativi, anche in Consiglio di Amministrazione. In caso di necessità, sono intraprese specifiche azioni di mitigazione del rischio assunto sia per quanto riguarda la rischiosità della clientela in accettazione sia sui canali di provenienza piuttosto che attraverso l'applicazione di vincoli operativi (variazione *cut-off* delle PD di accettazione, blocco o chiusura *dealer*, introduzione vincoli operativi quali la tipologia di pagamento tramite addebiti Sepa Direct Debit (SDD) o restrizioni sulla tipologia di clientela finanziabile o sugli importi, ecc.).

Inoltre, in linea con la normativa in vigore, i principali indicatori di rischio (*Key Risk Indicator*) sono monitorati attraverso il R.A.F. (*Risk appetite Framework*), condiviso mensilmente con il Risk Management di Capogruppo. In particolare attraverso il R.A.F. vengono definite le soglie di *Risk Appetite*, *Risk Capacity* e *Risk Tolerance* per tutti i rischi principali (credito, operativo, riciclaggio, non conformità), oltre che per i rischi informatici, reputazionali, strategici, tasso *banking book* e di liquidità.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1) Aspetti Generali

- Credito finalizzato

Tale prodotto prevede, a fronte dell'acquisto di un bene o servizio, l'erogazione di una somma pari al costo del bene o servizio acquistato, al netto di eventuali anticipi corrisposti con altra modalità di pagamento, e il suo progressivo ammortamento con un piano con rate predeterminate. La somma finale non è versata al cliente ma, su disposizione di quest'ultimo, al venditore del bene o servizio oggetto del finanziamento.

Nell'ambito di questa forma tecnica di finanziamento, alla più tradizionale proposta rivolta ai consumatori privati, Sella Personal Credit abbina soluzioni rivolte a famiglie consumatrici quali PMI e Ditte Individuali e anche specifiche e selezionate convenzioni per le necessità di Condomini, seguendo procedure e valutazioni studiate per tali tipologie di clientela.

L'offerta del finanziamento è operata dalla distribuzione commerciale attraverso il canale tradizionale e quello virtuale rappresentato da Internet.

In caso di prestiti finalizzati a PMI e Ditte Individuali, al ricorrere di determinate condizioni, è attiva con una convenzione con il Medio Credito Centrale per l'acquisizione di garanzie sul cd. Importo Ridotto

La rete commerciale stipula con gli esercenti apposite convenzioni che regolano l'attività distributiva.

- Credito personale

Il collocamento di crediti non finalizzati avviene utilizzando la rete di succursali Banca Sella, gli agenti in attività finanziaria e/o assicurativi, il ricorso alla mediazione creditizia ed accordi di distribuzione con altri intermediari autorizzati, ed attraverso il sito *web* della società. Il portafoglio già acquisito è altresì interessato da iniziative *repeat business* per i clienti rivenienti dal credito al consumo che hanno un profilo adeguato per la Società: elementi caratterizzanti sono l'impiego di politiche di *marketing* diretto e un'accurata segmentazione della clientela obiettivo. Nessuna delle reti di collocamento svolge attività di delibera e liquidazione, essendo queste totalmente centralizzate.

- Carte di Credito

Relativamente ai finanziamenti attinenti le carte di credito, si tratta di operazioni basate sulla presenza di una linea di credito rotativo utilizzabile attraverso una carta appartenente al circuito VISA.

Tale prodotto è distribuito direttamente dalla società ai propri clienti (mediante canale *web* e canale telefonico), valutati attraverso un modello statistico andamentale e opportunamente segmentati attraverso iniziative di *marketing* diretto.

- Linee di Credito rotative

Dal 2016 è attivo lo strumento della carta su circuito privato: esso consiste in un affidamento utilizzabile mediante carta di credito privata che consente, nei limiti dell'importo assegnato, di effettuare acquisti con rimborso rateale di polizze assicurative e prodotti o servizi esclusivamente presso gli aderenti al circuito privato convenzionati con Sella Personal Credit S.p.A..

Tali aderenti possono essere agenti assicurativi o esercenti *e-commerce*.

Nel corso del 2017 inoltre è stato introdotto il prodotto Go! Credit, una linea di credito rotativa con un credito assegnato utilizzabile per mezzo di un'applicazione tramite *smartphone e tablet*. Nel corso del 2018 il prodotto Go! Credit è stato collocato in modalità *white label* con la denominazione Credit Boost attraverso Hype, un conto di moneta elettronica a cui è associata una carta del circuito Mastercard (sia fisica e virtuale) che permette una gestione completa del denaro da *smartphone*.

- Leasing

Il prodotto è distribuito attraverso un accordo di distribuzione con Sella Leasing S.p.A., società del Gruppo Sella.

La distribuzione del prodotto leasing è circoscritta al solo settore veicoli.

- Cessione del quinto dello stipendio e della pensione, deleghe di pagamento

Il prodotto è sviluppato direttamente dalla Società; è collocato attraverso la propria rete di agenti in attività finanziaria o reti di altri istituti finanziari con appositi accordi di distribuzione e promosso dalle succursali del gruppo di appartenenza, dal

canale dei mediatori e dal canale *web* della società, oltre che attraverso l'acquisizione dei crediti da società specializzati nel prodotto.

Le caratteristiche del prodotto, la copertura assicurativa obbligatoria, il *target* di riferimento portano ad una naturale integrazione con il processo distributivo del credito personale.

Sia la cessione del quinto che il credito personale, dal 2020, possono essere collocate attraverso il marchio Sofacile, una vera e propria filiale virtuale in cui operatori della società o agenti in attività finanziaria seguono il cliente in tutta la procedura di *onboarding*, offrendo consulenza e, oltre alla già sperimentata firma digitale certificata, anche la procedura di video identificazione

In un'ottica di frazionamento del rischio le polizze assicurative obbligatoriamente previste per questo prodotto, sono stipulate con diverse compagnie di assicurazione individuate insieme al Gruppo Sella e per le quali, periodicamente, viene altresì valutato il rischio di controparte.

- Dilazioni gratuite di pagamento

Nel corso del 2019 Sella Personal Credit ha attivato il prodotto APPpago, un prodotto di *factoring* rivolto agli esercenti interessati allo smobilizzo di crediti ed alla prestazione di servizi aggiuntivi alla propria clientela. E' formalizzato attraverso un accordo denominato "Richiesta di cessione di crediti" che a tutti gli effetti rappresenta una convenzione fra Sella Personal Credit e l'esercente. Lo schema dell'operazione prevede che l'esercente, in forza della sottoscrizione del contratto quadro di cessione dei crediti *pro soluto* sopra citato, ceda il credito vantato nei confronti del proprio cliente a Sella Personal Credit, la quale corrisponde il prezzo di cessione del credito all'esercente concedendo contestualmente al cliente del *merchant* gratuitamente una dilazione di pagamento del prezzo di acquisto del bene. Il cliente effettuerà il pagamento dilazionato del bene acquistato tramite addebiti Sepa Direct Debit (SDD) sul proprio conto corrente.

Nel corso del 2020 è stata introdotta per APPpago la nuova funzione di addebito ricorrente su Carta di Credito. Le soluzioni sono quindi state ampliate ricomprendendo i *target* di clienti che hanno a disposizione non solo un bancomat o un postamat, ma anche la serie di carte di credito di circuito escludendo le carte prepagate.

2) Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

- Selezione dei canali di acquisizione della clientela

Nel credito al consumo la prima fase dell'attività prevede la selezione dei canali da convenzionare, degli agenti in attività finanziaria a cui conferire mandato di agenzia nonché dei mediatori con cui concludere convenzioni di mediazione.

L'attività di convenzionamento e selezione dei *partners* riveste importanza strategica per il corretto sviluppo della Società ed è decisiva per il contenimento del rischio.

Infatti, la qualità delle richieste di finanziamento è strettamente correlata alla provenienza delle operazioni: intrattenere rapporti commerciali con controparti marginali del mercato, occasionali per il flusso di lavoro, superficiali nella conduzione aziendale o addirittura in tensione di liquidità e/o con dubbio *standing* creditizio richiede più approfondite attività di valutazione stante il rischio sensibilmente più elevato rispetto allo *standard*. Relativamente alle attività di agenti e mediatori, è rilevante l'osservazione degli avvenimenti registrati in OAM nonché la verifica del corretto adempimento di quanto previsto e richiesto dal citato organismo da parte dei *partner* selezionati.

Alla luce di quanto sopra, si è ritenuto opportuno disciplinare tali rapporti attraverso una dettagliata procedura volta a identificare la documentazione, l'istruttoria e l'iter idonei ad analizzare i profili di esercenti, agenti e mediatori che si candidano al collocamento o promozione dei prodotti della Società. La procedura disciplina inoltre quali siano le caratteristiche dei *partner* la cui ragione sociale entri nel programma di monitoraggio fornito da *provider* esterno per l'acquisizione in tempo reale di informazioni relative ad accadimenti che possano generare attenzione o consigliare la sospensione dei rapporti.

Le attività inerenti il convenzionamento degli esercenti e la valutazione dei fornitori da cui pervengono le richieste di finanziamento sono di competenza dell'ufficio convenzioni e mandati che riporta all'Area Credito.

Il Comitato Controllo Rischi, attraverso la Commissione Operativa gestisce le attività relative al rischio esercenti convenzionati/fornitori, sia per la valutazione dei

nuovi rapporti sia per il monitoraggio di quelli in essere, tramite la consultazione di indici di qualità, il coordinamento degli interventi di controllo, la proposta di chiusura in base alle *performances* e la valutazione di *alert* che possono essere emessi in relazione a singole posizioni canalizzate dagli esercenti.

L'ufficio convenzioni e mandati ha, quindi, nel processo di selezione dei canali di acquisizione della clientela, funzione operativa mentre il Comitato Controllo Rischi, nella sua funzione di monitoraggio, esercita un controllo di secondo livello.

Ad ulteriore presidio è presente il Comitato Fidi, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione ed a cui riporta le proprie delibere. Il Comitato monitora i rapporti attivi il cui *trend* di sviluppo indica la possibilità di effettuare presentazioni di richieste di affidamento complessivamente superiori a 1.000.000,00 (un milione) di euro l'anno, definisce gli eventuali interventi in funzione degli indicatori di rendimento e rischio di ciascun rapporto oggetto di osservazione, analizza le segnalazioni anomale sulle *performance* qualitative evidenziate dalla funzione Risk Management o dal Comitato Controllo Rischi e valuta i provvedimenti correttivi da questo proposti, definendo, se del caso, propri interventi. Delibera, inoltre, circa i plafond da attribuire alle compagnie assicurative utilizzate per la Cessione del Quinto nel limite di un milione di euro di Credit Risk Equivalent piuttosto che rispetto al rischio di controparte associato alle società specializzate da cui vengono acquistati importi definiti di crediti derivanti da cessione del quinto nella forma del *pro soluto*.

- Selezione degli affidati

Relativamente al credito al consumo finalizzato ed al leasing, le politiche di credito innanzitutto partono da considerazioni relative ai beni o servizi da finanziare e dalle tipologie di distribuzione messe in atto dal *dealer*. Quindi, definendo a priori le tipologie di prodotti o servizi graditi e non graditi, è eseguita anche una prima selezione del rischio riveniente.

Altra scelta strategica per quanto riguarda le politiche di credito è la valutazione degli affidamenti per mezzo di *data entry* operato dalla rete commerciale, ma verificato centralmente ed autonomamente in virtù di un sistema di acquisizione ottica di tutti i documenti relativi al contratto ed ai soggetti contraenti e di verifiche di conformità effettuate sulla base di strumenti ad elevato *standard* di affidabilità. Le informazioni relative alla clientela così acquisite sono trattate, per quanto possibile, da sistemi di *scoring* che permettono di implementare logiche

statisticamente robuste, esaustive dell'universo delle informazioni disponibili, oggettive e controllabili.

Lo *scoring* di PD andamentale, inoltre, in abbinamento a caratteristiche socio demografiche e parametri di credito prestabiliti, è utilizzato per la profilazione dei clienti già in portafoglio cui indirizzare offerte commerciali mirate.

Circa la selezione degli affidati per operazioni *ex novo* di prestito personale e carta di credito/linea di credito, siano essi rivenienti da attività dirette sia intermedie da agenti e mediatori creditizi, la Società adotta le stesse politiche sopra esposte in merito agli affidamenti per operazioni di credito al consumo.

In tale ambito e soprattutto per determinate tipologie di operazioni, a supporto degli elementi di base per la valutazione del merito creditizio, la Società ha predisposto uno specifico questionario dematerializzato (Colloquio di benvenuto) da sottoporre al richiedente. Scopo del questionario è l'approfondimento della conoscenza preventiva in fase di raccolta delle informazioni propedeutiche alla valutazione, al fine di gestire la richiesta di prestito non solo in un'ottica di semplice solvibilità ma anche di sostenibilità in ragione del profilo derivato dalle informazioni assunte nella fase preliminare.

Riguardo il prodotto cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, stante l'obbligatorietà dell'assicurazione per il perfezionamento delle operazioni, ruolo centrale nella selezione ricoprono i criteri assuntivi ed il giudizio espresso dalle compagnie assicuratrici sull'azienda terza ceduta. La Società, oltre ad utilizzare le informazioni provenienti da *bureau* esterni, si è altresì dotata di un *set* interno di criteri, complementare a quelli messi in atto dalle compagnie assicurative, con la finalità di disciplinare comportamenti e minimizzare ulteriormente il rischio afferente la clientela affidata (cedenti) e, nel caso di ATC private, le società datrici di lavoro dei cedenti (ceduto).

Elementi caratterizzanti il prodotto cessione del quinto, per quanto attiene le *policy* aziendali, sono l'obbligatorietà di valutazione delle operazioni tenendo in considerazione la complessiva esposizione del cliente e la definizione di una soglia minima di netto erogato, espressa in percentuale sul montante dell'operazione e definita in base al principio che le operazioni di cessione o delega di pagamento devono recare un concreto beneficio al cliente. Sempre in tema di cessione del quinto dello stipendio si segnala che la Società ha interamente recepito nelle proprie procedure le indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia con le cautele e indirizzi per gli operatori.

Per quanto attiene i crediti di CQS acquisiti *pro soluto* da società specializzate, Sella Personal Credit formula nel contratto e negli allegati operativi i criteri di cedibilità ed attua una verifica della conseguente congruità delle posizioni appartenenti a ciascuno lotto conferito, analizzando dati e documenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Servizio *Risk Management*, con periodicità mensile, elabora un *report* denominato “Riepilogo andamento dati mensili”.

Il *report* si fonda su un *set* di indicatori di qualità che misurano le *performance* dei crediti sia in fase di accettazione sia a livello andamentale su periodi di *performance* brevi piuttosto che su un periodo “maturo”; in particolare sono rappresentate le seguenti informazioni:

- Andamento della delibera automatica per tipologia di prodotto;
- Andamento dei tassi di rifiuto e di override per tipologia di prodotto
- Andamento PD media di accettazione per tipologia di prodotto;
- Andamento bad rate a 12 mesi e su periodo maturo (rientrano in tale periodo tutte le operazioni comprese in un arco di tempo di diciotto mesi con ranchigia di nove mesi rispetto alla data di osservazione);
- Analisi della rischiosità e confronto con i dati di sistema (percentuali di coverage per stato di rischio normativo e analisi past-due 90-180 gg);
- Andamento crediti e andamento fondi rettificativi;
- Vintage per costo del credito.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alle *performance* in fase di accettazione, analoghe analisi di monitoraggio vengono effettuate anche per gli addetti alla delibera.

Significativi scostamenti producono riduzioni dei livelli di delibera mentre *performance* positive predispongono all’effettuazione di apposito test per livello superiore.

E’ altresì disponibile un indicatore quali-quantitativo interno degli esercenti convenzionati che ha la funzione di segmentare il portafoglio dei *dealers* in classi che definiscono l’adeguatezza e la solidità del rapporto con l’intermediario. La definizione della classe di appartenenza genera riverberi sia in fase di delibera delle posizioni che in sede di possibilità di concessione di *override*. Inoltre la classificazione peggiore determina l’inserimento dei *dealer* connotati da tale

evidenza in una lista di rapporti da verificare all'interno della Commissione Operativa e del Comitato Controllo Rischi.

La classe del dealer identifica, quindi, la qualità dell'esercente, definisce l'assunzione di rischio in percentuale sul monte operazioni intermediato, influisce sul livello di delibera per l'attribuzione delle condizioni finanziarie, e determina, in combinazione con altri elementi qualitativi, l'interruzione del rapporto.

Mensilmente si verifica altresì la redditività corretta per il rischio della produzione correlata a ciascun prodotto in portafoglio.

A supporto dei dati quali-quantitativi periodicamente rilevati sono previste verifiche telefoniche a campione dirette ai clienti sulla corretta e conforme gestione delle operazioni da parte degli esercenti convenzionati.

Per quanto riguarda la misurazione e il controllo del rischio di credito, mensilmente, la funzione Risk Management provvede al calcolo dei parametri di rischio di PD e di LGD funzionali al calcolo dell'*impairment*, coerente con il nuovo principio contabile IFRS 9.

Il *framework* utilizzato per la valutazione dei crediti comprensivo delle metodologie nonché delle stime e delle assunzioni utilizzate è aggiornato con periodicità annuale.

Per il monitoraggio dei canali di acquisizione della clientela è in essere la collaborazione con società specializzata per un monitoraggio costante delle strutture convenzionate. Sono stati definiti alcuni elementi di allerta quali indicatori di possibili situazioni anomale ed è stata elaborata apposita procedura per la segnalazione, registrazione e quantificazione di comportamenti anomali da parte degli stessi convenzionati.

Più in dettaglio:

- Acquisizione servizio di monitoraggio su anagrafiche degli esercenti

La Società ha attivato un servizio che consente di ottenere una segnalazione qualora si verificano fatti attinenti la vita della società che siano depositati in CCIAA o emergano segnalazioni/pregiudizievoli a carico delle società convenzionate o dei loro esponenti/soci, di cui sia stata richiesta evidenza al fornitore del servizio.

Sono monitorati i rapporti attivi appartenenti a settori merceologici che per importo medio o modalità di vendita sono considerati a maggior rischio.

- Controlli di credito automatici

Sono presenti dei controlli di credito automatici che innalzano il livello di vigilanza qualora una richiesta di finanziamento proveniente da un esercente o da un soggetto fisico ad esso collegato sia inserita a sistema o sia in gestione al contenzioso.

- Note di irregolarità

Le comunicazioni di irregolarità consistono nella segnalazione, a cura dell'ufficio che ne viene a conoscenza, di comportamenti scorretti e di situazioni di potenziale frode da parte di convenzionati, clienti, venditori, agenti, mediatori creditizi, ed esattori esterni.

Responsabile della raccolta delle note di irregolarità (ricezione, archiviazione, reportistica) è la funzione Risk Management.

L'evidenza di una nota di irregolarità impone la gestione della stessa con risoluzione del problema evidenziato in un arco temporale ristretto, pena il blocco temporaneo e/o, in caso di mancato riscontro nei tempi stabiliti, il blocco definitivo con relativa sospensione del rapporto.

Qualora l'anomalia riscontrata sia di particolare gravità oppure immediatamente riconducibile all'esercente, si procede con la sospensione immediata del rapporto. Parimenti, comportano la sospensione immediata del rapporto concentrazioni significative di segnalazioni sullo stesso canale in un ristretto arco temporale.

Quale controllo di secondo livello, mensilmente è elaborata dalla funzione Risk Management un'analisi delle concentrazioni di rischio, al fine di consentire il monitoraggio dell'operatività dei convenzionati, agenti e mediatori creditizi.

Sono, infine, previsti presidi organizzativi dedicati alla valutazione preventiva ed al monitoraggio delle controparti con cui la società collabora per la collocazione dei propri prodotti: Comitato Fidi e Ufficio convenzionati e mandati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei possibili clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al

sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie. Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono garanzie di tipo personale (nella maggior parte dei casi viene acquisita una coobbligazione).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Profilazione di rischio e descrizione dei processi di recupero

Presupposto per l'attività di recupero del credito è la profilazione di rischio delle posizioni: a tale scopo la Società adotta un modello di *credit bureau score* volto alla profilazione del proprio portafoglio clienti in contenzioso che, a partire dalle informazioni disponibili sul cliente a livello di sistema, definisce l'azione di intervento più mirata.

Le macro-fasi del processo di recupero crediti sono:

- Aggiornamento;
 - Inserimento;
 - Profilazione di rischio.
-
- Gestione attività di recupero stragiudiziale diversificata a seconda di:
 - Operazioni di Consumo e Carte/Linee di Credito;
 - Operazioni di dilazione gratuite di pagamento;
 - Operazioni di Consumo - Prestito finalizzato "Condomini" e "PMI";
 - Operazioni di Leasing;
 - Operazioni di CQS/CQP/Delega di pagamento.

Aggiornamento

L'Ufficio Recupero Crediti provvede giornalmente ad aggiornare le posizioni dei clienti in recupero e in pre-recupero, mediante l'utilizzo di un apposito punto di menù presente sul sistema informativo OCS, denominato "Aggiornamento pratiche", che recepisce in recupero gli eventi contabili registrati sul partitario: tale operazione permette la storicizzazione delle pratiche dei clienti che hanno pagato l'insoluto; per i clienti in pre-recupero non permangono tracce, mentre, per i clienti

in recupero il passaggio a storico lascia traccia sull'anagrafica del cliente mediante specifico attributo gestionale identificativo.

L'aggiornamento, qualora rilevi un evento contabile significativo può:

- storicizzare la posizione, qualora le insolvenze siano state regolarizzate;
- modificare la classificazione della pratica, generando passaggi di operatori per l'attività di sollecito telefonico e/o affidamento al recupero esterno;
- generare in maniera automatica, ove previsto, comunicazioni di sollecito cartaceo, contenenti il conteggio dell'importo scaduto, trasmesse a mezzo raccomandata e/o via mail.

Tali lettere sono diverse per contenuto in funzione dei seguenti elementi:

- numero di rate scadute;
- provenienza della posizione (consumo "CO", carte e linee di credito "CA" e leasing "LE");
- tipologia di prodotto (per operazioni di prestito consumo finalizzato riconducibili al prodotto "Condomini" sono previste comunicazioni di sollecito *ad hoc*).

Tutte le comunicazioni inviate ai clienti in ritardo contengono l'Avviso di imminente registrazione del ritardo di pagamento nei SIC.

Mediante l'aggiornamento, quindi, il sistema informativo aggiorna e movimentata le classificazioni (solamente per le posizioni non affidate ad Agenzie di Recupero esterno limitando a situazioni eccezionali gli interventi manuali). Non sono previste delibere per il passaggio a sofferenza (tranne che per le operazioni di prestito finalizzato - prodotto "Condomini") e per l'attribuzione dei vari gradi di ritardo da una o più rate, in quanto il tutto è definito a monte dell'operatività e il sistema informativo registra il numero delle rate scadute e non pagate ed esegue le azioni di recupero previste dalla procedura.

• ***Inserimento e aggiornamento posizioni***

L'acquisizione delle nuove posizioni in recupero crediti e in pre-recupero avviene con periodicità settimanale per tutte le provenienze (Credito al consumo, Carte e Linee di Credito, Dilazioni gratuite di pagamento, Leasing e CQS/CQP/Deleghe di Pagamento), salvo diverse disposizioni definite dal Responsabile dell'Area Credito e/o dell'Ufficio Recupero Crediti. Si specifica che, in particolare, l'ultimo inserimento del mese avviene entro sette giorni lavorativi precedenti l'ultimo giorno di calendario.

L'operazione viene effettuata l'utilizzo di un apposito punto di menù presente sul sistema informativo OCS, denominato "Inserimento pratiche", che determina l'ingresso automatico in recupero crediti delle posizioni.

Affinché la pratica sia acquisita in recupero crediti, è sufficiente che sia soddisfatta una delle quattro condizioni, appositamente parametrizzate sul sistema informativo OCS, di seguito descritte:

- Prima condizione: la pratica deve avere un certo numero di rate interamente insolute, con determinati giorni di ritardo, per un importo minimo di totale insoluto.
Si precisa che i giorni di ritardo insoluto, impostati per la provenienza "CO" e per quella "CA pari a 10 gg., sono poi differenziati per forma di pagamento (sono infatti pari a 10 gg. solo per la prima rata con bollettino postale, mentre sono pari a 1 giorno per qualsiasi rata in modalità SDD e per qualsiasi prodotto);
- Seconda condizione: la pratica deve presentare un importo minimo di altri addebiti insoluti (nel computo degli altri addebiti non entrano gli interessi di mora);
- Terza condizione: la pratica deve presentare un importo minimo di interessi di mora insoluti;
- Quarta condizione: la pratica che presenta delle rate parzialmente pagate entra in recupero anche se l'importo insoluto è inferiore o uguale alla franchigia rata, se il totale insoluto in franchigia è superiore alla franchigia totale.

Per le pratiche leasing è anche stabilita la regola che determina l'entrata in recupero crediti delle pratiche con il riscatto scaduto da 15 giorni e non chiuse.

Si evidenzia come alcune situazioni particolari vengano inserite in recupero crediti indipendentemente dai parametri sopra indicati. In dettaglio:

- Pratiche con accodamenti
- Rifinanziamenti
- Frodi
- Infedeltà convenzionati
- Furti e sinistri gravi leasing
- Gestione spese recupero fine contratto
- Decessi
- Procedure concorsuali

Rispetto all'elenco sopra riportato, nel corso del 2020, una gestione a parte è stata dedicata ai contratti oggetto di moratorie governative e associative. Tali crediti, in virtù della situazione emergenziale in corso e soprattutto dei criteri di ammissibilità definiti, sono stati interessati da accodamenti non onerosi per i periodi di volta in volta definiti con i decreti ministeriali piuttosto che rispetto alle indicazioni dell'associazione di categoria.

Inoltre, per tali contratti, in ottica di monitoraggio delle posizioni e soprattutto di verifica di persistenza delle condizioni che hanno generato le richieste di sospensione dei pagamenti, è stata attivata sin dalle prime fasi dell'emergenza una procedura di contatto periodico con la clientela volto ad offrire continua assistenza e supporto.

L'inserimento in pre-recupero/recupero e il conseguente abbinamento a determinate classificazioni generano, per le posizioni acquisite una comunicazione di sollecito contenente anche l'Avviso di imminente registrazione del ritardo nei SIC.

La funzione recupero crediti provvede giornalmente ad aggiornare le posizioni dei clienti in recupero e in pre-recupero mediante l'utilizzo del sistema informativo che recepisce nell'ambiente informatico dedicato al recupero gli eventi contabili registrati sul partitario: tale operazione permette la storicizzazione delle pratiche dei clienti che hanno sanato l'insoluto. Per i clienti in pre-recupero sono registrate evidenze solamente all'interno delle attività di recupero crediti, mentre per i clienti con ritardi effettivi il passaggio a storico lascia traccia sull'anagrafica del cliente mediante specifico attributo gestionale identificativo.

L'aggiornamento, quando non storicizza la posizione, se rileva un evento contabile significativo, modifica la classificazione della posizione generando in tal modo, automaticamente, comunicazioni di sollecito cartaceo diverse secondo il grado di ritardo e/o passaggi di operatori per l'attività di sollecito telefonico e/o affidamento al recupero esterno.

In tal modo, mediante l'aggiornamento, il sistema informativo aggiorna e movimentata le classificazioni senza più interventi diretti degli operatori del recupero. Non sono previste delibere per il passaggio a sofferenza e per l'attribuzione dei vari gradi di ritardo da una o più rate in quanto il tutto è definito a monte dell'operatività e il sistema informativo registra il numero delle rate scadute e non pagate ed esegue le azioni di recupero previste dalla procedura.

I controlli settimanali sul corretto aggiornamento della procedura sono eseguiti in prima istanza dal responsabile del recupero crediti; mensilmente, in sede di stesura della reportistica da inviare alla Capogruppo ed al Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale verifica la congruità dei dati.

• *Profilazione del rischio*

Presupposto per l'attività di recupero del credito è la profilazione di rischio delle posizioni: a tale scopo la Società adotta un modello di *Credit Bureau Score* volto alla profilazione del proprio portafoglio clienti in contenzioso che, a partire dalle informazioni disponibili sul cliente a livello di sistema, definisce l'azione di intervento più mirata.

La profilazione è determinata da un'analisi di informazioni di credito quali:

1. stato dell'indebitamento del soggetto e stato di ritardo a sistema, ovvero l'indicazione della quota parte di debito contratto con la Società e con soggetti terzi;
2. verifica delle insolvenze registrate e dell'ammontare degli importi scaduti;
3. calcolo del *credit bureau score* e stima del rischio prospettico;
4. elaborazione del profilo delle insolvenze a sistema;
5. verifica della mobilità del soggetto: *trend* possesso prodotti;
6. verifica del *trend* di indebitamento passato e prospettico.

Un'ulteriore verifica è eseguita sulle banche dati protesti e pregiudizievoli per intercettare i clienti più rischiosi.

L'analisi quantitativa consente di identificare lo stato reale nel quale si trova il soggetto, considerando il profilo dei pagamenti con tutti gli istituti con i quali intrattiene rapporti creditizi, in modo da differenziare le attività di recupero in base al segmento, per aumentarne l'efficacia preservando l'efficienza.

Sulla base delle profilazioni restituite dal *service* sono definite le classificazioni delle posizioni a recupero e, in funzione della classificazione assunta, si avviano i processi di recupero. I processi sono diversificati in funzione della provenienza delle posizioni: credito al consumo, carte e Linee di Credito, leasing.

La sopra citata impostazione permette anche di definire un iter operativo differenziato per *cluster*: ogni *cluster* è definito come insieme di contratti che siano accomunati da un'identità comune che risulti dall'incrocio matriciale dei dati di prodotto (e, all'interno del prodotto consumo, un'ulteriore differenziazione per tipo prodotto), risultanza della profilazione del *credit bureau scoring* e esposizione del cliente in termini di scaglione di importo e insoluto.

- ***Gestione attività di recupero stragiudiziale***

- Operazioni di provenienza Consumo e Carte/Linee di Credito*

Le fasi dell'attività di recupero svolta per operazioni di provenienza CA e CO si possono riepilogare nel seguente modo:

- Recupero Early telefonico;
- Nuova presentazione Sepa Direct Debit (SDD) insoluto;
- Recupero domiciliare ante Decadenza Beneficio del termine/Costituzione in Mora;
- Gestione Prevenzione DBT;
- Comminazione Decadenza dal beneficio del termine e costituzione in mora e gestione post-DBT/CM.

Recupero *Early* telefonico

Una volta effettuata la profilazione del rischio e individuata la *severity* delle posizioni, le pratiche vengono indirizzate alla gestione telefonica esterna, tenendo conto:

- della provenienza dell'operazione e del numero di insolvenze registrate (fino a 4 rate per il consumo e 2 rate per le carte e Linee di Credito);
- del risultato della profilazione;
- della finalizzazione del credito (prestito auto, finalizzato o personale);
- del livello di rischio (somma di insoluti e capitale residuo).

L'Agenzia di Recupero esterno contatta telefonicamente il debitore, sollecitando il pagamento dell'insoluto e degli oneri passivi maturati e/o addebitati. Ad ogni telefonata l'operatore, tramite l'accesso al sistema informativo OCS di Sella Personal Credit S.p.A., è tenuto ad inserire un'azione, abbinando uno specifico esito, in modo che rimanga traccia dell'attività svolta e che la stessa sia monitorabile dall'Ufficio Recupero Crediti.

Qualora durante l'attività telefonica si verifichi l'irreperibilità telefonica del cliente, la posizione viene trasmessa anticipatamente in gestione ad una Agenzia di Recupero esterno domiciliare specializzata.

Nuova presentazione Sepa Direct Debit (SDD) insoluto

In parallelo o in sostituzione dell'attività di Recupero telefonico, Sella Personal Credit ha, nel corso del 2019, individuato delle attività di gestione degli insoluti a basso impatto in termini di costi ed invasività. In particolare, attraverso una matrice decisionale che individua le posizioni su cui vi è maggiore probabilità di successo, opera attraverso un'azione di ripresentazione dell'importo precedentemente insoluto con un nuovo Sepa Direct Debit (SDD) la cui scadenza è allocata in una decade diversa rispetto a quella in cui ricade la scadenza definita da piano di ammortamento.

Recupero domiciliare ante Decadenza Beneficio del termine/Costituzione in Mora

Le posizioni che non hanno avuto esito positivo nella fase di recupero telefonico sono affidate ad una Agenzia di Recupero esterno o ad un incaricato territorialmente competente per la visita domiciliare del debitore, tenendo conto della provenienza dell'operazione e del numero di insolvenze registrate:

- per il consumo da 3 a 5, rate a seconda della finalizzazione del credito, del risultato della profilazione, del livello di rischio; in caso di irreperibilità telefonica del cliente l'attività domiciliare può essere anticipata a 1 - 2 rate insolute.

- per le carte e Linee di Credito, 3 rate impagate.

In funzione delle diverse fasce di insoluto e della provenienza della posizione debitoria, sono previste diverse battute di affidamento *home collection*, con opzioni operative differenziate, quali la durata dell'affidamento, la possibilità di acquisire o meno piani di rientro, l'opportunità di concedere facilitazioni (es. rifinanziamento, accodamenti), la facoltà di accettare transazioni a stralcio, la possibilità di richiedere proroghe nelle tempistiche massime indicate e di poter usufruire di determinati strumenti di pagamento o di altri.

La distribuzione degli affidamenti avviene secondo una mappa specifica che differenzia l'impiego delle Agenzie di Recupero esterno per area geografica e fascia di insoluto in modo da coprire capillarmente il territorio e da non avere affidamenti consecutivi alla stessa società. Le Agenzie di Recupero esterno, durante il mandato esattoriale, sono tenute a rendicontare periodicamente in maniera puntuale in merito all'attività di recupero domiciliare svolta.

Gestione Prevenzione DBT/CM

Per le posizioni debitorie che alla fine del mese di riferimento rischiano la risoluzione contrattuale è prevista una strategia mirata ad arginare tempestivamente la comminazione della decadenza dal beneficio del termine/costituzione in mora, denominata convenzionalmente "Prevenzione".

Nello specifico, rientrano in tale gestione le posizioni che, all'inizio del mese di riferimento, presentino una situazione di insolvenza tale per cui:

- per il credito al consumo è condizione sufficiente che siano scadute e impagate 6 rate e che alla fine del mese di riferimento sia scaduta e impagata anche la settima rata; per le pratiche che hanno meno di 7 rate insolte, ma hanno il piano di ammortamento terminato, è condizione necessaria che siano trascorsi 7 mesi dalla rata che presenta il maggior grado di anzianità;
- per le carte e le Linee di Credito l'estratto conto del mese corrente deve rilevare la presenza della quinta rata insoluta.

Sono escluse da tale gestione le pratiche targate con particolari attributi del recupero, tali da identificarle quali posizioni oggetto di sinistro o di frode o di inadempimento del fornitore o con piano di rientro attivo.

Per le posizioni che presentano le caratteristiche suddette è prevista un'attività di affidamento ad Agenzie di Recupero esterno opportunamente selezionate e specializzate nella gestione di tale tipologia di *cluster*, che si occupano di *phone collection* (per "CA" e "CO") oppure di *home collection* ("CO")

È prevista inoltre un'attività di monitoraggio, effettuata con periodicità settimanale, a cura del referente interno all'Ufficio Recupero Crediti, sull'attività di recupero svolta dalle Agenzie di Recupero esterno, volta a identificare le pratiche per le quali

è intervenuta una situazione migliorativa della situazione debitoria, al fine di escluderle dalla risoluzione contrattuale.

Comminazione Decadenza dal beneficio del termine e costituzione in mora e gestione post-DBT/CM

Alla fine del mese di riferimento, il ritorno negativo delle posizioni dalla gestione di “Prevenzione” presuppone un’ulteriore valutazione che comunque, salvo casi particolari (quali, a titolo esemplificativo, contestazione del debitore, contenzioso con l’esercente convenzionato) conduce alla comminazione della decadenza dal beneficio del termine (di seguito anche DBT) o, per le posizioni di cui è terminato il piano di ammortamento, alla costituzione in mora (di seguito anche CM); tale attività è effettuata mensilmente e riguarda i debitori che hanno maturato 7 rate insolute per il credito al consumo e 5 per le carte di credito.

Sono escluse dalla comminazione delle sanzioni di cui sopra le posizioni che, nonostante si trovino in tale posizione di morosità, appartengano alle seguenti tipologie:

- 1) affidamento in essere ad Agenzia di Recupero esterno con promessa di pagamento a stretto giro e comunque entro i 10 giorni successivi;
- 2) presenza di pagamenti viaggianti di cui è stata acquisita documentazione non ancora recepita in estratto conto;
- 3) esistenza di Piano di Rientro attivo: la presenza di quest’ultimo è garantita da uno specifico controllo, effettuato con periodicità mensile; per tale tipologia, l’esclusione viene comunque valutata mensilmente in maniera analitica dal Responsabile dell’Ufficio Recupero Crediti.

L’attività di comminazione delle DBT/CM avviene tramite il sistema informativo OCS: la contabilizzazione è eseguita massivamente e in modo automatizzato dal Responsabile dell’Ufficio Recupero crediti o dell’Area Credito.

Collegata automaticamente all’azione di comminazione è la produzione di lettera di decadenza, il cui invio avviene a mezzo raccomandata A.R. a tutti i firmatari del contratto. Tale comunicazione è differenziata sulla base del tipo di risoluzione (DBT o CM), della provenienza (CO o CA) e, relativamente al credito al consumo, sulla base della tipologia di prodotto finanziato (PP o PA/PF).

Eccezione a tale operatività è prevista per le operazioni qualificate come truffe, per le operazioni su cui siano intervenute procedure concorsuali, e per i decessi, per cui la DBT è comminata in modalità manuale entro la fine del mese di ricezione della notizia dell’evento. Anche per le posizioni con piano di rientro attivo, per le quali, a seguito valutazione, si ravvisi la sussistenza dei requisiti per la risoluzione contrattuale, si provvede alla comminazione in modalità manuale e all’invio a mezzo raccomandata A.R. di notifica di decadenza, con testo specifico dedicato, a tutti i firmatari del contratto.

Prodotto “CONDOMINI”

La gestione delle posizioni di prestito finalizzato Consumo, relative al prodotto “Condomini”, è disciplinata da un processo specifico, che presuppone un’attività di recupero svolta prevalentemente all’interno dello stesso Ufficio Recupero Crediti, che ne individua il/i gestore/i.

Le posizioni che nel mese di riferimento, maturano sette rate insolute e per le quali il gestore, insieme al Responsabile dell’Ufficio Recupero Crediti, riscontri l’assenza di eventuali accordi e/o possibilità per un rientro del debito, vengono in ogni caso escluse dall’attività massiva di Comminazione di Decadenza dal Beneficio del Termine/Costituzione in Mora. L’elenco di tali posizioni, corredato di relazione dettagliata, viene sottoposto dal Responsabile dell’Ufficio Recupero Crediti al parere del Comitato Fidi di Sella Personal Credit S.p.A., cui spetta la delibera in merito ad un’eventuale risoluzione contrattuale.

Qualora il Comitato sopra citato deliberi a favore della DBT/CM, l’Ufficio Recupero Crediti provvede a contabilizzare l’operazione sul sistema informativo OCS.

Contestualmente alla comminazione della DBT/CM, sono previsti:

- la notifica a mezzo raccomandata di comunicazione di avvenuta risoluzione contrattuale al Condominio, all’Amministratore dello stesso e a tutti i condòmini (morosi e non). Tale comunicazione deve essere inviata per conoscenza ad uno Studio Legale, opportunamente individuato dall’Ufficio Recupero
- l’eventuale attivazione di azioni giudiziali per il recupero del credito.

Operazioni di Leasing

Durante la fase di pre-risoluzione contrattuale, le pratiche che presentano un canone insoluto vengono affidate ad Agenzie di Recupero esterno di *phone collection*, mentre nel caso di pratiche con da 2 a 3 canoni insoluti sono previsti affidamenti ad Agenzie per visita esattiva domiciliare.

Anche per le operazioni di leasing è prevista l’attività di “Prevenzione DBT”, qualora siano insoluti 4 canoni e, nel mese di riferimento per la comminazione della risoluzione contrattuale, sia in scadenza anche il 5°. Per le tali posizioni è prevista un’attività di affidamento ad Agenzie di Recupero esterno opportunamente selezionate e specializzate nella gestione di tale tipologia di *cluster*, che si occupano di *home collection*.

Per le posizioni che presentano 5 canoni insoluti viene comminata la risoluzione contrattuale mediante invio di missiva a mezzo A/R all' utilizzatore ed agli eventuali garanti, previa verifica dell' esistenza di garanzie a carico del fornitore onde procedere all'attivazione delle stesse.

Effettuata la risoluzione si procede sia con la richiesta delle informazioni commerciali sia con l'affidamento ad Agenzie di Recupero esterno per il recupero del mezzo o dei canoni scaduti ed impagati.

In caso di esito negativo, si provvede al deposito della querela. In caso di restituzione o ritrovamento del veicolo, si procede con la vendita del mezzo la cui gestione è in carico all'Ufficio Organizzazione.

Operazioni CQS/CQP/Delega di pagamento

Gestione insoluti da *Outsourcer*

L'attività di recupero per le operazioni di CQS, CQP e Delega di Pagamento viene effettuata in collaborazione con una società esterna specializzata, la quale svolge le attività specificate nell'accordo quadro sottoscritto.

L'operatività dell'*outsourcer* riguarda:

- la registrazione di incassi da ente e la quadratura contabile.
- la ricezione e la lavorazione dell'estrazione da sistema informativo OCS, eseguita dall'Ufficio Recupero Crediti e trasmessa a mezzo mail, contenente l'elenco delle posizioni, attribuite ad uno specifico operatore di recupero crediti, con almeno tre quote insolute o quote insolute da almeno 3 mesi, indistintamente per:
 - Insoluti parziali;
 - Insoluti totali.

L'attività di recupero delle posizioni riguarda le posizioni che abbiano maturato almeno un importo insoluto minimo complessivo prestabilito.

Per i finanziamenti estinguibili dietro cessione del quinto della pensione, è prevista inoltre un'attività di accodamento massiva finalizzata ai recuperi dei crediti residui oltre la scadenza naturale dei piani di ammortamento, di quote parzialmente o totalmente insolute. Tale funzione procedurale è stata disciplinata dall'INPS con apposita comunicazione (per le regole di applicazione della stessa si rimanda al Messaggio dell'INPS n. 5301 del 14 agosto 2015).

Attività di recupero stragiudiziale post gestione da *Outsourcer*

Al termine della lavorazione da parte dell'*outsourcer*, che avviene nel momento in cui risultino ancora insolute 6 quote intere o ci siano quote insolute da almeno 6 mesi, l'*outsourcer* restituisce all'Ufficio Recupero Crediti le operazioni per fine gestione con il fascicolo dei documenti attestanti l'attività svolta. Fanno eccezione le posizioni con sinistro aperto in caso di fallimenti, procedure concorsuali, dimissioni, licenziamento, che rimangono in gestione fino alla definizione dello stesso, o operazioni che presentano parziali di rata scaduti (altrimenti detti "Sfridi"). Al rientro negativo delle posizioni affidate, l'Ufficio Recupero Crediti effettua una valutazione analitica in merito alla motivazione insoluto e, in funzione della diagnosi sulle origini dell'insolvenza, provvede ad attivarsi per una delle seguenti strategie:

- Azione stragiudiziale verso il cedente/aventi causa
- Azione giudiziale verso cedente/aventi causa
- Azione giudiziale verso ATC
- Azione giudiziale verso compagnia assicurazione

Proposta di cessione e passaggio a perdita del credito

Per le posizioni per le quali è stata comminata la DBT/CM nel mese di riferimento qualora ne ricorrano i presupposti, l'Ufficio Recupero Crediti, nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione e delle direttive aziendali, propone il passaggio a perdita o cessione del credito analizzando le singole posizioni secondo i criteri sotto enunciati.

Cessione del credito

La cessione dei crediti fa parte delle strategie che Sella Personal Credit può adottare per gestire il contenimento delle posizioni deteriorate (NPL), al fine di ottemperare alle indicazioni pervenute da Banca d' Italia su tale materia.

Tempistiche e modalità di attuazione sono soggette a specifiche valutazioni da parte dell'Area Credito e vengono illustrate e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

Il processo della cessione dei crediti ha inizio con un'accurata indagine di mercato finalizzata ad individuare i possibili acquirenti disponibili a valutare l'acquisto del portafoglio delle sofferenze della società.

I presupposti necessari per dar corso alla cessione del credito sono:

- la titolarità della posizione soggettiva da cedere;

- la disponibilità della posizione soggettiva da parte del titolare (restano esclusi, pertanto, dal novero dei diritti cedibili i c.d. diritti indisponibili, dichiarati tali dalla legge o indisponibili per loro natura, perché in tal caso vi è difetto di legittimazione a disporre).

Nella selezione del portafoglio, delle posizioni in sofferenza, che sarà oggetto di cessione, verranno applicate le seguenti condizioni di esclusione, di seguito elencate:

1. Posizioni in affido all'ufficio Legale, salvo diversa valutazione da parte dell'ufficio stesso;
2. pratica affidata ad Ente Esterno di Recupero con scadenza affidamento successiva alla data di estrazione del portafoglio;
3. inadempimento fornitore;
4. pratiche di leasing dove il cespite risulta ancora in stato attivo, ovvero non si è proceduto alla sua dismissione o radiazione;
5. clienti deceduti con rinuncia all'eredità formalizzata e manifesta;
6. Posizioni qualificate come "truffe";
7. Posizioni per le quali è in corso l'opposizione al decreto ingiuntivo.

Da tenere infine presente che, in caso di valutazione di una cessione relativa all'intero portafoglio sofferenze, alle condizioni di esclusione sopra riportate si valuterà di aggiungere i piani di rientro con scadenza successiva alla data stabilita di tempo in tempo per la cessione.

In particolare, a partire dall'esercizio 2019, nel rispetto dell'iter autorizzativo e dei criteri di inclusione ed esclusione sopra indicati, Sella Personal Credit ha adottato uno schema di gestione dei crediti in sofferenza che ha previsto la cessione in modalità rotativa, per cui i crediti eligibili ed inseriti fra le DBT/CM nel mese precedente sono stati ceduti nel mese immediatamente successivo.

Passaggio a perdita

Il passaggio a perdita è proposto ove non possibile eseguire la cessione del credito. Definite le posizioni, queste sono proposte analiticamente dal Direttore Generale, o da soggetto da questi delegato, al Consiglio di Amministrazione che, eseguite le opportune valutazioni, delibera in merito.

Deliberata la cessione o il passaggio a perdita, la lista delle posizioni e gli importi sono trasmessi all'Ufficio Amministrazione per la verifica dei corretti requisiti contabili e la successiva contabilizzazione.

La definizione dei criteri di assoggettabilità al passaggio a perdita è stata oggetto di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione e trova apposita disciplina nelle previsioni di cui al Manuale del Credito vigente.

L'individuazione di tali requisiti si basa sulla sussistenza di elementi certi e precisi tali da far ritenere irrecuperabile il credito, sulla presenza di procedure concorsuali e sull'importo dei crediti.

Gli elementi certi e precisi, riconosciuti anche dall'amministrazione finanziaria, sono:

- la procedura esecutiva individuale, sino al pignoramento negativo, oppure sino al termine della procedura con relativa attestazione del Giudice della esecuzione, comprovante il ricavo nullo della vendita dei beni pignorati e l'inesistenza di altri beni del debitore;
- la dichiarazione di irreperibilità rilasciata dalla pubblica autorità;
- la dichiarazione di rinuncia all'eredità da parte degli eredi del debitore defunto;
- i casi eclatanti di truffa dichiarata e conclamata.

Nel caso di crediti di modesto importo e antieconomicità dell'attività di recupero giudiziale sono spesso riconosciuti come certi e precisi elementi quali:

- le lettere raccomandate di sollecito pagamento e altra documentazione analoga;
- le dichiarazioni di insolvibilità, rilasciate da legali o da società di recupero crediti, a seguito di esito negativo delle procedure stragiudiziali esperite;
- altra documentazione che dimostri il carattere di inevitabilità delle perdite, quando non si siano esperite tutte le azioni.

Nel caso di assoggettamento del debitore a procedura concorsuale (solamente qualora non venga valutata la proposta di cessione o non esistano coobbligati o fideiussori non assoggettati alla procedura concorsuale e individualmente perseguibili), sussistono tali elementi in caso di:

- fallimento;
- concordato preventivo nei limiti della previsione di perdita accertata in corso di procedura;
- liquidazione coatta amministrativa;
- amministrazione straordinaria.

Rettifiche su crediti

Il portafoglio crediti della Società è suddiviso gestionalmente in crediti in *bonis* e crediti in sofferenza, pur esponendo nelle tabelle di Nota integrativa, come da istruzioni dell'Autorità di Vigilanza, attraverso appropriate estrazioni, le attività deteriorate composte da sofferenze, inadempienze probabili e scaduti.

I crediti in sofferenza sono valutati analiticamente mentre i crediti in *bonis* (tra i quali rientrano i crediti scaduti e le inadempienze probabili) vengono valutati in base ad *impairment* collettivo.

La quota parte delle rettifiche definite in modo forfettario sulle Inadempienze Probabili e Scaduti viene inserita nelle apposite tabelle richieste tra le rettifiche di valore specifiche.

Per il credito al consumo, le dilazioni di pagamento e le carte di credito sono considerati gestionalmente crediti in *bonis* le posizioni su cui non è ancora stato contabilizzato l'effetto della decadenza dal beneficio del termine (cd. DBT/CM).

Tale comminazione è effettuata sui crediti che, decorsi 60 giorni dall'invio della lettera di decadenza dal beneficio del termine, coincidente indicativamente con la settima rata insoluta e non pagata, non abbiamo mutato in positivo il proprio numero di rate insolute (stati di sofferenza). Esistono, tuttavia, situazioni per le quali la comminazione della risoluzione contrattuale non è procedibile ovvero può rappresentare un ostacolo al rientro in *bonis* delle posizioni stesse. Esempi possono essere:

- Presenza di pagamenti effettuati dal cliente e allo stato dell'analisi viaggianti oppure sospesi;
- Presenza di piani di rientro formalizzati con effetti, anche per importi diversi dalla rata originaria;
- Accordi in via di definizione certa;
- Posizioni per le quali sia in fase di accertamento un'infedeltà convenzionato o un inadempimento grave del fornitore.

Per tutti i contratti riconducibili ad una delle situazioni sopra esposte, la risoluzione del contratto verrà effettuata nel corso dello stesso mese in cui viene meno la motivazione alla base della sospensione.

Tale seconda categoria di crediti è suddivisa sulla base della tipologia di azione stragiudiziale o giudiziale espletata (ad esempio, pignoramento mobiliare, pignoramento presso terzi, affidamento a recupero esterno, piano di rientro).

Per il leasing, il credito è classificato in *bonis* fino al quarto canone impagato; le posizioni con ritardi superiori sono oggetto di risoluzione contrattuale con conseguente passaggio a sofferenza. Sono altresì classificate a sofferenza le posizioni che, indipendentemente dal numero di insoluti, rivestono le caratteristiche per la risoluzione civilistica del contratto.

L'ufficio amministrazione esegue un controllo di corrispondenza contabile ed al termine di questa attività applica i coefficienti di rettifica. Gli importi sono ripartiti analiticamente sulle posizioni raggruppate per famiglie omogenee in relazione alle *performance*/azioni di recupero.

Ai fini della determinazione delle rettifiche la società, in ottemperanza con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 ha provveduto ad adeguare il proprio *framework* di valutazione dei crediti alla nuova normativa prevedendo il calcolo dell'*impairment* sia per tipologia di prodotto sottostante sia in base allo *stage* di appartenenza.

A tal proposito il portafoglio crediti è stato riclassificato sia per tipologia di prodotto (Prestito Personale, Prestito Finalizzato, Prestito Auto, Carte di Credito/linee di credito, Dilazioni gratuite di pagamento, Cessione del Quinto e Leasing) che nei tre stage di riferimento e applicate le nuove stime di perdita attesa in base al nuovo principio contabile:

- Stage 1: perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi (applicazione di PD a 12 mesi X LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito);
- Stage 2: perdita attesa su un orizzonte temporale lifetime (applicazione di una PD lifetime X LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito X EAD);
- Stage 3: perdita attesa su un orizzonte temporale lifetime (applicazione di PD pari al 100% X LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito).

Per quanto riguarda il calcolo della LGD sofferenze, esso rappresenta il tasso di perdita atteso in caso di *default*. Tale parametro è calcolato adottando la metodologia «*Chain-ladder*», sulle posizioni in stato di “Decadenza del Beneficio del Termine / Costituzione in Mora” (DBT/CM), per ogni tipologia di prodotto

(Prestito Auto, Prestito Finalizzato, Prestito Personale, Carte di Credito/Linee di Credito e Cessione del Quinto). Le dilazioni gratuite di pagamento, in considerazione della numerosità non ancora consistente, vengono valutate applicando i medesimi parametri di perdita attesa attribuiti ai prestiti finalizzati.

La metodologia di stima del parametro LGD Sofferenze può essere declinata nelle seguenti fasi:

1. Attualizzazione del totale delle movimentazioni, aggravii e recuperi, alla data di ingresso in “DBT/CM” di ciascuna posizione utilizzando il tasso IRR rispettivo;
2. Calcolo della matrice, per tipologia di prodotto, contenente il totale delle movimentazioni per periodo di ingresso in “DBT/CM” vs. periodo di recupero;
3. Calcolo della matrice, per tipologia di prodotto, contenente il totale delle movimentazioni cumulate per periodo di ingresso in “DBT/CM” vs. periodo di recupero;
4. Calcolo dei *cumulative development factors*;
5. Inferenza, su ogni matrice, per ciascun periodo di ingresso in “DBT/CM”, delle movimentazioni sui periodi di recupero futuri tramite l'applicazione del *development factor* al totale delle movimentazioni registrate nel periodo precedente;
6. Calcolo dei *recovery rates*, per tipologia di prodotto, come rapporto tra totale delle movimentazioni (osservate e stimate) e saldo dell'ingresso a “DBT/CM”;
7. Calcolo dell’LGD, per tipologia di prodotto, come complemento ad 1 della media dei *recovery rates*.

Infine, per quanto riguarda il prodotto leasing auto, anche in considerazione della residualità del portafoglio in essere (a seguito di accordo commerciale con Sella Leasing la Società intermedia esclusivamente le richieste di credito per questo prodotto) non viene utilizzato alcun modello di stima interno.

Le percentuali utilizzate per le svalutazioni dei crediti sono desunte in maniera esperienziale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	799.507	5.797.657	1.522.712	36.678.316	1.116.969.036	1.161.767.228
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value					-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2020	799.507	2.358	1.522.712	36.678.316	1.116.969.036	1.161.767.228
Totale 31.12.2019	707.740	3.140.783	1.426.456	42.427.944	1.101.501.527	1.149.204.451

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie designate al fair value 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 5. Attività finanziarie in corso di dismissione	16.854.809	(8.734.933)	8.119.876	286.705	1.168.601.339	(14.953.987)	1.153.647.352	-	1.161.767.228
Totale 31.12.2020	16.854.809	2.358	8.119.876	286.705	1.168.601.339	(14.953.987)	1.153.647.352	-	1.161.767.228
Totale 31.12.2019	13.115.180	(7.840.200)	5.274.980	207.228	1.168.601.339	(10.614.620)	1.157.986.720	-	1.163.261.700

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.676.987	3.025.337	17.029.467	4.989.129	2.485.400	6.471.996	346.264	731.633	3.764.514
Totale 31.12.2020	2.676.987	3.025.337	17.029.467	4.989.129	2.485.400	6.471.996	346.264	731.633	3.764.514
Totale 31.12.2019	2.615.060	4.106.038	17.378.727	8.548.627	3.964.696	5.814.796	271.339	452.627	4.551.014

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Diciuattittà finanziarie impalred acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione					di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	6.426.804	0	0	0	6.426.804	4.187.816	0	0	0	4.187.816	7.840.200	0	0	7.840.200	0	0	136.115	56.365	37.528
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.075.387																		
Cancellazioni diverse dai write-off																			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.567.729				5.567.729	338.367				338.367	4.084.464			4.084.464			34.639	-6.690	-533
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																			
Cambiamenti della metodologia di stima																			
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-72.643				-72.643	-1.492.669				-1.492.669	-3.165.310			-3.165.310					
Altre variazioni	-870	0	0	0	-870	-547	0	0	0	-547	-24.421	0	0	-24.421	0	0			
Rettifiche complessive finali	11.921.020	1.075.387	0	0	11.921.020	3.032.967	0	0	0	3.032.967	8.734.933	0	0	8.734.933	0	0	170.774	49.675	36.975
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																			
Write-off rilevati direttamente a conto economico																			

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.282.437	6.365.276	1.672.093	239.003	7.866.596	680.890
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/20	14.282.437	6.365.276	1.672.093	239.003	7.866.596	680.890
Totale 31/12/19	-	-	-	-	-	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	374.630			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale A		374.630			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non Deteriorate	X				
Totale B					
TOTALE A + B	-	374.630			

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	5.950.242	X	5.150.735	799.507	286.705
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	86.377	X	59.940	26.437	
b) Inadempienze probabili	7.762.858	X	1.965.201	5.797.657	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	254.671	X	192.914	61.757	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.141.709	X	1.618.997	1.522.712	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	291.175	X	194.756	96.419	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	40.194.062	3.515.746	36.678.316	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.366.922	616.292	4.750.630	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.128.032.647	11.438.241	1.116.594.406	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	4.900.066	128.429	4.771.637	
Totale A	16.854.809	1.168.226.709	23.688.920	1.161.392.598	286.705
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	886.866	X			
b) Non Deteriorate	X	232.346.419			
Totale B	886.866	232.346.419			
TOTALE A + B	17.741.675	1.400.573.128	23.688.920	1.161.392.598	- 16.854.809

Tabella 6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/ valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:	1.123.620	538.811	584.809	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	1.123.620	538.811	584.809	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	181.431	139.664	41.767	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	181.431	139.664	41.767	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	565.639	381.365	184.274	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	565.639	381.365	184.274	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	6.131.892	998.614	5.133.278	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	6.131.892	998.614	5.133.278	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	91.451.647	3.111.917	88.339.730	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	91.451.647	3.111.917	88.339.730	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
Totale (A+B+C+D+E)	99.454.229	5.170.371	94.283.858	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale attività deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.976.122	4.215.111	2.923.947	13.115.180
B. Variazioni in aumento	8.381.918	12.097.559	12.114.853	32.594.330
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.293.382	7.758.582	10.201.471	23.253.435
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate				
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.628.545	3.263.591	1.617.324	7.509.459
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			295.191	
B.5 altre variazioni in aumento	459.991	1.075.387	868	1.536.246
C. Variazioni in diminuzione	8.407.799	8.549.812	11.897.090	28.854.701
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	547.355	1.534.766	1.493.176	3.575.298
C.2 write-off	2.689.636	280.531	980.989	3.951.155
C.3 incassi	528.726	3.538.734	1.304.230	5.371.690
C.4 realizzi per cessioni	1.818.233	203.684	1.156.291	3.178.208
C.5 perdite da cessione	2.374.089	266.468	2.171.427	4.811.984
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	14.131	2.721.098	4.774.230	7.509.459
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		2.173		2.173
C.8 altre variazioni in diminuzione	435.629	2.358	16.747	454.734
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.950.241	7.762.858	3.141.710	16.854.809

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	597.717	9.622.321
B. Variazioni in aumento	1.285.454	6.545.798
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	38.478	5.918.191
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.141.150	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		285.895
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	82.516	
B.5 altre variazioni in aumento	23.311	341.712
C. Variazioni in diminuzione	1.250.949	5.901.132
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		741.747
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	285.895	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.141.150
C.4 write-off		107.331
C.5 incassi	146.312	3.103.814
C.6 realizzi per cessioni	147.146	141.609
C.7 perdite da cessione	219.518	293.172
C.8 altre variazioni in diminuzione	452.077	372.309
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	632.223	10.266.988

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.268.381	86.320	1.074.327	95.950	1.497.492	199.045
B. Variazioni in aumento	3.423.988	50.154	1.812.433	168.381	1.589.136	187.166
B.1 rettifiche di valore da attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.477.805	49.248	1.435.683	139.774	1.412.320	126.207
B.3 perdite da cessione (+)	4.114	70	1.761	156	3.992	454
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	121.193	-	202.411	-	22.481	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						-
B.6 altre variazioni in aumento	820.876	837	172.578	28.452	150.344	60.505
C. Variazioni in diminuzione	3.541.634	76.534	921.559	71.417	1.467.631	191.455
C.1 riprese di valore da valutazione	29.398	1.704	54.472	4.128	11.478	2.132
C.2 riprese di valore da incasso	180.947	124	504	-	10.945	1.828
C.3 utili da cessione (-)	338.228	1.855	389.781	5.411	28.987	4.373
C.4 write-off	2.689.636	-	280.531	-	980.989	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	68.746	-	36.149	-	241.189	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	234.679	72.852	160.122	61.879	194.044	183.122
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.150.735	59.940	1.965.201	192.914	1.618.997	194.756

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio							1.145.885.863	1.145.885.863
- Secondo stadio							22.715.476	22.715.476
- Terzo stadio							16.854.809	16.854.809
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B+C) di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							1.185.456.149	1.185.456.149
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							229.343.143	229.343.143
- Secondo stadio							3.003.276	3.003.276
- Terzo stadio							886.866	886.866
Totale (D)							233.233.285	233.233.285
Totale (A + B + C + D)							1.418.689.434	1.418.689.434

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Voci	Bonis	Deteriorate
Finanziamenti verso Clientela		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	194.529	522.420
c) Altri soggetti		
Imprese non finanziarie	46.344.335	330.898
Imprese finanziarie	230.267	11.677
Assicurazioni		
Altri	1.106.535.950	7.254.881
Totale	1.153.305.081	8.119.876

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Voci	Bonis	Deteriorate
Nord Ovest	351.221.220	2.357.677
Nord Est	153.402.473	1.106.498
Centro	277.818.092	2.418.081
Sud e Isole	370.863.296	2.237.620
Totale	1.153.305.081	8.119.876

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è disciplinata da una *Policy* di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi verso tali tipologie di rischio.

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza, generato dalle posizioni finanziarie assunte dal Gruppo Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

La Società risulta esposta al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (rischio di Secondo Pilastro), ma non al rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione (rischio di Primo Pilastro ai sensi di Basilea 2) che, essendo incorporato nel rischio di posizione, rientra nel rischio di mercato.

La Società non assume posizioni che possano determinare rischio di cambio poiché utilizza esclusivamente l'euro quale moneta di conto e non effettua alcuna operazione finanziaria o commerciale in altre valute.

Allo stesso modo, la società non detiene titoli azionari o obbligazionari ad eccezione di 20.000 azioni del Consorzio di Vigilanza Sella S.c.p.a per un valore nominale di 10.000 euro. Tale partecipazione è funzionale all'acquisizione della qualifica di socio consorziato necessaria per la fruizione dei servizi di vigilanza del Consorzio stesso.

La Società utilizza strumenti derivati OTC (*Over the Counter*) esclusivamente in una logica di copertura dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario riveniente da asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività di bilancio.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società risulta esposta al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (rischio di Secondo Pilastro), ma non al rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione (rischio di Primo Pilastro ai sensi di Basilea 2) che, essendo incorporato nel rischio di posizione, rientra nel rischio di mercato.

Più nel dettaglio, l'esposizione al rischio di tasso di interesse per la società è connesso alla natura del suo portafoglio crediti composto prevalentemente da attività a tasso fisso, a fronte di un indebitamento caratterizzato anche da fonti di finanziamento a tasso variabile.

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio della Società si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Le politiche di gestione di questo tipo di rischio sono volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi d'interesse e intervengono allineando il profilo di scadenza delle passività al profilo di scadenza del portafoglio attivo.

Coerentemente con la politica del Gruppo, la Società persegue l'obiettivo di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/ durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	13.559.061	112.362.789	99.937.397	165.563.549	632.839.123	137.392.327	112.982	
1.3. Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	308.989.214	63.500.000	26.000.000	64.000.000	474.534.920	155.074.000	-	-
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		13.626.940						
3.4 Posizioni corte		2.165.017	2.039.111	2.872.108	6.550.704	-		

Attività di copertura del fair value

Nell'ambito della *Policy* di Gruppo “Controllo dei Rischi”, che disciplina la gestione del rischio di tasso di interesse di *Banking Book* a livello consolidato e a livello individuale per le società di natura bancaria e finanziaria esposte a tale tipologia di rischio, Sella Personal Credit utilizza contratti derivati mirati a neutralizzare i rischi di aumento dei tassi d'interesse.

In accordo con quanto evidenziato nell'Addendum 5 alla *Fair Value Policy*: test di efficacia delle coperture Versione N.1 del 03.04.2017, lo strumento di copertura utilizzato è tipicamente il contratto di *interest rate swap* (IRS) con nominale ammortizzato in coerenza con la struttura ed il profilo temporale di ammortamento dell'oggetto della copertura (capitale erogato relativo ad una o più produzioni mensili).

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare Interna di Coordinamento Operativo n.3/2016 del 16 giugno 2016 “Operatività in strumenti derivati OTC (*Over the Counter*)”, i prodotti derivati sopradescritti sono negoziati esclusivamente con la Capogruppo, la quale, per bilanciare il rischio, pone in essere una negoziazione pareggiata con il mercato attraverso la stipula di IRS esattamente speculari a quelli

contratti con Sella Personal Credit ma con flussi a segno opposto, in modo da ribaltare l'effetto di copertura (positivo o negativo che sia) sul mercato.

In considerazione dell'elevata numerosità delle operazioni che compongono l'attivo, la copertura avviene per masse, posizionandosi sulle fasce di scadenza degli impieghi e allineandone la copertura.

A conclusione di ogni contratto, la Capogruppo rilascia una dichiarazione in cui attesta che l'IRS stipulato possiede la finalità di copertura.

La gestione del rischio di tasso di interesse di *banking book*, oltre che attraverso l'impiego di derivati come sopra descritto, può essere realizzata mediante operazioni di "*natural hedge*" che prevedono la sottoscrizione di finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine.

Come previsto nella *Policy* "Controllo dei Rischi" del Gruppo Sella, la Società è assoggettata a misurazione da parte della Capogruppo del rischio di tasso secondo la metodologia semplificata indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Un'operazione è considerata di copertura quando:

- a) vi sia l'intento di porre in essere la copertura;
- b) sia elevata la correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie delle attività/ passività coperte e quelle del contratto di copertura;
- c) le condizioni previste dai precedenti punti a) e b) risultino documentate da evidenze interne della Società.

Le operazioni di *hedging* nascono, tipicamente ed *ab origine*, dall'individuazione dell'oggetto di copertura. Pertanto, in occasione dell'emissione di uno strumento finanziario di copertura, l'Ufficio Tesoreria individua l'oggetto della copertura selezionando - attraverso estrazione dal sistema informativo della Società - l'ammontare di attivo fisso erogato. Una volta ottenuto il dato, effettua una serie di verifiche - di carattere qualitativo e quantitativo - finalizzate a valutare la presenza dei requisiti necessari per l'eventuale inclusione dello strumento coperto nel portafoglio societario.

L'Ufficio determina, infine, un piano di ammortamento degli attivi da coprire al quale dovrà allinearsi il profilo di ammortamento dell'IRS di copertura. Propone, quindi, alle funzioni di Capogruppo il profilo di ammortamento dell'oggetto di copertura al fine di ottenere una quotazione di mercato del derivato di copertura. Ove ne sussistano le condizioni, l'Ufficio Tesoreria propone alla Direzione Generale di inoltrare apposita richiesta in Capogruppo per il perfezionamento della negoziazione e, in caso di accoglimento, procede, con il supporto dell'Ufficio Amministrazione, alla classificazione dello strumento coperto nel portafoglio di Sella Personal Credit. A conclusione di ogni contratto, la Capogruppo rilascia una dichiarazione in cui attesta che l'IRS stipulato possiede la finalità di copertura.

L'attività di copertura è oggetto di un controllo permanente da parte della Società. L'efficacia della relazione di copertura deve essere, infatti, verificata sia nel momento della creazione del legame di copertura sia periodicamente durante tutta la vita della stessa.

In particolare, l'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione - su base trimestrale – fornisce alle competenti funzioni di Capogruppo le indicazioni per il calcolo del rapporto tra la variazione di valore del derivato e la variazione di valore della componente di rischio coperta dell'attività/ passività che ne è oggetto, e verifica il mantenimento di tale rapporto nel range 80% - 125% (c.d. “test di efficacia delle coperture”). I risultati delle verifiche vengono comunicati al servizio Risk Management di Capogruppo che provvede, nel concreto, ad effettuare il testo prospettico e retrospettivo.

Qualora i risultati ottenuti dai test si collochino al di fuori dell'intervallo di tolleranza, il Risk Management di Capogruppo propone l'adozione di opportune azioni correttive per il rientro nell'intervallo prestabilito.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.Aspetti generali

La Società non è soggetta al rischio di prezzo in quanto non ha un portafoglio di negoziazione riferito ad azioni ed obbligazioni.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.Aspetti generali

Con riferimento al rischio di cambio si può affermare che la Società non ne è soggetta, poiché utilizza esclusivamente l'euro quale moneta di conto e non effettua alcuna operazione finanziaria o commerciale in altre valute.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In considerazione dell'attività svolta dalla Società, le tipologie di rischi operativi si concentrano principalmente sulle tipologie sotto indicate:

- a) attività di processo
- b) frodi interne e esterne
- c) *compliance*
- d) sistemi informativi
- e) reputazione
- f) strategico
- g) *outsourcing*
- h) immobiliare
- i) riciclaggio

a) Attività di processo

Al fine di presidiare il rischio in oggetto la Società ha provveduto e provvede nel continuo alla redazione ed aggiornamento delle norme interne che regolamentano l'esecuzione delle singole attività che compongono i processi aziendali, affinché ne sia garantita l'efficacia e l'efficienza.

Sono altresì definiti e formalizzati i ruoli e le responsabilità delle singole funzioni aziendali.

Attenzione è posta anche alla formalizzazione delle procedure attraverso la raccolta sistematica delle stesse in uno specifico *repository*, predisposto dalla Capogruppo, di immediato e semplice accesso da parte tutti i componenti la struttura aziendale per assicurare la costante ed aggiornata conoscenza delle regole di comportamento per la gestione delle attività in capo ai servizi ed uffici.

A ciascun processo sono associati controlli di primo livello volti alla mitigazione dei rischi rivenienti dall'esecuzione delle singole attività che compongono i processi aziendali.

Attività di controllo si concentrano, inoltre, sulla corrispondenza dei dati presenti nei diversi archivi settoriali (archivio contabile e gestionale), sull'effettiva e corretta contabilizzazione delle operazioni, sulla corrispondenza tra le operazioni registrate in contabilità ed i fatti reali sottostanti alle medesime, sulla quadratura contabile giornaliera, sull'aggiornamento e correttezza dei dati contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

b) Frodi interne e esterne

La gestione ed il controllo dei rischi riconducibili alla tipologia frode interna non è di facile riconduzione a schemi rigidi e prefissati, attenendo soprattutto alla sfera comportamentale dei soggetti potenziali attori.

Indipendentemente dalla difficoltà emarginata, tuttavia, la Società ha predisposto un corpo di norme cui tutto il personale deve attenersi e pone in essere un'attività di costante osservazione su comportamenti e segnalazioni che non è di per sé riconducibile a schemi predeterminati.

Dal punto di vista organizzativo e regolamentare, la Società ha posto particolare attenzione all'operatività dei dipendenti massimizzando la separatezza dei ruoli nell'esecuzione delle attività e limitando l'autonomia di esecuzione delle operazioni da parte di un unico soggetto.

Sella Personal Credit S.p.A., inoltre, quale società del Gruppo Sella, ha integralmente recepito il Codice di Autodisciplina Interno, di cui è parte integrante il codice elaborato dall'ABI in merito al comportamento di amministratori, sindaci, dipendenti e promotori finanziari; il Codice ha validità generale, quindi non limitata all'operatività relativa ai servizi di investimento. Sempre in tema di frode e infedeltà, si è predisposto il documento denominato "Modello di Organizzazione, di Gestione e di Controllo di cui al D.lgs. 231/01".

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di frodi perpetrate da soggetti esterni, clienti o esercenti convenzionati, la Società è dotata, oltre che di un presidio specifico di antifrode, anche di procedure e controlli, automatici e manuali, volti a individuare e segnalare comportamenti potenzialmente fraudolenti.

Inoltre, così come definito dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, 19 maggio 2014, n. 95, recante il Regolamento di attuazione del D.Lgs n. 64 del 2011, la Società ha aderito al Sistema Centralizzato Informatico Prevenzione Furto d'Identità (di seguito SCIPAFI).

SCIPAFI è il sistema pubblico di prevenzione che consente il riscontro dei dati contenuti nei principali documenti d'identità, riconoscimento e reddito, con quelli registrati nelle banche dati degli enti di riferimento, attualmente quelle dell'Agenzia delle Entrate, Ministero dell'Interno, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INPS e INAIL. Questo riscontro si configura quindi come efficace strumento di prevenzione per i "furti d'identità" sia totali che parziali.

Apposite procedure e controlli interni sono definiti altresì per il reclutamento e l'operatività delle figure professionali esterne, quali agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi. Una specifica unità di Capogruppo, inoltre, è dedicata ai controlli sulle figure professionali esterne delle società del Gruppo Sella.

Si sottolinea che per tali figure è inibita la possibilità di esitare autonomamente le richieste di credito intermedie da tali soggetti.

c) Compliance

Sella Personal Credit S.p.A., ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e come previsto dalla *Policy* di *compliance* del Gruppo Sella, ha istituito al proprio interno una funzione responsabile incaricata della gestione del rischio di non conformità.

La funzione è indipendente ed è collocata in staff all'Amministratore Delegato (nella sua qualità di Organo con Funzione di Gestione).

Nel corso dell'anno 2020 l'organico dell'unità organizzativa è stato rafforzato con l'inserimento di una nuova risorsa. La struttura è costituita dal Responsabile della Funzione *Compliance* e da due risorse *junior*.

Alla Funzione *Compliance* della Società sono attribuiti *mission*, responsabilità e compiti operativi, come di seguito descritti e previsti dalla *Policy* "*Compliance*":

Mission

Presidia la gestione del rischio di non conformità alle norme ("rischio di *Compliance*") sia di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di autoregolamentazione (normativa interna, codici di condotta, codici etici, ecc).

Responsabilità e compiti operativi

E' responsabile di:

1. attuare le metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme, definite da Banca Sella Holding in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo e con altre funzioni aziendali delle banche in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale;
2. individuare idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione; verificarne l'adeguatezza e la corretta applicazione;
3. identificare nel continuo le norme applicabili e misurare e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
4. verificare che i processi, le procedure, i prodotti ed i servizi offerti siano conformi alle norme di etero e di auto-regolamentazione;
5. proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
6. verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
7. valutare l'adeguatezza del sistema incentivante;
8. valutare le politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
9. fornire la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
10. fornire consulenza e assistenza agli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
11. predisporre flussi informativi sulle attività svolte, diretti agli organi aziendali e alle strutture interessate;
12. presentare annualmente agli organi aziendali il programma di attività, nel quale sono programmati i relativi interventi di valutazione e verifica di conformità, tenendo conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
13. presentare agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, nella quale si illustrano le valutazioni e le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e si propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione;

14. riferire agli organi aziendali, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

La Funzione di *Compliance*:

- fornisce la necessaria collaborazione nella valutazione *ex ante* delle operazioni di partecipazioni societarie e di tutti i progetti innovativi (inclusi l'operatività in nuovi prodotti o servizi, l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati) che intendono intraprendere, con il fine di accertarne e quantificarne eventuali rischi di non conformità, anche mediante il coinvolgimento dei Presidi Specialistici di *Compliance*;
- fornisce parere preventivo sulle variazioni degli organigrammi aziendali;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte.

La Funzione di *Compliance* è tenuta a raccordarsi con la Funzione *Compliance* di Gruppo nei processi di gestione del rischio di non conformità, secondo le modalità definite nella Policy "*Compliance*" e negli altri documenti di regolamentazione interna.

Si precisa infine che, a supporto della Funzione, sono presenti i seguenti Presidi Specialistici:

- Fiscale
- Bilancio e Segnalazioni di vigilanza
- Credito
- Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro
- Servizi di Pagamento
- Organizzazione
- Legale

A presidio della corretta applicazione delle disposizioni normative inerenti la protezione dei dati personali è inoltre stato nominato un Referente Privacy.

d) Sistemi informativi (gestione sistemi, disponibilità strutture, controllo accessi attivi e passivi)

Il vasto ricorso al trattamento elettronico dei dati ed il ruolo centrale che tale sistema svolge nel consentire la conduzione ed il monitoraggio dell'attività aziendale, comporta attenzione all'affidabilità ed all'efficienza per garantire indennità dai

rischi in oggetto cui si potrebbe incorrere per errori umani o per cattivo utilizzo delle risorse e delle applicazioni.

Circa la sicurezza logica del sistema, operano, oltre alle misure di sicurezza insite nei sistemi informativi acquistati e le procedure di controllo interne, i controlli esercitati dalla revisione interna della Capogruppo.

In riferimento ai rischi di intrusione, si evidenzia che le risorse informatiche (*web server*) preposte alle attività legate al mondo internet, sono ubicate nella zona protetta (DMZ) presso il CED di Centrico SpA, la quale provvede a fornire i servizi di *security* (*firewall*, monitoraggio del sistema) e di posta elettronica.

Per i servizi che la Società ha deciso di acquisire in *outsourcing*, la scelta di ricorrere a società di settore specializzate di valide e ben conosciute capacità, può, di per sé, rappresentare una minore occasione di rischio per la mancata possibilità o per la maggiore difficoltà di accedere fisicamente ai programmi *software* ed agli impianti tecnologici installati presso la società medesima.

E' da sottolineare il fatto che tutti gli scambi di informazioni con le società fornitrici di servizi in *outsourcing* sono regolamentate da specifiche *policy* ed oggetto di controlli periodici allocati presso le strutture aziendali in diretto contatto con tali società.

e) Reputazione

E' costante impegno della società, e per essa di tutti gli organi aziendali, conservare sempre alta e vigile l'attenzione circa il mantenimento della buona immagine e reputazione.

La Direzione Generale si assume lo specifico compito di individuare le azioni più idonee per conseguire ed accrescere tali caratteristiche e di vigilare, sia *ex ante* avvalendosi delle funzioni preposte sia *ex post* con l'*internal auditing*, sulla corretta operatività nel rispetto delle azioni individuate.

In particolare, occorre che tutto il personale risulti indenne da qualsiasi coinvolgimento in fatti illeciti, che siano rispettate le condizioni pattuite, che i comportamenti dei singoli addetti verso i clienti siano caratterizzati dalla dovuta gentilezza, cortesia e disponibilità, che non si commettano errori operativi e,

laddove si siano commessi, si provveda ad informare la funzione competente e farsi carico di una sollecita sistemazione.

Anche la scelta delle controparti con cui la Società intende stabilire rapporti è condizionata da un attento esame di sana e affidabile moralità delle stesse, essendo un principio di Gruppo la rinuncia a qualsiasi relazione ed affare con chi non sia in possesso di tali requisiti.

Va altresì citato il contributo dato dall'esame dei reclami dei clienti, all'importanza che la società attribuisce a detti reclami ed ai tempi di risoluzione: i reclami e le soluzioni adottate sono portati a conoscenza e costituiscono oggetto di trattazione nelle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

La Società è dotata di un'unità organizzativa dedicata, l'ufficio reclami, per la gestione delle doglianze della clientela. L'attività dell'ufficio è disciplinata da specifica procedura che recepisce le indicazioni della Capogruppo in tema di gestione dei reclami.

Alle norme comportamentali emanate dalla Società in tema di gestione dei reclami si aggiungono gli strumenti informatici predisposti dalla Capogruppo che consentono di censire nella piattaforma informatica centralizzata denominata "Segnalazione anomalie" i reclami pervenuti, di registrare gli interventi realizzati per la composizione del reclamo e le eventuali soluzioni adottate per la rimozione in generale delle cause.

La società aderisce all'Arbitro Bancario Finanziario.

f) Strategico

Per quanto attiene il rischio strategico ossia il rischio di erosione di utile/capitale derivante da scarsa/erronea reattività a variazioni del contesto competitivo, in considerazione della complessità del rischio in esame, si forniscono sinteticamente le linee guida strategiche cui la Società fa riferimento:

- consolidamento/crescita dimensionale al fine del raggiungimento di adeguate economie di scala;
- ottimizzazione del capitale disponibile e delle risorse finanziarie impiegate;
- diversificazione dei prodotti collocati nonché dei canali distributivi;
- innovazione tecnologica ed ottimizzazione operativa per incrementare i livelli di servizio;

- ricerca di eventuali opportunità di *partnership* con *player* specializzati su determinati prodotti specifici.

Oltre ai punti sopra elencati, periodicamente sono svolti ulteriori analisi ad oggetto il rischio strategico:

- *benchmarking* e analisi di *marketing*. E' costantemente esaminato il posizionamento della Società rispetto ai *competitor*, principalmente attraverso l'analisi delle variabili di *marketing mix*. Particolare rilevanza assume anche il confronto periodico con le evidenze fornite dall'associazione di categoria di appartenenza (Assofin). Tali approfondimenti sono periodicamente sottoposti all'attenzione dell'Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), della Direzione Generale e dei Responsabili di tutti gli uffici;
- *Financial controlling*. Il processo di *budgeting* e la periodica verifica degli scostamenti, rispetto agli obiettivi prefissati (volumi, *pricing*, livelli di spesa, *risk figures*, ecc.) rappresentano strumenti gestionali di rilievo ai fini del presidio del rischio in esame. Il documento che ratifica e quantifica le linee guida strategiche è il *business plan* redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tali linee guida e conseguenti obiettivi operativi sono definiti in accordo con la Capogruppo normalmente definite/aggiornate una volta all'anno;
- *Risk Appetite Framework*. La Società ha definito il proprio RAF coerentemente con gli obiettivi di rischio, il *business model* e gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio degli indicatori e delle relative soglie (di primo e secondo livello) in esso contenuti rappresentano un valido supporto per la valutazione *on going* del raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

g) Outsourcing

Circa il rischio in oggetto si segnala che le attività di controllo sull'operato dei fornitori ed il rispetto dei livelli di servizio concordati sono in capo ai singoli uffici aziendali *owner* di processo in cui intervengono tali attori esterni.

Si evidenzia, inoltre, che la Società ha stipulato con la Capogruppo un contratto quadro di collaborazione ed assistenza al fine di adempiere alle incombenze derivanti dall'appartenenza al Gruppo e di ottenere specifici supporti al perseguimento delle linee guida ed degli obiettivi del piano strategico di Gruppo

(contratto quadro di collaborazione e assistenza tecnico-operativa, organizzativa, istituzionale).

Più in dettaglio, attraverso la collaborazione e l'ausilio dei servizi offerti, la Società intende rafforzare i propri presidi dei vari profili di rischio, principalmente di carattere operativo, ma anche di credito e di mercato, che potrebbero verificarsi nell'esercizio delle attività tipiche della Società.

Gli obiettivi preposti sono di attenuare e contenere i rischi entro limiti coerenti con le strategie di sviluppo fissate dalla Società, come appartenente al Gruppo e, nel contempo, assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società, allo scopo di prevenire eventuali squilibri finanziari e gestionali, rafforzare le strutture e l'impostazione dei processi interni, ottenere supporto specialistico nell'espletamento degli adempimenti connessi e conseguenti ad obblighi normativi e regolamentari, ivi compresi quelli disposti dalle Autorità di vigilanza.

h) Immobiliare

Stante il fatto che la Società è proprietaria dell'immobile ove è allocata la sede legale e operativa sussiste il rischio che questo subisca una riduzione del proprio valore, a fronte di diverse cause.

Ai fini di mitigare il rischio immobiliare la Società ricorre principalmente a polizze assicurative, stipulate presso primarie compagnie di assicurazione, aderendo a convenzioni di Gruppo e periodicamente viene aggiornato il valore inserito a patrimonio attraverso perizie certificate.

i) Riciclaggio e di finanziamento al terrorismo

La Società ha definito presidi organizzativi e di controllo per assicurare il rispetto della normativa in materia di prevenzione e contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Circa il processo di adeguata verifica della clientela, le procedure interne definiscono le attività che gli incaricati devono seguire al fine di garantire conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Più precisamente, la Società adempie agli obblighi di adeguata verifica della clientela attraverso:

- l'identificazione del cliente, dell'eventuale esecutore e dell'eventuale titolare effettivo e la verifica della loro identità mediante il riscontro con un documento d'identità in corso di validità nonché sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente;
- l'acquisizione e la valutazione di informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo e, in presenza di un elevato rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, dell'operazione occasionale;
- il controllo costante del rapporto con il cliente, per tutta la sua durata.

Sempre relativamente al processo di adeguata verifica, il sistema informativo adottato dalla Società prevede controlli automatici relativi alla completezza e correttezza formale delle informazioni circa l'anagrafica e gli estremi di identificazione della clientela. A supporto degli automatismi di sistema sono previsti anche controlli manuali.

La Società si è inoltre dotata di un servizio per l'interrogazione degli elenchi (liste UE e US *Treasure*) di nominativi dei c.d. soggetti designati, ossia le persone fisiche, le persone giuridiche, i gruppi e le entità designati come destinatari del congelamento di risorse economiche. Il medesimo servizio permette inoltre l'interrogazione delle liste FBI (nominativi presenti nelle liste *World Check* con keyword "FBI"), delle liste PEP (nominativi presenti nelle liste *World Check* identificati quali persone politicamente esposte), nonché delle liste "IER" (nominativi "non graditi" dal Gruppo). Il servizio è integrato nel sistema informativo della Società e la consultazione è contestuale all'inserimento delle richieste di finanziamento.

La Società, al fine di quantificare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo della propria clientela, ne esegue la profilazione automatica tramite l'utilizzo di un algoritmo valutativo basato su una serie di *Key Risk Indicators* (KRI) da cui deriva l'applicazione alla stessa di un *rating* che ne identifica la rischiosità.

La Società assegna ad ogni cliente – sia esso richiedente o cointestatario – un profilo di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sia in sede di instaurazione di ogni nuovo rapporto continuativo (c.d. "profilo di accettazione", ossia basato sulle informazioni raccolte all'atto dell'instaurazione del rapporto), sia nel continuo (c.d. "profilo andamentale", ossia basato sull'operatività posta in essere dal cliente, ove previsto).

Con riferimento agli obblighi di conservazione e di segnalazione dei dati aggregati, la Società conserva i documenti, i dati e le informazioni che ha acquisito per assolvere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, affinché possano essere

utilizzati per prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o per lo svolgimento delle analisi effettuate dalla UIF o da qualsiasi altra autorità competente.

La corretta tenuta di un archivio standardizzato (in precedenza “Archivio Unico Informatico”) è un presupposto essenziale per assicurare l’affidabilità dei dati elaborati in forma aggregata. Il Responsabile Antiriciclaggio si avvale del Servizio Amministrazione e Bilancio e, in particolare, dell’Ufficio Vigilanza per la tenuta dell’archivio standardizzato, nonché per la puntuale gestione dei flussi di segnalazione dei dati aggregati, ricevendo tempestivamente evidenza delle eventuali anomalie riscontrate.

Per quanto attiene la segnalazione di operazioni sospette, la struttura di riferimento alla quale indirizzare la segnalazione è individuata nel Delegato Aziendale di Gruppo.

Le attività operative per l’inoltro delle segnalazioni al Delegato Aziendale di Gruppo sono formalizzate in specifica procedura, unitamente alle principali casistiche di possibili operazioni sospette al fine di agevolare gli incaricati nell’individuazione.

PRESIDI ORGANIZZATIVI

Circa i presidi organizzativi approntati per mitigare i rischi operativi, questi possono essere così ricapitolati.

- Mappatura e validazione dei processi aziendali

La Società ha eseguito la mappatura dei propri processi gestionali. Tale attività è svolta ad ogni rilascio di nuovo processo ed è oggetto di revisione periodica.

Attraverso la mappatura si rende evidente la dinamica delle attività svolte in azienda al fine di poter individuare aree di miglioramento organizzativo e punti di rischio da monitorare, in altri termini garantire efficacia, efficienza, controlli e sicurezza allo svolgimento delle attività in capo ai diversi servizi che, complessivamente considerate, costituiscono i processi aziendali.

L’attività è svolta avvalendosi di specifico strumento informatico a supporto fornito dalla Capogruppo.

La mappatura dei processi aziendali è sottoposta a valutazione delle funzioni interne di controllo (*compliance*, *risk management* e antiriciclaggio) e del referente Privacy e a validazione della Capogruppo, che ne valuta l'esposizione residua al rischio operativo e, ove necessario, specificatamente anche a quello di non conformità.

E' assegnato preliminarmente ad ogni processo un *rating* di rischio inerente, che valuta i fattori potenziali di rischio sul processo senza tenere conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti, e, a seguito di valutazione dell'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti, è determinato il *rating* di rischio residuo.

L'assegnazione del *rating*, nel continuo, è determinata dalle valutazioni assegnate ai nuovi processi sottoposti a validazione e, per quelli esistenti, dalle risultanze delle attività di audit.

- "Ciclo del controllo"

E' il processo organizzativo di Gruppo che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione delle stesse e degli effetti e delle cause che le hanno generate. Le attività sono eseguite utilizzando la piattaforma informatica centralizzata denominata "Segnalazione anomalie".

L'area Risk Management e Controlli della Capogruppo svolge funzione di controllo e coordinamento in merito alla corretta identificazione e correzione delle anomalie e coordina altresì il processo di raccolta delle perdite in collaborazione con i referenti presenti nelle diverse strutture del Gruppo.

Nel *database* sono censite le cause e gli effetti degli eventi operativi pregiudizievoli che incorrono durante l'operatività.

- Procedura "Controlli di Linea" e *reporting*

Le informazioni contenute nell'applicativo informatico "Controlli di linea" sono utilizzate per la predisposizione di un report mensile in cui si presenta la percentuale di attestazione/mancata attestazione dei controlli di linea con indicazione anche della attestazioni effettuate successivamente alla data scadenza.

- Piano di continuità operativa (*Business Continuity*)

La Società ha predisposto un "Piano per la gestione della continuità operativa" (*Business Continuity Plan*), documento che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e

descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici per assicurarne il funzionamento durante emergenze derivanti da eventi critici.

- *Rating* interno di rischio operativo

E' un indicatore sintetico, elaborato dalla Capogruppo e basato su metodologia propria, che esprime una misura dell'esposizione al rischio operativo delle Società del Gruppo.

Si estrinseca in un *report* di Direzione, a periodicità mensile, che riporta la valutazione effettuata ed i fattori che concorrono alla determinazione della stessa. Il report è portato mensilmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il modello computazionale alla base della valorizzazione dell'indicatore in questione è ottenuto come media degli indicatori di 2° livello correlati agli eventi anomali e all'attestazione dei controlli di linea. La combinazione di tali informazioni produce un punteggio compreso in un range da 1 a 5. Gli indicatori di 2° livello che concorrono al calcolo sono:

- Durata media $\geq R2$: media per eventi anomali rischio $\geq R2$ dei mesi tra la data apertura e data pianificazione;
- Scaduti $\geq R3$: numero eventi anomali rischio $\geq R3$ in stato «scaduto» (data pianificazione superata più di 1 mese);
- Non Pianificati $\geq R3$: numero eventi anomali rischio $\geq R3$ in stato «non pianificato» (data pianificazione non definita);
- Nuovi $\geq R3$: numero di nuovi eventi anomali rischio $\geq R3$ censiti negli ultimi 12 mesi
- Attestazioni CDL: rapporto tra controlli di linea (CDL) attestati nel mese rispetto al paniere totale di CDL da attestare.

Gli eventi anomali sono suddivisi nelle macro-categorie rilievi ispettivi, di non conformità e di *audit*, disservizi e malfunzionamenti, reclami.

- Raccolta perdite operative

Le perdite operative conseguenti a eventi pregiudizievoli verificatesi sono raccolte e conservate nel *database* di Gruppo dell'applicazione informatica a supporto del Ciclo del Controllo, denominata Segnalazione Anomalie qualora si tratti di oneri

straordinari, mentre sono raccolte da apposite procedure informatiche qualora si tratti di movimentazione relativa a fondi rischi.

I dati raccolti vengono utilizzati per effettuare analisi sull'esposizione al rischio operativo della Società e per la predisposizione di apposita reportistica per il Consiglio di Amministrazione.

Circa le tipologie di perdita censite dalla Società, queste sono riconducibili principalmente all'*Event Type 2* (frode esterna e appropriazione indebita).

Per la quantificazione del capitale interno, nell'ambito del processo di autovalutazione di adeguatezza eseguito a livello consolidato dalla Capogruppo, è utilizzata la metodologia base.

- Contratti di assicurazione

Per quanto attiene i contratti di assicurazione, questi sono stati stipulati tramite la società di brokeraggio assicurativo controllata dalla Capogruppo, relativamente ai sotto elencati eventi:

- Responsabilità civile amministratori, sindaci e dirigenti;
- Frode esercenti convenzionati;
- Infedeltà dei dipendenti - dipendenti parificati (agenti - mediatori, ecc.) - Agenti Generali Italia S.p.A.;
- Perdita dei valori negli stabilimenti;
- Danni durante il trasporto (compreso il furto portavalori);
- Falsificazione di titoli e documenti;
- Danni agli stabilimenti e al loro contenuto a seguito di furto, rapina e altri reati contro il patrimonio;
- *Computer Crime* (i.e. frode attraverso sistemi di elaborazione, compresa attività bancaria su internet);
- Responsabilità civile professionale;
- Polizza incendio (fabbricati di proprietà e in locazione) e rischi accessori;
- Polizza responsabilità civile del fabbricato;
- Polizza responsabilità civile al fine di proteggere i titolari della firma elettronica avanzata e i terzi da eventuali danni cagionati da inadeguate soluzioni tecniche.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere come incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, causato dall'impossibilità di reperire provvista (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*).

Sella Personal Credit S.p.A., in quanto società facente parte del Gruppo Sella è soggetta al rispetto delle linee guida di Governo del rischio di liquidità, di cui il Gruppo Sella si è dotato che delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e che prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione del rischio stesso con l'obiettivo di mantenere il profilo di esposizione al rischio su livelli estremamente contenuti.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Sella sono formalizzati nella “*Policy* di gestione del rischio di Liquidità” che definisce le linee guida, i processi e le metodologie operative, per la gestione, nel Gruppo Sella. Obiettivo della *Policy* è quello di assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e di garantire il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione attraverso il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio in oggetto.

La gestione della liquidità aziendale è assicurata dall'ufficio tesoreria di Sella Personal Credit S.p.A. che garantisce l'utilizzo ottimale delle risorse finanziarie e opera con l'obiettivo di mantenere stabile e diversificata la struttura delle fonti finanziarie, di garantire il rispetto delle esigenze di liquidità e di minimizzare il costo della raccolta, in armonia con i principi e gli obiettivi di Gruppo.

La tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività svolta da Sella Personal Credit S.p.A è il *funding liquidity risk* che si verifica allorché le controparti bancarie si rendono indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero

chiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie

L'impatto di tale tipologia di rischio sull'operatività della società risulta, tuttavia, attenuato dalla prevalenza del *funding* proveniente dalla Capogruppo sul totale della raccolta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	13.457.640	142.633	22.986.071	10.124.493	85.320.567	115.967.567	193.064.005	415.747.909	206.938.456	131.140.964	
A.4. Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	308.987.855	0,00	0,00		40.000.000	25.000.000	74.000.000	357.923.587	113.500.000	155.074.000	
- Enti finanziari	1.359			4.500.000	9.000.000	1.000.000,00					
- Clientela								1.324.450	1.786.882		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi				-	1.846	5.960	-				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie Finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie Finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

La Società, in accordo con la Capogruppo, utilizza strumenti finanziari derivati di copertura iscritti e successivamente valutati al *fair value* ed unicamente diretti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio derivati sottoscritti esclusivamente con la Capogruppo è costituito unicamente da *interest rate swap* (IRS); nel corso del 2020 non sono stati aperti nuovi derivati di copertura.

Per quanto riguarda le operazioni di copertura inerenti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse, la Società ha continuato ad applicare il *macro fair value hedge*, rilevando a conto economico un risultato netto dell'attività di copertura negativo pari a euro 939.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	31/12/2020		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		13.626.940		
a) Opzioni				
b) Swap		13.626.940		
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercati				
5. Altri				
Totale		13.626.940		

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.004.074	12.622.866		13.626.940
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				0
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro				0
A.4 Derivati finanziari su merci				0
A.5 Altri derivati finanziari				0
Totale	1.004.074	12.622.866	0	13.626.940

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		13.626.940		
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo		232.355		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
2) Vendita protezione				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio rappresenta una risorsa finanziaria e determina la capacità dell'impresa di operare in condizioni di solvibilità. E' costituito da risorse che sono stabilmente a disposizione della Società e che possono essere utilizzate per far fronte alla copertura di perdite generate dalla manifestazione di rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

La nozione di patrimonio è intesa nell'accezione attribuita dall'Autorità di Vigilanza distinguendo il patrimonio contabile (o patrimonio in senso stretto) dal patrimonio di vigilanza come stabilito dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

Il patrimonio contabile è costituito da:

- Capitale sociale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile (Perdita) d'esercizio

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Capitale	22.666.669	22.666.669
2. Sovrapprezzi di emissione	44.734.881	44.734.881
3. Riserve	24.066.058	15.820.619
- di utili	27.076.650	18.831.211
a) legale	6.353.346	5.192.016
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	20.723.304	13.639.195
- altre	(3.010.592)	(3.010.592)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali	479.622	479.622
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(203.398)	(175.147)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.239.985	9.677.750
Totale	97.983.816	93.204.393

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1)

Ai sensi della parte 2 “Fondi Propri” della Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) il Patrimonio di Vigilanza di Sella Personal Credit S.p.A. consta nel solo capitale primario di classe 1 (CET1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili, nonché dall’utile d’esercizio di competenza dell’anno quali elementi positivi e dalle attività immateriali quale unico elemento negativo.

In data 26 giugno 2020 il Parlamento Europeo e il Consiglio dell’Unione Europea hanno pubblicato il Regolamento (UE) 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e il Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2) in risposta all’emergenza Covid-19.

Tale regolamento prevede essenzialmente:

- di rinviare la data di applicazione di talune disposizioni;
- di anticipare l’applicazione di misure che esonererebbero gli intermediari finanziari da alcuni requisiti patrimoniali;
- di specificare il trattamento prudenziale di talune esposizioni.

Questo regolamento denominato “*Quick fix*” prevede le seguenti anticipazioni del CRR2:

- l’anticipo della data di applicazione dell’esenzione di talune attività *software* dalle deduzioni di capitale;
- l’anticipo della data del trattamento specifico previsto per i prestiti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione (art. 123 del CRR2);
- l’anticipo della data del fattore di sostegno alle PMI riveduto e del fattore di sostegno alle infrastrutture (art. 501 e 501 bis del CRR2).

Nello specifico, Sella Personal Credit ha anticipato nei calcoli dei fondi propri l’esenzione per le attività *software* valutate prudenzialmente (attività immateriali) che non sono più state dedotte dal CET1 (articolo 36, paragrafo 1, lettera b del CRR).

In particolare i *software* iscritti tra le Attività immateriali (acquistati o sviluppati internamente) sono stati trattati utilizzando una forma di ammortamento prudenziale in cui si prevede:

1. deduzione dal CET1 della differenza positiva tra a) e b), dove: a) ammontare cumulato delle quote di ammortamento prudenziale (33,3% l'anno); b) ammontare cumulato di ammortamento contabile e perdite di valore già contabilizzati;
2. ponderazione al 100% del valore netto contabile non dedotto.

L'ammortamento prudenziale opera lungo un periodo di tre anni, a decorrere dalla data di primo utilizzo del *software* (con deduzione integrale degli importi eventuali rilevati in bilancio prima di tale data).

L'art. 123 del CRR2 (esposizioni *retail*) attribuisce all'esposizioni dovute a prestiti concessi da un Intermediario finanziario a pensionati o lavoratori dipendenti con un contratto a tempo indeterminato a fronte del trasferimento incondizionato all'Intermediario finanziario di parte della pensione o della retribuzione del debitore un fattore di ponderazione del rischio del 35%, purché siano soddisfatte tutte le condizioni previste dall'articolo stesso altrimenti si applicherebbe un fattore di ponderazione del rischio del 75% (previsto per il portafoglio *retail*).

Nel dicembre 2020, la Banca Sella Holding S.p.A., anche per conto delle controllate, e quindi anche per Sella Personal Credit, ha comunicato a Banca d'Italia di voler applicare integralmente le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020, su base sia individuale che consolidata.

Tale scelta integra la precedente decisione della Banca Sella Holding, comunicata alla Banca d'Italia con lettera del 25 gennaio 2018, di aderire alle disposizioni transitorie in sede di prima applicazione dell'IFRS9 senza applicare il paragrafo 4 del citato articolo 473 bis.

La Banca d'Italia ha autorizzato la Banca Sella Holding e le controllate ad applicare integralmente le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del CRR, come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020, su base sia individuale che consolidata.

Pertanto, all'originaria diluizione degli effetti sul CET1 prevista in 5 anni (dal 2018 al 2022) sulla differenza tra i fondi rettificativi di stage (1/2/3) al 01 01 18 rispetto ai fondi Ias 39 presenti al 31 12 17, viene consentita anche:

- a) la diluizione in 5 anni (dal 2020 al 2025) dell'eventuale incremento della consistenza dei fondi di stage 1 e stage 2 tra la data di riferimento della chiusura di bilancio ed il 1° gennaio 2020.

b) la diluizione in 3 anni (dal 2020 al 2023) dell'eventuale incremento della consistenza dei fondi di stage 1 e stage 2 tra il 1° gennaio 2020 ed il 1° gennaio 2018.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

3 . Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2.

Da tali elementi devono essere portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	95.487.822	91.772.082
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	4.457.845	1.426.196
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	4.457.845	1.426.196
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	99.945.667	93.198.278
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.122.804	3.739.978
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	98.822.863	89.458.301
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	98.822.863	89.458.301

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito dei requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato, di cambio e operativi) la Società adotta le metodologie di calcolo definite dalla Capogruppo.

A tale fine, le attività di rischio e di controparte sono misurate secondo la metodologia standardizzata, avendo esposizioni per la maggior parte rientranti nel portafoglio *retail*. Inoltre, non avendo un portafoglio di negoziazione di vigilanza o un'operatività in cambi, non viene richiesta la misurazione dei rischi di mercato e del rischio di cambio.

Il rischio operativo viene determinato con il metodo base.

Il requisito patrimoniale viene determinato come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio.

La Società, per mezzo della Capogruppo, è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato (ICAAP) a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I dati sopra esposti sono elaborati applicando le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" (circolare 286/2013).

Categorie /Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31.12.2019	31/12/2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.475.353.818	1.411.485.572	846.713.007	902.863.346
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			50.802.780	54.171.801
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			8.137.409	7.928.102
B.5 Totale requisiti prudenziali			58.940.189	62.099.903
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			982.363.611	1.035.024.805
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,06%	8,64%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,06%	8,64%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo 31.12.2020	Imposta sul reddito	Importo netto 31.12.2020	Importo lordo 31.12.2019	Imposta sul reddito	Importo netto 31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.442.795	- 3.202.810	6.239.985	14.890.102	- 5.212.351	9.677.750
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico						
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:						
	a) variazione di fair value						
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto						
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):						
	a) variazione di fair value						
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto						
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:						
	a) variazione di fair value (strumento coperto)						
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)						
50.	Attività materiali			0	716.603	-236.980	479.622
60.	Attività immateriali						
70.	Piani a benefici definiti	-38.967	10.716	-28.251	-44.490	12.235	-32.255
80.	Attività non correnti in via di dismissione						
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto						
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico						
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico						
110.	Copertura di investimenti esteri:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
120.	Differenze di cambio:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
130.	Copertura dei flussi finanziari:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
	di cui risultato delle posizioni nette						
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):						
	a) variazioni di valore						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	- rettifiche da deterioramento						
	- utili/perdite da realizzo						
	c) altre variazioni						
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:						
	a) variazioni di valore						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	- rettifiche da deterioramento						
	- utili/perdite da realizzo						
	c) altre variazioni						
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico						
190.	Totale altre componenti reddituali	- 38.967	10.716	- 28.251	672.113	- 224.746	447.367
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	9.403.827	- 3.192.094	6.211.733	15.562.215	- 5.437.097	10.125.118

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopracitati esponenti sociali sono:

	31.12.2020
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	euro 1.086.360
Compensi Amministratori	euro 107.956
Compensi Collegio Sindacale	euro 79.934

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati erogati crediti e non sono state concesse garanzie in favore di amministratori e sindaci a condizioni diverse a quelle applicate in transazioni tra parti indipendenti.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Società è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo di Banca Sella Holding S.p.A.

Si riporta nel seguito il dettaglio dei rapporti in essere al 31 dicembre 2020 con le società del gruppo:

Società -> Voci di bilancio	Banca Sella Holding S.p.A.	Banca Sella S.p.A.	Banca Patrimoni S.p.A.	Immobiliare Sintiro Maurizio Sella S.p.A.	Sella Broker S.p.A.	Finanziaria 2010 S.p.A.	Nephis S.r.l.	Axerve S.p.A.	Fabrick S.p.A.	Smartika S.p.A.	Consorzio di Vigilanza Sella Scpa	Hype S.p.A.	Sella Leasing S.p.A.	Centrico S.p.A.	Aziende Agricole Sella S.r.l.	Sellr S.p.A.
Stato Patrimoniale																
<i>Voci dell'Attivo</i>																
. Crediti verso Banche - C/C attivi	267.666		4.109				500			3.117			28.742			
. Crediti verso Enti finanziari											10.000					
. Partecipazioni																
. Personale comandato	3.932	192														
. Altre Attività		32.756										28				
Totale Attivo	271.598	32.949	4.109	-	-	-	500	-	-	3.117	10.000	28	28.742	-	-	-
<i>Voci del Passivo</i>																
. Debiti verso Banche - C/C passivi		1.296.922														
. Finanziamenti "a vista" (denaro caldo)	270.000	300.900.000														
. Finanziamenti "a breve"			20.000.000													
. Finanziamenti "a medio/lungo termine"		667.574.000	77.944.520													
. Derivati di Copertura	232.355															
. Affitti passivi				500												
. Personale comandato	410.820	62.801														
. Carte Commerciali					5.000.426											
. Altre Passività - Debiti per servizi	49.434	148.565					185.846	88.906	103.456		300	92.496		230.483		8.726
. Altri debiti		2.623														
Totale Passivo	962.609	969.984.911	97.944.520	500	5.000.426	-	185.846	88.906	103.456	-	300	92.496	-	230.483	-	8.726
Conto Economico																
. Interessi attivi			142													
. Differenziali positivi IRS																
. Commissioni attive		158.496										175	3.917			
. Personale comandato	18.349	11.508											101.196			
. Recupero compensi amministratori							500			7.150	1.500					
. Provvigioni intermediazione																
. Recupero spese viaggio pers.com																
. Altri proventi di gestione																
Totale ricavi	18.349	170.004	142	-	-	-	500	-	-	8.650	-	175	105.114	-	-	-
. Interessi passivi verso banche	4.828	12.093.892	1.371.754													
. Interessi passivi su carte commerciali					5.306	12.320					139					
. Differenziali negativi su IRS	244.958															
. Commiss. Passive - oneri bancari	2.000	845.056	185													
. Affitti passivi		12.600		11.281												
. Costi Outsourcing	111.772	99.554						190.352	36.600		2.700	36.600		495		87.875
. Personale comandato	630.397	103.853												383.804		
. Compensi amministratori	4.583	1.417														
. Commissioni passive di distrib.							207.315					55.896				
. Spese viaggio personale comandato	3.381	18.706											35			
. Provvigioni intermediazione		1.891.346					1.130.840				749	35.927				
. Altre spese amministrative	305														12.325	
Totale costi	1.002.225	15.066.423	1.371.939	11.281	5.306	12.320	1.338.155	190.352	36.600	-	3.588	128.422	35	384.299	12.325	87.875

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Altre informazioni

Società Capogruppo

Il presente bilancio è incluso nel bilancio consolidato della Banca Sella Holding S.p.A. avente sede in Biella, Piazza G. Sella n. 1, Registro Società Biella – CF 01709430027, albo dei Gruppi Bancari n. 03311, in applicazione del controllo esercitato quale Capogruppo del Gruppo Sella.

Compenso alla Società di Revisione

Le informazioni richieste relative ai compensi corrisposti alla Società di revisione sono ammesse, come consentito dall'art. 2427 comma 16 bis C.C. nel Bilancio Consolidato del Gruppo Sella.

RENDICONTO DEL PATRIMONIO
DESTINATO AL 31 DICEMBRE 2020

RENDICONTO DEL PATRIMONIO DESTINATO DEGLI IMEL E DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO IBRIDI

Delibera costitutiva del Patrimonio Destinato

In data 27 gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di costituire un Patrimonio Destinato ai sensi dell'art. 114-novies, comma 4, del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 – Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB), come successivamente modificato e/o integrato. Tale patrimonio destinato, denominato «Patrimonio Carte Revolving», deve intendersi separato, a tutti gli effetti di legge, dal residuo patrimonio sociale di Sella Personal Credit.

Sella Personal Credit ha ricevuto, vista la presentazione dell'istanza di autorizzazione alla prestazione dei servizi di pagamento di cui art. 1, comma 1, lett. b), punti 4 e 5, del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 11, l'autorizzazione da Banca d'Italia il 29 aprile 2011.

La durata del Patrimonio Carte Revolving coincide con la durata prevista dallo Statuto per la società “gemmane”.

Affare di destinazione

Il Patrimonio Carte Revolving è istituito allo scopo di consentire a Sella Personal Credit S.p.A. la prestazione di servizi di pagamento consistenti nella emissione e gestione di carte di credito ex art. 1, comma 1, lett. b) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 11, nei termini e secondo le modalità previste dal TUB.

SCHEMI DEL RENDICONTO

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.832.461	12.860.256
a) crediti verso banche		
b) crediti verso società finanziarie		
c) crediti verso clientela	10.832.461	12.860.256
100 Attività fiscali	244.744	450.896
a) correnti	0	199.002
b) anticipate	244.744	251.894
di cui legge 214/2011	222.791	224.156
120 Altre attività	123.214	152.972
Totale Attivo	11.200.419	13.464.124

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO DESTINATO DELL'IDP IBRIDO

Voci del passivo e del Patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.808.609	8.288.959
a) debiti	5.808.609	8.288.959
b) titoli in circolazione		
60 Passività fiscali	143.565	98.800
a) correnti	143.565	98.800
80 Altre passività	721.790	791.775
90 Trattamento di fine rapporto del personale		
100 Fondi per rischi e oneri	46.074	61.028
a) impegni e garanzie rilasciate	46.074	61.028
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri		
115 Patrimonio destinato dell'IDP ibrido	4.480.381	4.026.128
160 Riserve da valutazione	6.341	6.341
170 Utile (Perdita) d'esercizio dell'IDP ibrido	285.100	191.094
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO DESTINATO	11.200.419	13.464.124

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.628.751	1.775.346
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.628.565	1.775.339
20 Interessi passivi e oneri assimilati	- 142.391	- 153.784
30 MARGINE DI INTERESSE	1.486.361	1.621.562
40 Commissioni attive	216.312	267.783
50 Commissioni passive	- 235.562	- 274.027
60 COMMISSIONI NETTE	- 19.250	- 6.244
100 Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	- 243.919	- 301.448
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 243.919	- 301.448
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.223.192	1.313.870
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 115.671	- 215.199
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 115.671	- 215.199
b) altre operazioni finanziarie		
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.107.521	1.098.671
150 Spese amministrative:	- 654.968	- 772.739
a) spese per il personale	- 217.893	- 319.028
b) altre spese amministrative	- 437.076	- 453.711
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	14.954	12.410
a) impegni e garanzie rilasciate	14.954	12.410
b) altri accantonamenti netti		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-15.697	-22.679
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-31.663	-39.224
190 Altri proventi e oneri di gestione	15.668	17.558
200 COSTI OPERATIVI	- 671.706	- 804.673
250 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	435.815	293.998
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-150.715	- 102.904
270 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	285.100	191.094
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	285.100	191.094

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	285.100	191.094
170.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a c/e Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a c/e Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	285.100	191.094

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO

	Patrimonio netto al 31-12-2019	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01-01-2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo: operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31-12-2020	Patrimonio netto al 31-12-2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Patrimonio netto del patrimonio destinato	4.026.128		4.026.128	162.812									4.188.940
Riserve da valutazione	6.341		6.341										6.341
Utile/perdita d'esercizio	191.094		191.094	-162.812	-28.282							285.100	285.100
Patrimonio Netto	4.223.562	0	4.223.562	0	-28.282	0	0	0	0	0	0	285.100	4.480.381

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	285.100	191.094
.interessi attivi incassati (+)	1.628.751,21	1.775.346
.interessi passivi pagati (-)	- 142.391	- 153.784
.Proventi da OICR (+)		
.commissioni nette (+/-)	- 19.250	- 6.244
.spese per il personale (-)	- 217.893	- 319.028
.altri costi (-)	- 829.071	- 1.019.850
.altri ricavi (+)	15668	17.558
.imposte e tasse (-)	-150.715	- 102.904
.costi/ricavi relativi ai gruppi in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.263.705	1.240.384
.attività finanziaria detenute per la negoziazione		
.attività finanziarie designate al fair value		
.altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
.attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
.attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.027.795,34	1.190.285
.altre attività	235.910	50.098
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.520.523	-1.237.606
.passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.480.350	-944.702
.passività finanziarie di negoziazione		
.passività finanziarie designate al fair value		
.altre passività	-40.174	-292.904
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	28.282	193.871
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
.vendite attività materiali		
.vendite attività immateriali		
.vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
.acquisiti di attività materiali		
.acquisiti di attività immateriali		
.acquisiti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento B		
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
.conferimenti/rimborsi di patrimonio destinato		0
.emissione / acquisto strumenti di capitale		0
.distribuzione dividendi e altre finalità (impatto 2018 patr. applicaz. FTA IFRS9)	-28.282	-193.871
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C	-28.282	-193.871
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	0	0
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		0
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	0	0

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Rendiconto dell'IDP ibrido finanziario al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 30 novembre 2018 denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il rendiconto è costituito dagli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa. Gli schemi utilizzati di stato patrimoniale e conto economico riproducono quelli diramati dalle autorità di controllo. I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio sono quelli formalmente adottati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2020.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, risultano uguali a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2019.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non sussistono altri aspetti da segnalare.

A.2 Parte relativa alle principali voci del rendiconto

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Vengono iscritti nello Stato Patrimoniale al momento in cui l'IDP diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, divenendo pertanto titolare di diritti, obblighi e rischi.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili e vengono successivamente valutati al costo ammortizzato al tasso d'interesse effettivo.

L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono principalmente gli impieghi con clientela caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che non sono oggetto di quotazione in un mercato attivo e che non sono classificati sin dall'origine tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita".

Criteri di cancellazione

Un'attività (o una sua parte) viene eliminata dal bilancio quando si verificano uno o più dei seguenti eventi:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dalle attività;
- la Società trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, unitamente a tutti i rischi e benefici di pertinenza;
- la Società mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari;
- sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi non sono né ceduti né conservati, ma è stato trasferito il controllo dell'attività.
- il credito è considerato definitivamente irrecuperabile o sottoposto a procedura concorsuale.

L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate. Recupero di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (per capitale ed interesse) all'ammontare erogato, includendo i costi e i ricavi connessi al credito lungo la sua vita attesa. La stima dei flussi e della durata contrattuale tiene conto delle clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) utilizzato sempre per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa e per la determinazione del costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il valore di bilancio viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del presumibile valore di realizzo.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati sono rappresentati da:

- a) crediti in sofferenza
- b) inadempienze probabili
- c) crediti scaduti da oltre 90 giorni

I crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato specifici rischi di insolvenza (in *bonis*), i crediti incagliati e scaduti sono sottoposti alla valutazione di una rettifica collettiva. Tale valutazione è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito.

I crediti in sofferenza sono oggetto di valutazione analitica e la rettifica di valore è data dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti. La società ha sviluppato un modello di LGD osservata per anno e per classi di importo definite su un campione di sviluppo delle pratiche in sofferenza chiuse regolarmente, chiuse per passaggio a perdita o per cessione. I tassi di perdita sui crediti (LGD) sono stati applicati al portafoglio in sofferenza in essere alla data di Bilancio.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale con contropartita a conto economico.

Le rettifiche di valore effettuate saranno oggetto di riprese in esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che le hanno determinate.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui vengono incassati.

I crediti per finanziamenti al consumo, costituiti da quote capitali ed interessi, rimborsabili in rate periodiche costanti, sono esposti in bilancio al costo ammortizzato comprensivo degli interessi attivi, delle commissioni attive di istruttoria, dei contributi da convenzionati per operazioni a tasso zero e delle provvigioni ordinarie passive retrocesse alla rete.

Fiscalità corrente

Criteri di iscrizione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti incluso nella determinazione del risultato dell'esercizio.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio.

Le imposte correnti sono rilevate come provento o come onere a conto economico a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente a patrimonio netto (ad esempio rettifiche del saldo di apertura del patrimonio connesse a cambiamenti di principi contabili).

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* che, normalmente, è pari all'ammontare incassato.

Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività dell'IDP.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criterio di riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Includono i proventi ed oneri assimilati considerati nella determinazione del tasso effettivo. Trattasi delle provvigioni passive corrisposte ad agenti e convenzionati e delle commissioni attive per l'istruttoria delle pratiche addebitate alla clientela;
- gli interessi di mora vengono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

A.4 Informazioni sui costi amministrativi, finanziari, tributari, commerciali comuni con la società “gemmane”

I costi amministrativi relativi all'IDP ibrido finanziario sono stati definiti in modo specifico con riferimento all'imputazione di costi direttamente e specificatamente imputabili tramite appositi conti analitici presenti in contabilità. Nel caso in cui, invece, non è stato possibile imputare direttamente dei costi specifici, questi sono stati definiti tramite appositi *driver* e pesi proporzionali tra l'attività della società gemmane e l'istituto di pagamento. La determinazione del peso proporzionale da attribuire all'IDP è definito tramite il rapporto tra il valore lordo dei crediti verso la clientela dell'IDP (valore lordo delle carte di credito) sul valore lordo totale dei crediti verso la clientela della società gemmane.

Quindi, le “altre spese amministrative” sono state definite in modo analitico in tutti i casi in cui sussiste uno specifico costo dettagliato da apposito conto di contabilità; mentre per tutte le altre spese non specificatamente imputabili è stato utilizzato il

rapporto proporzionale di cui sopra e con tale peso sono stati imputate le “altre spese amministrative” rimanenti.

Le spese del personale sono state definite attraverso l'imputazione del costo medio del personale anno 2020 della società gemmante per il numero di FTE dedicate all'istituto di pagamento.

Gli oneri finanziari afferenti all'Istituto di Pagamento e che risultano comuni con la società gemmante sono stati imputati in modo proporzionale in base ai tassi medi verificatesi nel corso del 2020 e sulla base del fabbisogno medio definibile per l'IDP.

I costi tributari sono stati imputati in modo puntuale per quanto riguarda l'imposta di bollo.

Per quanto riguarda invece le imposte correnti IRES e IRAP, che verranno dichiarate e liquidate dalla società gemmante, sono state conteggiate in modo specifico sull'IDP.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	10.778.309	54.152				10.832.461	12.801.176	59.080				12.860.256
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Crediti al consumo												
1.4 Carte di credito	10.778.309	54.152				10.832.461	12.801.176	59.080				12.860.256
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	10.778.309	54.152				10.832.461	12.801.176	59.080				12.860.256

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Correnti		
- Crediti imposta per trasformazione imp. anticipate	244.744	199.002
Totale attività imposte correnti	244.744	199.002

Attività per imposte anticipate: composizione

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Effetto fiscale IRES
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Rettifiche su crediti	3.999.838	222.791	
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	46.074	2.566	12.670
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	20.311	1.131	5.586
- Commissioni attive			
Totale imposte anticipate iscritte	4.066.223	226.489	18.256

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Esistenze iniziali	251.894	255.998
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(7.150)	(4.104)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(7.150)	(4.104)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecurabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(7.150)	(4.104)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre	-	-
4. Importo finale	244.744	251.894

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Esistenze iniziali	222.791	224.156
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	222.791	224.156

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Crediti verso convezionati carte	64.442	78.644
Crediti per distribuz. prodotti assicurativi carte	47.114	59.785
Crediti verso Visa	11.658	14.543
Totale	123.214	152.972

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	5.666.405			8.135.181		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	5.666.405			8.135.181		
2. Altri debiti	142.204			153.777		
Totale	5.808.609	-	-	8.288.959		-
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	5.808.609	-	-	8.288.959		-
<i>Totale fair value</i>	5.808.609	-	-	8.288.959		-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Passività fiscali: composizione

Passività fiscali	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
IRES IDP	119.850	81.000
IRAP IDP	23.715	17.800
Totale	143.565	98.800

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Debiti Verso fornitori IDP	589.509	637.437
Debiti Verso intermediari IDP	6.760	9.708
Partite viaggianti	30.796	24.453
Debiti Verso Assicurazioni	17.609	20.285
Debiti verso Visa	14.088	20.425
Erario C/ bollo virtuale	15.668	17.564
Altre	47.360	61.903
Totale	721.790	791.775

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	46.074	61.028
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale		
4.3. altri		
	46.074	61.028

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Patrimonio destinato dell'IDP ibrido: composizione

Tipologie	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Capitale sociale IDP	1.182.159	1.182.159
2. Sovrapprezzi di emissione IDP	1.540.004	1.540.004
3. Riserva legale IDP	1.466.777	1.303.965
4. Riserva straordinaria IDP		
Totale	4.188.940	4.026.128

	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Riserva da valutazione IDP	6.341	6.341
Totale	6.341	6.341

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
5.1 Crediti verso banche					
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.1 Crediti verso clientela		1.628.751		1.628.751	1.775.346
Altre attività					
Derivati di copertura					
Totale		1.628.751	-	1.628.751	1.775.346

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento sono così suddivisi:

Voci/Forme tecniche	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Leasing auto		
2. Credito al consumo		
- Prestiti auto		
- Prestiti finalizzati		
- Prestiti personali		
3. Cessione del quinto		
4. Carte revolving	1.628.751	1.775.346
Totale	1.628.751	1.775.346

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(143.751)			(143.751)	(153.784)
1.2 Debiti verso enti finanziari					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(143.751)	-	-	(143.751)	(153.784)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a. Operazioni di leasing finanziario		
b. Operazioni di factoring		
c. Carte di credito	169.199	207.998
d. Garanzie rilasciate		
e. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	47.114	59.785
- altri		
f. Servizi di incasso e pagamento		
g. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h. Altre commissioni		
Totale	216.312	267.783

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a. Garanzie ricevute		
b. Distribuzione di servizi da terzi	(6.760)	(9.708)
c. Servizi di incasso e pagamento	(228.802)	(264.319)
d. Altre commissioni operative		
Totale	(235.562)	(274.027)

Sezione 6– Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti		(243.919)	(243.919)		(301.448)	(301.448)
1.2 Attività disponibili per la vendita		(243.919)	(243.919)		(301.448)	(301.448)
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale 1		(243.919)	(243.919)		(301.448)	(301.448)
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale 2		-	-		0	0
Totale 1+2		(243.919)	(243.919)		(301.448)	(301.448)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti							
2. Crediti verso enti finanziari Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti							
3. Crediti verso clientela Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per carte revolving - altri crediti	(35.477)	(7.603)	(73.162)	-	570	(115.671)	(215.199)
						-	-
	(35.477) -	(7.603)	(73.162)	-	570	(115.671)	(215.199)
Totale	(35.477)	(7.603)	(73.162)	-	570	(115.671)	(215.199)

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) Personale dipendente	216.100	316.894
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	1.792	2.134
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	217.893	319.028

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio Altre spese amministrative	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Postali	(30.796)	(24.453)
Assicurazioni	(15.817)	(18.151)
Canoni e noleggi vari	(123.599)	(126.402)
Spese produzione carte	(48.084)	(55.581)
Spese legali	(73.185)	(44.320)
Altre spese afferenti IDP	(129.928)	(167.240)
Totale costi amministrativi	(421.408)	(436.147)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(15.668)	(17.564)
Altre imposte indirette e tasse		
Imposte di bollo	(15.668)	(17.564)
Totale	(437.076)	(453.711)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Accantonamento al fondo rischi su margini disponibili su carte revolving	14.954	12.410
Totale	14.954	12.410

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(15.697)			(15.697)
a) terreni				-
b) fabbricati				-
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri	(15.697)			(15.697)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
Attività detenute a scopo di investimento				
3. riferibili al leasing finanziario				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(15.697)			(15.697)

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	(31.663)			(31.663)
2.1 di proprietà	(31.663)			(31.663)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(31.663)			(31.663)

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

Dettaglio Altri Proventi ed Oneri di gestione	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Altri proventi di gestione		
Recupero imposte di bollo	15.668	17.564
Altri		
Totale	15.668	17.564
Altri oneri di gestione		
Altre sopravvenienze passive	-	(6)
Totale	-	(6)
Totale	15.668	17.558

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Imposte correnti	(143.565)	(98.800)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui alla Legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(7.150)	(4.104)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (- 1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(150.715)	(102.904)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. FINANZIAMENTI EROGATI IN RELAZIONE ALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI PAGAMENTO

I finanziamenti erogati in relazione alla prestazione di servizi di pagamento sono riferiti a carte di credito a “saldo” o “rateali”.

A.1 – Composizione per forma tecnica

	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	Valore lordo	Rettifiche di valore				Valore lordo				
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Valore netto		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Valore netto
			Write-off	Altre				Write-off	Altre	
A. Non deteriorate										
-prestiti con carte revolving	10.988.564	210.255			10.778.309	13.027.496	226.321			12.801.176
B. Deteriorate										
Prestiti con carte revolving										
- sofferenze	88.593			69.117	19.477	94.190	-		75.011	19.180
- inadempienze probabili	27.946			21.892	6.054	19.102			13.883	5.219
- esposizioni scadute deteriorate	86.574			57.954	28.621	105.135			70.453	34.682
Totale	11.191.678	210.255	-	148.962	10.832.461	13.245.924	226.321	-	159.348	12.860.256

A.2 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Write-off	Altre variazioni negative	
1. Deteriorate									
- sofferenze	75.011	42.185		38.500	2.654		- 37.954	- 45.971	69.117
- inadempienze probabili	13.883			8.009					21.892
- esp. scadute	70.453							- 12.500	57.954
2. Non deteriorate									
	226.321	35.477					- 51.543		210.255
Totale B	385.668	77.662	-	46.509	- 2.654	-	- 89.497	- 58.471	359.217

B. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

B.8 Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia operatività	31.12.2020				31.12.2019			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spese	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spese
Carte di credito	9.213.205	115.590	187.989	19	11.960.552	141.331	243.938	156

B.9 – Utilizzi fraudolenti

Tipologia operatività	31.12.2020				31.12.2019			
	Importo operazione	Numero operazione	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi	Importo operazione	Numero operazione	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi
Carte di credito	7.479	53	1.590	0	22.272	214	6.360	0

B.10 – Carte di credito revocate per insolvenza

Tipologia operatività rischio	31.12.2020		31.12.2019	
	Importo	Numero carte	Importo	Numero carte
- a carico dell'intermediario - a carico di terzi	1.838.187	1.500	2.188.866	1.543

Sezione 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI

2.1 Rischio di credito

Per quanto riguarda il rischio di credito relativo all'IDP ibrido finanziario si rimanda a quanto riportato nella sezione 3.1 "Rischio di credito" della società gemmante.

2.2 Rischi operativi

Per quanto riguarda i rischi relativi all'IDP ibrido finanziario si rimanda a quanto riportato nella sezione 3.3 "Rischi operativi" della società gemmante.

2.3 Altri rischi

Non sussistono altri rischi.

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	285.100	191.094
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100.	Differenze di cambio		
110.	Copertura dei flussi finanziari		
120.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
130.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
160	Totale altre componenti reddituali	-	-
170	Redditività complessiva (Voce 10+170)	285.100	191.094

Sezione 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'Istituto di pagamento ibrido finanziario è soggetto all'attività di direzione, coordinamento e controllo di Banca Sella Holding S.p.A.

Per i rapporti con le società del gruppo si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 6.3 "Informazioni sulle transazioni con parti correlate" della società gemmante.

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 - BIELLA
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2019 e 2018 quale società che alla data del 31 dicembre 2019 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	-	1.100.000.000
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	524.085.193	457.007.327
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	475.101.358	427.324.326
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48.983.835	29.683.001
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	392.905.276	188.681.831
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.866.325.291	1.760.323.259
	a) Crediti verso banche	1.174.867.382	1.116.104.704
	b) Crediti verso clientela	691.457.909	644.218.555
70.	Partecipazioni	840.071.970	817.958.636
80.	Attività materiali	49.029.917	36.401.642
90.	Attività immateriali	5.757.290	4.692.202
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	24.058.545	27.954.904
	a) correnti	10.240.642	12.743.961
	b) anticipate	13.817.903	15.210.943
120.	Altre attività	10.729.718	10.392.444
Totale dell'attivo		3.712.963.200	4.403.412.245

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.682.051.416	3.366.835.792
	a) Debiti verso banche	2.609.452.353	3.321.023.504
	b) Debiti verso clientela	72.599.063	45.812.288
20.	Passività finanziarie di negoziazione	164.797.086	163.125.867
60.	Passività fiscali	3.026.637	1.790.508
	a) correnti	1.086.653	478.796
	b) differite	1.939.984	1.311.712
80.	Altre passività	135.837.177	153.709.688
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.502.967	2.725.275
100.	Fondi per rischi e oneri	25.585.495	25.564.012
	a) impegni e garanzie rilasciate	21.275.931	21.406.525
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.309.564	4.157.487
110.	Riserve da valutazione	2.622.892	2.244.840
140.	Riserve	469.202.753	468.236.137
150.	Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912
160.	Capitale	107.311.312	107.311.312
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.474.553	6.317.902
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.712.963.200	4.403.412.245

VOCI		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	34.821.563 18.667.824	37.043.401 20.963.012
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.607.151)	(26.999.171)
30.	Margine di interesse	15.214.412	10.044.230
40.	Commissioni attive	16.912.950	14.474.944
50.	Commissioni passive	(9.042.973)	(8.638.776)
60.	Commissioni nette	7.869.977	5.836.168
70.	Dividendi e proventi simili	15.414.000	17.346.204
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.102.594	23.988.923
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	469.758	334.832
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.194)	9.010
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	470.952	325.822
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.291.646	(2.779.378)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.291.646	(2.779.378)
120.	Margine di intermediazione	65.362.387	54.770.979
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	7.615	34.187
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.027	(63.017)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23.412)	97.204
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	65.370.002	54.805.166
160.	Spese amministrative:	(44.223.133)	(43.923.132)
	a) spese per il personale	(25.305.174)	(25.284.005)
	b) altre spese amministrative	(18.917.959)	(18.639.127)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.570.045)	(2.171.159)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(101)	1.052
	b) altri accantonamenti netti	(1.569.944)	(2.172.211)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.654.657)	(2.104.450)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.505.015)	(1.558.426)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.743.146	1.410.216
210.	Costi operativi	(45.209.704)	(48.346.951)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4.616.236)	(1.151.641)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(82.736)	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	700
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.461.326	5.307.274
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(986.773)	1.010.628
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.474.553	6.317.902
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.474.553	6.317.902

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

redatta ai sensi e per gli effetti

dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(ART. 2429, SECONDO COMMA, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

La Vostra Società è iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB e all'albo degli istituti di pagamento art. 114-septies TUB. In virtù dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia, la Vostra Società è, quindi, un soggetto abilitato all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma, compresi i prestiti personali e la cessione del quinto.

Ai fini delle norme di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135), Sella Personal Credit S.p.A. rientra nell'ambito degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI), per i quali sono previsti obblighi più stringenti, con particolare riferimento ai profili di indipendenza, nell'ambito dell'attività di revisione legale dei conti.

L'esercizio 2020 ha visto la Società operare in un contesto macroeconomico fortemente condizionato dalla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del cd "Covid-19" e, dopo un periodo di regressione e di conseguente – parziale – ripresa economica intervenuta nel corso dell'estate, dalla seconda fase di contagio particolarmente severa, verificatasi nell'ultima parte dell'anno.

Anche l'attività svolta dal Collegio sindacale nel corso dell'esercizio è stata condizionata dalla diffusione pandemica del virus "Sars-CoV-2" che ha reso necessario il ricorso all'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza per l'organizzazione delle riunioni da remoto. Lo svolgimento dei compiti e delle funzioni attribuite dalla normativa di riferimento all'organo di vigilanza è avvenuto nel rispetto delle disposizioni di legge emanate per governare l'emergenza epidemiologica.

Analogamente ha operato il Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio sindacale dà atto del forte impegno della Società e del Gruppo Sella nell'affrontare con reattività l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione pan-

demica, ponendo in sicurezza le risorse coinvolte e consentendo lo svolgimento delle principali attività da remoto. In particolare, la Società ha istituito un “Tavolo di Verifica delle Norme ed Azioni in materia di contenimento COVID” composto da alcuni membri della Direzione Generale, dal Medico competente aziendale, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di Gruppo, dalle Rappresentanze Sindacali Aziendali e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Dell’operato del Collegio diamo atto come segue.

Attività di vigilanza sull’osservanza della legge e dello statuto

Durante l’esercizio chiuso al 31.12.2020 il Collegio sindacale ha vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell’esercizio 2020 le attività previste ai sensi di legge partecipando alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenendo n. 9 riunioni e incontrandosi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il Consigliere delegato e con i Responsabili delle singole Funzioni aziendali della Società. Il Collegio ha, in particolare, incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo della Società nel corso dell’esercizio 2020 al fine di ulteriormente rafforzare il presidio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società.

Abbiamo partecipato a n. 1 assemblea ordinaria e a n. 13 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d’interessi o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, a norma di legge, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società e mediante l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si rammenta che, tenuto conto della nuova organizzazione del lavoro conseguente alla pandemia da Sars-CoV-2, la Società ha avviato un processo di razionalizzazione della rete distributiva provvedendo da un lato alla chiusura di alcune succursali e, dall'altro, all'intensificazione del rapporto strategico con le succursali di Banca Sella sul territorio.

Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Il Collegio dà atto che la Società ha avuto Banca Sella o altre società appartenenti al Gruppo Sella come controparte bancaria per operazioni finanziarie regolate a condizioni sostanzialmente allineate a quelle di mercato.

Si rammenta che, al fine di *“preservare la corretta allocazione delle risorse”* e di *“tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative”*, Banca d'Italia dispone che ciascuna banca e ciascun gruppo bancario si dotino di apposite procedure deliberative, adeguatamente formalizzate. Dette procedure sono strumentalmente *“dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati”* e, quindi comportano:

- il separato coinvolgimento degli Amministratori indipendenti in sede di delibera, anche nelle ipotesi in cui la delibera sia di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- la valorizzazione del ruolo del Collegio Sindacale.

In tema, il Collegio rinvia alla apposita *“Policy e procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati Politiche dei controlli interni”* approvata in data 27 aprile 2017 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding con destinatarie tutte le società del Gruppo Sella.

Per quanto attiene alle operazioni di maggior rilevanza con parti correlate, si segnalano i finanziamenti ricevuti da Banca Sella S.p.A. (Euro 667.574.000 al 31 dicembre 2020) e da Banca Patrimoni S.p.A. (Euro 97.944.520 al 31 dicembre 2020).

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding S.p.A.; i relativi obblighi pubblicitari vengono regolarmente assolti. Banca Sella S.p.A. e Sella Personal Credit S.p.A. sono altresì parti correlate in quanto soggette a comune controllo da parte di Banca Sella Holding S.p.A., società Capogruppo del Gruppo Sella e società controllante di Banca Sella S.p.A.

Le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal *management*, e

dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio dà atto che in data 25 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha esaminato il Rapporto annuale sulle operazioni effettuate con soggetti collegati nel corso dell'esercizio 2020; dalla verifica è emerso che non sono state effettuate operazioni con soggetti collegati nel periodo considerato, ad eccezione di n.4 "*commercial papers*" con Sella Broker per un importo totale di 5 milioni di euro, da considerarsi esenti in quanto operazioni infragruppo.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi previsti in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche, ed alle relative disposizioni della Banca d'Italia, compresa la formazione del personale. In particolare, la Società ha proseguito nell'implementazione del provvedimento "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*" della Banca d'Italia del 26 marzo 2019.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della "Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio - Anno 2020" presentata al Consiglio di Amministrazione di Sella Personal Credit nella seduta del 22 marzo 2021. Il Collegio è stato informato circa le analisi delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio ("SOS") e ha preso atto dei contenuti del piano di intervento 2021 della Funzione Antiriciclaggio.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del Piano formativo Antiriciclaggio 2021, che contiene i progetti finalizzati ai nuovi adempimenti normativi e quelli utili a promuovere aspetti di efficienza e di innovazione per il miglioramento, a livello generale, dei presidi antiriciclaggio e antiterrorismo e, dall'altra parte, le attività sistematiche e quelle di controllo che saranno svolte dall'Ufficio antiriciclaggio.

Il Collegio Sindacale raccomanda di continuare a mantenere un particolare focus sui criteri di revisione/rinnovo dell'adeguata verifica della clientela, in merito alla completezza e congruenza della documentazione raccolta, in uno con il costante impegno nell'attenzione ai temi antiriciclaggio, per rendere l'operatività della Società sempre più aderente alle disposizioni della Banca d'Italia stante la natura mutevole delle minacce costituite dal riciclaggio e dal finanziamento al terrorismo.

A tutt'oggi non risultano presentate denunce ex art. 2408 Codice Civile o esposti da terzi.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale:

- ha intrattenuto scambi di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle altre società del Gruppo Sella;
- ha sistematicamente seguito l'attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto; controlli di secondo livello (di conformità e di gestione dei rischi) affidati a strutture diverse da quelle produttive e, nello specifico, alle Funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio; controlli di terzo livello, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- ha verificato in generale il rispetto da parte della Società degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con le Autorità di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dell'atto costitutivo;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società ulteriormente evolutosi nel corso del 2020.

In merito, si segnala che in data 22 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la Relazione annuale sulla struttura organizzativa ed il Regolamento generale.

Ai fini di una ulteriore valorizzazione del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, la Società prosegue nel rafforzamento dei presidi di primo livello prevedendo delle strutture accentrate di controllo.

Il Collegio sindacale si è periodicamente confrontato con la funzione *Internal Audit* al fine di valutare il piano *audit* e le sue risultanze, sia nella fase di analisi delle verifiche effettuate sia in quella delle verifiche di *follow-up*.

Il Collegio sindacale dà atto di aver effettuato con le Funzioni di controllo un periodico scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto che le Funzioni di controllo citate hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Il Collegio dà atto che la Società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, *policy* e procedure:

- Relazione sulla struttura organizzativa;
- Manuale del credito;
- Regolamento generale;
- Regolamento del sistema dei controlli interni;
- Manuale antiriciclaggio;
- *Policy* in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Il Collegio dà altresì atto che Sella Personal Credit S.p.A.:

- aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Sella;
- ha esercitato l'opzione prevista dall'art. 70 quater DPR n. 633/1972 per la partecipazione al Gruppo IVA Sella;
- ha predisposto l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2020.

In merito, in data 9 marzo 2021 la Società ha ricevuto la relazione di *audit* avente per oggetto la verifica dell'adeguatezza del sistema di remunerazione ed incentiva-

zione del Gruppo Sella secondo le previsioni della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia che è stata portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e che verrà illustrata in occasione della prossima Assemblea degli Azionisti. In merito si segnala che il rapporto del Servizio Revisione Interna della Capogruppo evidenzia quale area di miglioramento, relativamente all'anno 2020:

- la tempistica per la definizione dei criteri per la determinazione della remunerazione variabile del CEO e del Vice CEO delle società del Gruppo;
- la formalizzazione delle regole dei sistemi incentivanti propri delle società.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della "Relazione su reclami e ricorsi ABF" relativa all'esercizio 2020 che evidenzia la particolarità del 2020, i cui dati sono stati fortemente influenzati dall'emergenza covid con effetti anche relativamente alla loro gestione; in particolare:

- il numero di reclami pervenuti alla Società nel corso del 2020 (n. 1018) è superiore del 62% rispetto al 2019 (n. 629) ed è relativo sia a reclami inerenti le moratorie, non concesse o concesse in ritardo, o casi di inadempimento fornitore a seguito delle chiusure di alcuni *dealer* durante in periodo di lockdown, sia a ritardi nella gestione delle richieste dei clienti dovuti al numero elevato di moratorie pervenute;
- nel corso del 2020 la percentuale di reclami accolti sul totale dei reclami pervenuti è pari al 45,2% mentre nel 2019 è stata pari al 50,7%. L'alta percentuale di accolti nel 2019 è legata a casi di inadempimento fornitore riconosciuto come fondato (75% di reclami accolti). Nel 2020, invece, molti reclami per inadempimento non sono stati accolti (31% di reclami accolti). Il comportamento della Società è in linea con quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 216 del D.L. 19/05/2020 - N. 34 (c.d. "Decreto rilancio"), convertito in data 17 luglio 2020 nella legge n. 77;
- nel corso del 2020 sono pervenuti alla Società n. 33 ricorsi ABF contro i n.24 ricorsi del 2019 (+37,5%) ed i n. 32 del 2018 (le motivazioni alla base dei ricor-

si pervenuti si concentrano, come anche nel 2019, sulle contestazioni tassi e sulle segnalazioni ai SIC).

Nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Nel corso dell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2021.

Al fine di garantire un funzionamento corretto ed efficiente degli Organi aziendali, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 "*Disposizioni di Vigilanza per le Banche*") richiedono anche al Collegio sindacale di effettuare un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento. Tale autovalutazione è altresì richiesta dalla Norma Q.1.1. Autovalutazione del collegio sindacale delle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* (aprile 2018) che prevede, in particolare, che "*Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa. Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico. Il collegio sindacale effettua autovalutazioni periodiche del proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività*".

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2021 è stato esaminato il rispetto del cumulo degli incarichi ricoperti da Amministratori e Sindaci in altre società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ai sensi degli artt. 19 e 30 dello Statuto sociale sulla base dei comunicati tenuto

conto delle istruzioni contenute nell'allegato 5-bis del Regolamento Emittenti emesso dalla Consob.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dalle norme regolamentari e si è espresso, altresì, in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio sindacale.

Il Collegio Sindacale segnala:

- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011 oltre che l'atto della nomina, successivamente in data 8 maggio 2018, in data 8 maggio 2019 e in data 8 maggio 2020;
- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso e di aver effettuato, periodicamente e ad evento, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo *time commitment*;
- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio dà atto di avere esaminato, per quanto ritenuto di propria competenza, il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169, recante *"Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di*

garanzia dei depositanti”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 310 del 15 dicembre 2020.

In data 25 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha recepito la Circolare Capogruppo normativa n.01/2021 avente ad oggetto “*Progetto di governo societario del gruppo Sella*” approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in data 22 dicembre 2020. Le principali modifiche rispetto alla precedente edizione attengono:

- alla struttura del Gruppo, anche per tener conto della avvenuta riconduzione, da Banca Sella Holding alle entità capofila delle rispettive *business lines*, del controllo azionario diretto di alcune società del Gruppo;
- alle formulazioni statutarie adottate da alcune società controllate, preliminarmente condivise con la Capogruppo;
- all'aggiornamento di alcuni dati riferiti ad esempio alle partecipazioni azionarie e alla composizione dei Consigli di Amministrazione;
- ai riferimenti normativi, ove necessario, e alla descrizione delle attività svolte da alcuni servizi (Revisione Interna, Compliance, Risk, Segreterie);
- alla revisione dei flussi informativi periodici verso la Capogruppo da parte delle Società.

Da ultimo, si segnala che in data 22 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha recepito il nuovo Codice Etico del Gruppo Sella approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 2 marzo 2021. Il Codice Etico è stato aggiornato al fine di esprimere un principio in merito al riconoscimento della cultura della concorrenza come valore fondante del Gruppo per rispondere alle “Linee Guida sulla Compliance Antitrust” del 25 settembre 2018.

Bilancio di esercizio e relazione sulla gestione

Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli interme-

diari bancari di cui alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 30 novembre 2018 e denominate *“Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”*.

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica.

La Società, avendo ottenuto l'autorizzazione alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) punti 4 e 5 del D.Lgs. 11/2010 in data 29 aprile 2011, ha costituito un patrimonio destinato di cui nel progetto di bilancio di esercizio viene data separata indicazione.

Anche alla luce di quanto sopra, abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2020 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo per legge demandata al Collegio sindacale lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti ex D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, abbiamo esaminato l'impostazione generale data al bilancio di esercizio, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il progetto bilancio della società al 31.12.2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2021, evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 6.239.985 e può essere così riepilogato:

Stato patrimoniale	Euro
ATTIVITA'	
Cassa e disponibilità liquide	55
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.161.767.228
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	220.378
Partecipazioni	10.000
Attività materiali	7.072.529
Attività immateriali	4.766.494
Attività fiscali	34.943.898
Altre attività	6.975.674
TOTALE	1.215.756.256
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.092.098.134
Derivati di copertura	232.355
Passività fiscali	3.668.214
Altre passività	17.818.424
Trattamento di fine rapporto	796.508
Fondi per rischi ed oneri	3.158.804
Capitale	22.666.669
Sovrapprezzi di emissione	44.734.881
Riserve	24.066.058
Riserve da valutazione	276.224
Utile (Perdita) d'esercizio	6.239.985
TOTALE	1.215.756.256

Conto economico	Euro
Margine di interesse	43.104.183
Margine di intermediazione	45.845.672
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	9.442.795
Imposte sul reddito	-3.202.810
Utile (Perdita) di esercizio	6.239.985

Il Collegio sindacale, per quanto ritenuto di propria competenza, dà atto che i prospetti del bilancio di esercizio di Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2020 sono stati redatti in conformità alle disposizioni di legge che regolano la loro formazione e impostazione e agli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e nell'osservanza delle richiamate disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle richiamate Istruzioni emanate il 30 novembre 2018 denominate "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*".

Attività di vigilanza sulla regolare tenuta della contabilità e sulla revisione legale dei conti annuali

Si rammenta che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, è scaduto l'incarico di revisione legale della società secondo le previsioni del D.Lgs. 39/2010 e che l'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2020 ha provveduto all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione KPMG S.p.A. Con l'esercizio 2020 ha preso pertanto avvio il mandato conferito dall'Assemblea degli Azionisti dello scorso anno alla società di revisione KPMG S.p.A. per il novennio 2020-2028.

Il Collegio ha incontrato il nuovo *team* incaricato della revisione legale dei conti della Società anche al fine di monitorare il regolare ed efficace avvicendamento con il precedente soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

La verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica delle situazioni contabili intermedie e, con riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili sono stati conferiti alla società di revisione KPMG S.p.A.. Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

La società di revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato la propria *opinion* sul progetto di bilancio 2020 nei termini di legge.

Abbiamo vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti esaminando con KPMG S.p.A. le attività svolte successivamente alla sua nomina da parte dell'Assemblea degli Azionisti dello scorso anno e il piano di revisione relativamente al progetto di bilancio dell'esercizio 2020. Nell'ambito dei compiti assegnati al Collegio sindacale, non essendo tenuto a svolgere controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla adeguatezza del processo di redazione del bilancio al 31 dicembre 2020 e sui controlli contabili svolti dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto riguarda la prestazione di servizi non di revisione

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, la Società non ha conferito al soggetto incaricato della revisione legale ulteriori incarichi rispetto a quello di revisione legale del bilancio di esercizio e delle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)

La Società ha provveduto a comunicare alla Capogruppo Banca Sella Holding le informazioni ritenute utili ai fini della predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non contabile (non finanziario) secondo le previsioni di cui al D.Lgs. 254/2016.

Attività del Collegio sindacale quale Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Il Collegio rammenta che l'Assemblea degli azionisti ha affidato al Collegio sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza (O.d.V.). In tale funzione il Collegio ha verificato la idoneità del "*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*" (MOGC) adottato dalla Società a prevenire nel tempo il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

L'Organismo di Vigilanza ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

- verificare l'adeguatezza delle prescrizioni e procedure del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, previo esame comparato della operatività della struttura organizzativa di Sella Personal Credit S.p.A.;
- verificare l'organizzazione di momenti formativi per i dipendenti ed i collaboratori, oltre che per gli organi sociali, volti a diffondere la conoscenza delle regole e procedure rappresentate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- vigilare sull'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel tempo, operando delle proiezioni di funzionamento;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali possibili miglioramenti ed adeguamenti delle procedure adottate, dei processi e dell'organizzazione posta a presidio di essi.

La Società ha provveduto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo tenendo conto, tra l'altro, della riforma dei reati tributari

introdotta con la L. 19 dicembre 2019, n. 157, di conversione del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 che ha inserito l'art. 25 *quiquiesdecies* al D.Lgs. 231/2001.

Sulla base di quanto sopra, il Collegio sindacale non rileva specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, né proposte da formulare all'Assemblea per quanto di propria competenza non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 6.239.984,62 come segue:

- 12% alla riserva legale, per Euro 748.798,15;
- alla riserva straordinaria, per Euro 2.995.186,21;
- agli azionisti, con un dividendo di Euro 0,056160 per ciascuna delle n.44.444.449 azioni; il dividendo totale è pari ad Euro 2.496.000,26.

Signori Azionisti,

RingraziandoVi per la fiducia accordata, Vi ricordiamo che in occasione della prossima Assemblea è prevista, tra l'altro, la nomina degli Amministratori e dei Sindaci per il prossimo triennio; per quanto applicabile alla Società rammentiamo l'entrata in vigore del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169, recante *"Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 310 del 15 dicembre 2020.

Milano, 9 aprile 2021

p. IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Claudio SOTTORIVA – *Presidente*



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Sella Personal Credit S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sella Personal Credit S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sella Personal Credit S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Sella Personal Credit S.p.A. non si estende a tali dati.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 della Sella Personal Credit S.p.A. è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 31 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Sella Personal Credit S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.



Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sella Personal Credit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Sella Personal Credit S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 9 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELLA
SELLA PERSONAL CREDIT S.P.A. CON SEDE IN TORINO, VIA
BELLINI 2, CAPITALE SOCIALE DELIBERATO E SOTTOSCRITTO
E VERSATO 22.666.668,99 EURO,
DEL GIORNO 26 APRILE 2021**

Come da convocazione inviata in data 16 aprile 2021 con le modalità di cui all' art.11 dello statuto sociale a tutti gli Azionisti, Consiglieri e Sindaci, si è riunita in prima convocazione alle ore 9,30 di oggi 26 (ventisei) aprile 2021, l'Assemblea dei Soci, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Delibere ai sensi dell'art. 2364 comma primo, punto 1, 2 e 3 del Codice Civile;
- 2) Attribuzione delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 4 bis del D. Lgs. n. 231/2001 al Collegio Sindacale della Società;
- 3) Presa d'atto delle politiche dei controlli interni inerenti alle attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- 4) Presa d'atto delle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2020 e presa d'atto della relazione della Revisione Interna della Capogruppo sull'adeguatezza e la rispondenza del quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e le eventuali anomalie riscontrate; approvazione Politiche di remunerazione del gruppo Sella per l'anno 2021.

Assume la presidenza, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sig. Stefano Cosma, il quale constata:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata con le modalità di cui all'articolo 11 dello statuto sociale;

che partecipa, mediante collegamento con mezzi di telecomunicazione da Biella, come consentito dall'art.11 dello statuto sociale, il signor Sebastiano Sella, il quale rappresenta, in qualità di vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, la BANCA SELLA HOLDING S.p.A. intestataria di n. 21.777.780 azioni;

che partecipa, mediante collegamento con mezzi di telecomunicazione da Lecce, come consentito dall'art.11 dello statuto sociale, il signor Giorgio De Donna, il quale rappresenta, in qualità di condirettore generale e Vice CEO, la BANCA SELLA S.p.A. intestataria delle restanti n. 22.666.669 azioni;

che le predette n. 44.444.449 azioni, tutte da euro 0,51 cadauna, costituiscono l'intero capitale sociale;

- che, oltre ad esso comparente, sono collegati in audio/video conferenza per il Consiglio di Amministrazione i signori:

Stefano Cosma - Presidente, in collegamento da Carpi (MO)

Attilio Viola - Vice Presidente, in collegamento da Biella (BI)

Giorgio Orioli - Amministratore Delegato in collegamento da Torino

Viviana Barbera - in collegamento da Biella (BI)

Claudio Musiari - in collegamento da Cossato (BI)

Silvana Terragnolo - in collegamento da Gaglianico (BI)

- che sono presenti per il Collegio Sindacale:

Claudio Sottoriva - presidente in collegamento da Milano (MI)

Emanuele Menotti Chieli - in collegamento da Torino (TO)

Giuseppe Leoni - in collegamento da Milano (MI)

Dopo tale constatazione ed accertata, quindi, la presenza dell'intero capitale sociale, il Presidente dell'adunanza dà atto di aver verificato che a tutti i partecipanti, anche collegati da remoto e opportunamente identificati, venisse consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti. Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto la seduta deve considerarsi tenuta a Carpi (MO) in via della Giustizia n. 31.

Il Presidente segnala che, nell'osservanza delle misure di distanziamento previste dal Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", la riunione si svolge interamente in audio/video conferenza, come comunicato ai partecipanti nella convocazione, e che non risulta pertanto possibile ottemperare all'art.11 dello Statuto, che prevede la compresenza nello stesso luogo del Presidente e del Segretario.

Il Presidente richiede a tutti i partecipanti di esprimere il consenso alle suddette modalità di partecipazione e di verbalizzazione.

A seguito di espressa approvazione, ad unanimità dei partecipanti, in relazione a quanto sopra e alla deroga alla previsione di cui all'art. 11 dello Statuto, attualmente non applicabile in considerazione dell'osservanza delle misure di distanziamento previste dal Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", il Presidente, con il consenso unanime dei presenti, dichiara l'Assemblea validamente costituita ed atta a deliberare sull'ordine del giorno sopra riportato, avendo verificato che, a norma delle vigenti disposizioni, le segnalazioni prescritte da parte dei soci sono state eseguite nei termini previsti e che i Soci hanno dichiarato che non sussistono a loro carico situazioni di esclusione del diritto di voto. Su proposta del Presidente dell'adunanza, l'Assemblea, con il consenso

unanime dei presenti, nomina segretario il sig. Eugenio Barcellona, collegato in videoconferenza da Torino (TO), che accetta.

Il Presidente passa poi ad illustrare i punti all'ordine del giorno.

Per la trattazione del punto 1 del 1° comma, dell'art. 2364 del Codice Civile, il Presidente riceve espressa autorizzazione dall'Assemblea a non leggere nel dettaglio la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e il Bilancio chiuso al 31.12.2020 ma di sintetizzarne i contenuti. L'Assemblea, dopo l'illustrazione dei punti, preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della relazione di revisione contabile senza riserve predisposta dalla società di revisione KPMG S.p.A., dà corso ad un ampio confronto sui temi trattati.

Il Presidente apre la discussione sul Bilancio e sulla Relazione e, dopo esauriente confronto, sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio d'esercizio 2020 nel suo insieme, comprensivo di Relazione, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Nota Integrativa.

L'Assemblea Ordinaria, tenuto conto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione, all'unanimità

Approva

il Bilancio al 31.12.2020 (composto da conto Economico, Stato Patrimoniale, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Nota Integrativa) e la relazione sulla gestione e, in particolare, approva anche la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Pertanto, per decisione assembleare l'utile di esercizio evidenziato nel bilancio chiuso al 31.12.2020 pari ad euro 6.239.984,62 e testé approvato viene destinato nella seguente modalità:

- 12% alla Riserva Legale euro 748.798,15
- alla Riserva Straordinaria euro 2.995.186,21
- agli azionisti, con un dividendo di euro 0,056160 per ciascuna delle n.44.444.449 azioni, il dividendo totale pari a euro 2.496.000,26 che sarà messo in pagamento a partire dal 27 aprile 2021.

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, l'utile del Patrimonio Destinato pari a euro 285.100,44 viene destinato nella seguente modalità:

- 12% alla Riserva Legale euro 34.212,05
- alla Riserva Straordinaria euro 136.848,21
- quota dividendo del Patrimonio Destinato euro 114.040,18

OMISSIS

Nessuno più chiedendo la parola e null'altro essendovi da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 9,50.

IL SEGRETARIO

Eugenio Barcellona

IL PRESIDENTE

Stefano Cosma